EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 97 Numero 14

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. uniom. 57.76 - Telex 21.121

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 18 - Martedì 19 Gennaio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvis. commerciali L. 200 mm/mm altezza-colonna (lunedì 500) mm/mm o data prestabilita num. 30% Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 700) il mm. Necrologi L. 500, partecip. L. 800 per parola Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) il mm. Econ.: 400 rubriche Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate: prezzo doppio Estero ediz. lunedì (spediz. aeree Paesi) contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto mill. 5; Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,90; Germania O. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia mils 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30) *Portogallo esc. 5; *Somalia so 1,10; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Il grande statista morente

CHURCHILL aggravato

L'infermo «perde terreno»: così si esprime l'ultimo bollettino medico (delle 22 di ieri) - La giornata è trascorsa tranquilla, dopo un inizio agitato: il paziente è come immerso in un sonno profondo - Ieri in tutta l'Inghilterra si è pregato per lui - Il Papa ha inviato un messaggio di suo pugno a Lady Clementine

Randolph Churchill torna a far visita al padre a Hyde Park Gate (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Sir Winston Churchill è in condizioni sempre più gravi. Il primo bollettino della giornata di ieri, emesso a mezzogiorno, comunicava: «Sir Winston ha trascorso una notte tranquilla, ma ha avuto una mattinata alquanto agitata. Il polso è stato irregolare». Quello della sera, reso noto alle 22 (ora italiana) informava: «Dopo un inizio agitato, Sir Winston ha trascorso un giorno tranquillo, ma ha perduto terreno. Vi sarà un altro bollettino domani mattina».

Churchill non soffre, è quasi sempre in quello che Lord Moran, suo medico personale e amico, ha descritto come «un sonno profondo». Ne emerge soltanto per brevissimi periodi di semi-coscienza. Non parla, non ode, ma, in certi istanti, riconosce la moglie e i familiari. Ha novant'anni, ma ancora s'abbranca alla vita con quella forza e quella tenacia che hanno sempre distinto la sua condotta.

L'infermo, a giudizio dei medici, potrebbe anche superare la criticissima fase in cui è entrato da sabato sera; la sua eccezionale fibra potrebbe sorreggerlo durante le prossime ore e, forse, i prossimi giorni. Ma si dubita che la sbalorditiva resistenza possa prolungarsi per molto. Vi è chi rammenta che Winnie guarì, tra il '53 e il '54, da due altre trombosi, entrambe con paralisi parziale, e sopravvisse, nel '62, quando più nessuno sperava, alla simultanea offensiva d'un femore spezzato, di due interventi chirurgici, d'una flebite e di un'affezione bronchiale. Ma, questa volta, la sua lunghissima vita sembra approssimarsi alla sua fine naturale.

Nulla si sa delle terapie. Lord Brain, l'eminente neurologo, lo stesso chiamato a Roma durante la malattia di Segni, non si è più recato dal paziente dopo la prima visita. Lord Moran vede Churchill due volte al giorno, per circa un'ora verso le undici e verso le venti. Non sono stati convocati altri specialisti, non sono state mobilitate altre infermiere oltre le due che già assistono Sir Winston, non sono stati portati a Hyde Park Gate speciali apparecchi medici. Sembra confermato insomma il commento d'un portavoce della «*British Medical Association*»: «In questi casi, non si può fare molto. Si danno antibiotici per prevenire polmoniti, si cerca di facilitare la respirazione: ma, soprattutto, si attende».

Ieri, domenica, l'Inghilterra tutta ha pregato per Churchill. Ha pregato la famiglia reale nella chiesetta di St. Lawrence, nel Norfolk, vicino alla residenza di Sandringham; vi erano Elisabetta, Filippo, Margaret, il principe Carlo e la principessa Anna: sedevano tra gli altri fedeli. Si è pregato nella chiesa di Bladon, vicino al palazzo di Blenheim, dove Churchill venne al mondo il 30 novembre 1874. Nel camposanto del tempio sono sepolti il padre di Sir Winston, Lord Randolph Churchill, sua madre, la bella americana Jennie Perome, e altri membri della famiglia. Il sacerdote diceva: «Invochiamo il Signore affinché, in questi giorni d'angoscia, risparmi a Winston Spencer Churchill disagi e dolori».

In un commovente rito s'è pregato pure nella chiesa parrocchiale di Westerham, nel Kent, dove sorge Chartwell, la villa — ora silenziosa e deserta — dell'ex *Premier*. Il parroco, rivolto alla piccola congregazione, inalzava voti per la sua guarigione, e ricordava: «Quest'uomo, che qui, in questo angolo d'Inghilterra, tutti conosciamo di persona, è stato per la Gran Bretagna, più che una guida, un'ispirazione. Quando invecchieranno, i giovani d'oggi potranno dire con fierezza d'essere vissuti nei giorni di Winston Churchill».

Uno speciale messaggio veniva inviato ieri dal Pontefice a Lady Clementine Churchill. Lo consegnava a Hyde Park Gate il delegato apostolico in Inghilterra, il quale restava circa mezz'ora con la moglie e le figlie dell'infermo. Nel messaggio, scritto di suo pugno, il Papa manifesta la sua «profonda ansia personale», e conclude: «In questo difficile momento prego intensamente per suo marito». Paolo VI ha chiesto al delegato di tenerlo informato, per telefono, degli sviluppi della malattia.

Come nei giorni scorsi, anche ieri una folla mesta e silenziosa ha sostato in Hyde Park Gate, dinanzi all'abitazione dell'ex *Premier*. Il tempo era perfido. Un'impetuosa bufera sferzava le vie della capitale, esplodendo di tanto in tanto in cateratte di pioggia. Il cielo aveva il colore della tristezza. L'afflusso di telegrammi, di messaggi, di doni, prosegue continuo dall'inizio della crisi. Fanciulli e bambini busano sovente alla porta, al n. 28, con un mazzo di fiori o con una piantina per l'infermo. Non pochi hanno comprato il regalo con i propri soldi, in uno sportivissimo moto di affetto.

Le due figlie — Sarah e Mary — trascorrono ormai quasi tutto il tempo nella casa. Il figlio Randolph va e viene. I cronisti li avvicinano, ma essi tacciono, salutano e rispondono: «Non ho nulla da dire». Anche ieri, come sabato, Lady Clementine Churchill, è uscita nel pomeriggio per un breve giro in macchina. Lo fa per attenuare la tensione nervosa. Si fa accompagnare, con le figlie, fino a un parco poi passeggia sui prati.

La terza figlia, Diana, è morta. Si è tolta la vita nel '63. Fino al divorzio, nel '60, era stata la moglie del ministro conservatore Duncan Sandys.

Mario Ciriello

Il treno investito dalla tremenda esplosione

BONASSOLA: si cerca di chiarire l'angoscioso mistero della sciagura

Tre inchieste ufficiali sono in corso sulle cause della disgrazia - Stamane alle 10,30 i funerali delle nove vittime - Scene strazianti alla «Casa del ferroviere» di Levanto, dove sono state allineate cinque bare, nella chiesa (dove ne sono state portate due) e nelle abitazioni delle altre due vittime - I danni agli edifici di Bonassola ascendono a un miliardo - Il Consiglio comunale ha chiesto che le spese per la ricostruzione vengano poste a carico dello Stato e che «l'intervento sia immediato»

Quattro ipotesi

Nessuno è in grado, al momento attuale, di anticipare con sicurezza le risultanze (seppure risultanze ci saranno) delle inchieste aperte sulla spaventosa sciagura di Bonassola: appena è il caso di fermare l'attenzione su alcune possibilità, pur essendo ben consapevoli che la causa vera può essere del tutto diversa da quelle fatte oggetto di ipotesi.

Anzitutto — partendo dalla ipotesi forse più remota — non è escluso che si tratti di un attentato, d'una bomba ad orologeria, come quella che, settimane addietro, fu scoperta sul treno del Brennero: nella concitazione del momento, questa è stata l'impressione di qualcuno fra gli scampati. Il caso è possibile, ma non molto convincente. Non si direbbe che, agli effetti della pur insensata strategia psicologica dei dinamitardi un attentato contro un treno merci si presenti come significativo: mentre sarebbe impresatare agli esecutori una perfidia troppo ben congegnata per essere verosimile che essi prevedessero il fatale accostamento con il treno viaggiatori.

Una seconda ipotesi è suggerita dalla circostanza che agganciato ai merci, vi sarebbe stato un carro adibito al trasporto del metano. L'evento si potrebbe allora ricostruire così: entrando in stazione, il convoglio rallenta, anche per l'azione dei freni; un freno del vagone portante il metano fa scaturire delle scintille (circostanza questa che testimoni avrebbero rilevato). Qui subentra l'ipotesi di una perdita casuale di metano da una bombola o serbatoio: il gas si diffonde nell'aria circostante, dando luogo a una miscela innante, a una sorta di grisù: questa miscela, accesa dalle scintille del freno, produce un'esplosione che si propaga al vagone e alla dinamite.

Terza ipotesi, il freddo. Tutte le dinamiti (vedasi al dizionario di ingegneria di E. Perucca, edizione Utet, la voce «esplosivo») sono sostanze plastiche più o meno untuose, che a temperature inferiori ai sette gradi centigradi congelano, cioè diventano dure e pericolose al maneggio, perché la nitroglicerina si separa in parte dalla sostanza assorbente, inerte: e la nitroglicerina, di per sé, è sensibilissima alle minime scosse. Quando si verifica il congelamento, le cartucce di dinamite debbono venire trattate in un apposito disgelatore, e cioè in un apparecchio riscaldato a bagnomaria. Il decreto del 19 marzo 1956 n. 302 (norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro) descrive i modi per il disgelamento e l'asciugamento delle cartucce. Esso prescrive (art. 24) che le dinamiti alterate disciolte oppure in cartucce, quando emanano un odore acre o vapori rutilanti, o si presentano fortemente trasudate debbono essere distrutte al più presto possibile, e si prescrivono i modi con cui deve essere fatta la distruzione. Per inciso il decreto stesso stabilisce che per il trasporto dall'esplosivo (nei cantieri) sono vietati i mezzi che diano luogo a produzione di scintille o fiamme. Ma per i trasporti in ferrovia l'amministrazione ferroviaria ha norme sue proprie e ad essa spetta la sorveglianza sugli esplosivi affidatile (R.D. 6 maggio 1940 n. 635, allegati).

Infine, la quarta ipotesi, quella che può apparire come la più probabile, secondo le informazioni più recenti. Una delle cassette di esplosivo, posata sul ciglio del portello del treno merci, sarebbe scivolata a terra all'arrivo del treno viaggiatori a causa delle vibrazioni di questo convoglio e per effetto della pendenza della linea ferroviaria che in quel punto non ha i binari al medesimo livello. La cassetta sarebbe caduta sotto le ruote dell'accelerato e sarebbe esplosa.

E' da augurarsi che nelle prossime ore, o nei prossimi giorni, elementi nuovi permettano un'attendibile ricostruzione dell'accaduto; perché se ne traggano gli insegnamenti idonei a impedire il ripetersi di sciagure consimili.

Didimo

Il cordoglio del Papa ai familiari delle vittime

Città del Vaticano, lun. matt.

In seguito alla grave sciagura ferroviaria di Bonassola, il Papa ha fatto pervenire tramite il vescovo della Spezia, mons. Stella, ai familiari delle vittime le sue condoglianze ed ai feriti l'espressione del suo paterno interessamento.

Non è rimasto che un ammasso di ferraglia del vagone che, esplodendo, ha provocato la sciagura (Tel.)

Primo sopralluogo della commissione d'inchiesta a Bonassola. Da sinistra, il col. Salvatori e il gen. Colluci, tecnici delle Ferrovie, il questore Derrato e un funzionario della Direzione artificieri di Firenze (Telef.)

Venti case sgomberate minacciano di crollare

DAL NOSTRO INVIATO

Bonassola, lunedì mattina.

Le mogli, i figli e le madri piangono sulle bare delle vittime della sciagura di Bonassola. Nove bare. Cinque nella Casa del ferroviere a Levanto: quelle di Giuseppe Losa, di Giulio Rizzon e di Renato Laporio, tutti e tre geometri delle ferrovie; quella del controllore Giovanni Bianchi e quella dell'ex funzionario delle ferrovie Ernesto Baldi.

Il Baldi, pensionato di 78 anni, è salito sabato su quel treno senza un motivo preciso. Risiedeva a Firenze, ma passava gran parte dell'anno in una pensione di Monterosso, dove lo chiamavano ingegnere. Vita tranquilla, metodica, un po' severa. Sabato era una giornata splendida che metteva voglia di muoversi e l'ingegnere aveva detto in pensione: «Pranzo prima perché prendo il treno dell'una e vado a Rapallo». «A fare a Rapallo?», gli avevano domandato. «Niente, è una bella giornata e non so che cosa farò». *Leggeva il giornale, solo in uno scompartimento di prima classe, quando è avvenuta l'esplosione.*

I tre geometri, invece, prendevano quel treno tutti i sabati per tornare dalle famiglie a Genova. Anzi, erano sempre in quattro: un altro geometra delle Ferrovie, Paterna, saliva a Monterosso con il Losa (il Laporio e il Rizzon salivano a Levanto). E, tutti e quattro, da Levanto a Genova non facevano che giocare a carte. Ma sabato il geometra Paterna ha dovuto rinviare la partenza perché a Monterosso doveva venire un suo superiore. Ciò lo ha contrariato. Rinunciava malvolentieri al viaggio, alla partitina: un'abitudine che durava da sei anni. Anche agli amici è spiaciuto. Comunque non hanno rinunciato alle carte. Uno di loro ha cominciato a mischiare il mazzo mentre il treno lasciava la stazione di Levanto e s'infilava nella galleria che esce a Bonassola. Ora le carte sono sparpagliate sul campo di calcio dove l'esplosione ha scagliato i corpi dei tre geometri.

Sul coperchio della quinta bara della Casa del Ferroviere hanno inchiodato un lembo di stoffa grossa un dito, con sopra le lettere F.S. E' un pezzo della mostrina del controllore Bianchi di La Spezia. Era un uomo piccolo pieno di spirito. Quando nel suo giro di controllo sul treno vedeva un bimbo di uno o due anni si fermava qualche minuto a farlo giocare. Non aveva figli e aveva adottato una nipote rimasta orfana. Sabato ha preso servizio a mezzogiorno: la bimba era a scuola, è rincasata un'ora dopo, mentre l'accelerato 1072 stava entrando nella stazione di Bonassola.

Dalla Casa del Ferroviere

(Continua in 4ª pagina)

Dopo la telefonata di uno sconosciuto

Treno bloccato a Modena per timore d'un attentato

I passeggeri vengono fatti scendere e proseguire con un altro convoglio - Dopo minuziosi controlli durati tutta la notte l'incubo svanisce

MODENA, lun. matt.

(b.) Un treno giunto a Modena ieri sera alle 23,57 è stato fatto fermare dalla polizia ferroviaria in quanto si temeva che sul convoglio fosse stata sistemata una carica di esplosivo.

La polizia ha assunto l'iniziativa in seguito a una segnalazione partita da Milano, dove uno sconosciuto aveva telefonato poco dopo le 21, avvertendo con voce emozionata di aver colto in un bar nei pressi della stazione delle Ferrovie Nord una conversazione sospetta fra due individui che parlavano tedesco. I due avrebbero detto — secondo il racconto dello sconosciuto al telefono — che sul convoglio numero 36, in partenza da Milano alle 20,30 per Roma, era stato collocato un ordigno che avrebbe dovuto esplodere durante il viaggio.

Benché la segnalazione fosse incontrollabile e piuttosto dubbia, tuttavia, per un comprensibile scrupolo la polizia ferroviaria ha deciso di far procedere al più presto sul un controllo sul treno. Il convoglio è stato così bloccato alle 23,57 a Modena, i 350 viaggiatori sono stati invitati a prendere posto sulla «freccia Genova-Bologna» per proseguire il viaggio senza eccessive perdite di tempo, e i vagoni e la locomotiva del treno 36 sono stati dirottati su un binario morto.

Subito è stata iniziata una accurata perquisizione di tutte le carrozze, che sono state controllate minuziosamente per ben tre volte. Alle 0,15 la polizia ferroviaria ha comunicato che nulla di sospetto era stato rinvenuto, ma per maggiore sicurezza i controlli sono proseguiti per tutta la notte.

SORDITA'

La Robert Basch di Berlino ha realizzato per i deboli d'udito uno strepitoso ritrovato acustico

che permetterà ai deboli di udito di ritornare a sentire le parole ed i suoni dalla direzione naturale da cui provengono.

Il magnifico apparecchio che è denominato - *STAR VS* - a ricezione frontale ed induzione magnetica -, allevierà la sofferenza di tanti deboli d'udito permettendo loro di ritornare nel mondo dei suoni e di liberarsi da ogni complesso d'inferiorità. Gli apparecchi macchinosi ed ingombranti che molti usano ancora sono superati.

Lo - *Star VS* - vi donerà la felicità di sentire senza procurarVi alcun fastidio. E sufficiente applicarlo e tutto è fatto. ConvinceteVi vedendo a fare una prova presso la ns. Sede o telefonandoci per una prova senza impegno a casa Vostra.

Acustica Vacca, Via Sacchi 16, tel. 51.99.92 - Torino.

CRONACA CITTADINA

Dopo la sospensione delle trattative fra dc, psdi e psi

Si attende dai tre partiti la decisione per la Giunta

Questa sera si riuniscono i rispettivi organi provinciali - Dichiarazioni del segretario cittadino della dc Borgogno: «Le divergenze sul programma ed i problemi interni del psi destano parecchi dubbi sulla possibilità di una efficiente giunta comunale»

Fase di attesa o rottura delle trattative per la giunta di centro-sinistra? Saranno gli organi provinciali dei partiti, convocati per stasera, a decidere. La dc riunisce alle 18, in seduta congiunta, la direzione cittadina e l'esecutivo provinciale; alle 21 si radunano i gruppi consiliari comunale e provinciale. Analoghe riunioni sono in programma alle 21 per i comitati direttivi del psdi e del psi nelle sedi dei rispettivi partiti. Si annuncia, quindi, una giornata intensa, forse decisiva.

La situazione è stata così riassunta ieri in una dichiarazione del segretario cittadino della dc, Elio Borgogno: «In queste lunghe settimane di discussioni abbiamo potuto verificare notevoli punti di concordanza fra i programmi dei tre partiti: dc, psdi e psi. L'azione paziente e tenace del prof. Grosso ha consentito, per unanime riconoscimento, di superare numerosi ostacoli mediando fra le diverse posizioni. Purtroppo si è dovuto constatare l'impossibilità di giungere ad un accordo su alcuni punti particolari, ma fondamentali, per la costituzione di una giunta. Essi riguardano principalmente il settore urbanistico ed hanno trovato concordi la dc ed il psdi nel respingere, dopo lunghe discussioni, le proposte su cui si sono irrigiditi i socialisti.

«A questo dissenso programmatico si deve aggiungere la situazione che si è verificata all'interno del psi e di cui i giornali hanno dato ampio rilievo. Pur non voler entrare nel merito dei problemi interni del psi, che riguardano esclusivamente la vita di questo partito, non si può fare a meno di notare come essi si siano riflessi nell'andamento delle trattative ed in ultima analisi possano almeno consentire parecchi dubbi sulla possibilità di dar vita ad una giunta comunale in grado di garantire quella funzionalità e continuità che sono indispensabili per bene amministrare Torino. Su queste divergenze programmatiche e sulle garanzie di una positiva e costante collaborazione che il psi può offrire, unitamente ad una netta delimitazione dell'area democratica, sono chiamati a pronunciarsi gli organi del partito».

Le vicende che hanno condotto alla sospensione delle trattative della dc e del psdi con il psi sono note. Lunghi, estenuanti negoziati si sono arenati sullo scoglio dell'urbanistica. Il punto di dissidio starebbe nella richiesta dei socialisti di una completa revisione del piano regolatore comunale e di quello intercomunale e di un assessorato all'urbanistica e alla programmazione da assegnarsi ad un loro esponente.

A tali difficoltà si sono aggiunti gli aspri contrasti accesisi in questi giorni all'interno del psi: le dimissioni del segretario federale Capuano accusato di «doppio gioco» durante le trattative, il suo recente memoriale con i duri attacchi al lombardiani Sergio Borgogno, Lamberto e Nesi, il ricorso di Borgogno al probiviri del partito. Polemiche che hanno avuto ripercussioni anche sulle trattative poiché la delegazione socialista ha mutato via via la sua composizione.

L'ultimo episodio è avvenuto sabato con l'esclusione della consigliera del psi Di Pietrantonio dal tavolo dei negoziati perché le sue posizioni erano ritenute «poco concilianti». Tutto ciò ha ridestato negli ambienti democristiani e socialdemocratici il dubbio che, quand'anche si giungesse ad un accordo di massima, resterebbe il problema della compattezza dei voti socialisti. Il centro-sinistra, in sostanza, avrebbe realmente 41 voti su 80 nel Consiglio comunale? In questo senso ha inteso l'accenno alle garanzie di «una positiva e costante collaborazione che il psi può offrire» fatto dal segretario cittadino della dc Borgogno nella sua dichiarazione.

Impossibile, tuttavia, anticipare previsioni. La parola, come si è detto, spetta ora agli organi provinciali dei rispettivi partiti, che dovrebbero dare una risposta chiara e netta. Le discussioni, l'approfondimento dei vari temi programmatici, non sono stati certo inutili. Ma occorre trarre sollecitamente le conclusioni: la città ha urgente bisogno di una giunta efficiente per risolvere grossi problemi.

Nella questione sono intervenute ieri anche le Acli rivolgendo un appello ai partiti del centro-sinistra perché «ricerchino ancora a fondo l'accordo». «I lavoratori cristiani — aggiunge la nota — dinanzi alle difficoltà che vengono dal mondo del lavoro (disoccupazione e riduzione di orario) ritengono che è urgente il superamento delle incertezze politiche. Servizi pubblici, cooperative edilizie, strade, piano intercomunale attendono una soluzione che può positivamente incidere sul mercato del lavoro e portanto i partiti devono sentirsi investiti non solo del problema amministrativo, ma anche di quelli che nascono dal mondo del lavoro e dalle difficoltà congiunturali».

Conversazione di Arnaud agli aderenti a «Nuove cronache»

Il consigliere nazionale della dc Gian Aldo Arnaud ha parlato ieri agli aderenti alla corrente «Nuove cronache» che fa capo all'on. Fanfani. Egli ha dichiarato fra l'altro che la vicenda dell'elezione presidenziale «ha determinato in non pochi settori del Paese uno stato di perplessità e di malcontento grave e preoccupante, che deve essere prontamente cancellato e superato dalle forze sinceramente democratiche e repubblicane». Arnaud ha pure deplorato che sull'elezione del Presidente siano usciti «memoriali» non rispondenti a verità.

Una Messa tutta per loro

Giovanni e Teresa Bena hanno festeggiato ieri 50 anni di matrimonio. Con una speciale dispensa il vescovo ausiliare monsignor Tinivella ha concesso che fosse celebrata una Messa nel loro alloggio, in via Bligny 13, alla barriera di Milano, dove i coniugi abitano da quando giovanissimi si trasferirono da Livorno Ferraris nella nostra città.

Giovanni Bena ha 80 anni, la moglie 75. Il rito è stato officiato da don Fiannotti, parroco della chiesa di Gesù Operaio. I due vecchi hanno preso posto su due poltrone, nel tinello. Avevano accanto la figlia, i nipoti e i pronipoti. Su ogni mobile spiccavano mazzi di fiori inviati da parenti e amici. Un coro di bambine della parrocchia ha cantato l'inno che comincia con le parole: «Al Tuo santo altare io mi appresso, o Signore». I due vecchi hanno seguito commossi ogni cosa. Alla fine apparivano assai stanchi, ma hanno ringraziato sorridendo il sacerdote perché si era disturbato apposta per loro.

Momenti di terrore a Madonna di Campagna

Mentre la famiglia è a tavola una fucilata sfiora le teste

Identificato lo sparatore: è un giovane che aveva rubato la carabina al principale - Si divertiva al tiro a segno in casa

Un colpo di carabina ha spaccato ieri sera alle 20,30 la finestra di un alloggio al quarto piano, in via Rueglio 11, alla Madonna di Campagna. Il proiettile ha attraversato la cucina da un estremo all'altro sfiorando le teste di una famiglia che stava terminando la cena. Lo sparatore è stato identificato ed arrestato mezz'ora dopo dalla polizia. E' un giovane di vent'anni, Silvano Facci, domiciliato in via Nonsea 12, cioè di rimpetto all'alta finestra frantumata, verso il cortile.

Il Facci aveva rubato il fucile — una carabina calibro 22, di precisione — in una officina dalla quale era stato licenziato. Al brigadiere Cattaneo che lo ha interrogato egli ha detto: «Non ho mirato di proposito alla finestra di fronte. Mi divertivo al tiro a segno nella mia stanza e un colpo è andato storto. Ho sentito le schiante dei vetri e la

Concetta Ballesio indica il foro del proiettile nella porta. Davanti, il piccolo Gerrado, 11 anni

Silvano Facci, 20 anni

grida, e allora ho nascosto l'arma».

Nella casa opposta, in via Rueglio 11, la signora Concetta Ballesio era in cucina con i figli Corrado di 11 anni e Roberto di 3. Avevano finito di mangiare, Corrado stava sbucciando una pera. La madre ha preso in braccio il bimbo più piccolo per portarlo a letto. «Ero in piedi — ha raccontato — e Corrado sedeva con le spalle volte alla porta-finestra che dà sul cortile. Mi stava dicendo di accendergli la televisione. Si era messo al posto di mio marito che ieri sera era al lavoro alla fabbrica Cromodora. In quell'istante abbiamo udito lo schianto. Il vetro della finestra è andato in pezzi, ho udito il sibilo della pallottola che è passata a pochi centimetri dalla testa di Corrado. Se ci fosse stato mio marito, che è più alto, lo avrebbe centrato alla nuca. Il proiettile s'è conficcato nel pannello della porta».

La donna è fuggita gridando con i due figli nell'ingresso. Sono accorsi i vicini, è stata chiamata la polizia. Ma quasi alla stessa ora un uomo si era presentato al commissariato della Madonna di Campagna a denunciare la scomparsa di un fucile. Era il signor Giuseppe Tendon, titolare di una officina di riparazioni: per auto in via Lanzo 101. «Avevo una carabina da tiro a segno, regolarmente denunciata, appesa al muro del magazzino. Stasera non l'ho più trovata e ho capito che qualcuno era entrato in mia assenza e se l'era presa».

Il Tendon aveva un preciso sospetto sull'autore del furto: tempo fa aveva licenziato un operaio, appunto il Facci, sorpreso a rubare altro materiale. Ha segnalato al sottufficiale il nome e l'indirizzo. Mentre si concludeva il verbale, giungeva la segnalazione della fucilata nella cucina della signora Ballesio. Il proiettile corrispondeva al calibro del fucile rubato, gli agenti si recavano subito dal Facci e lo accompagnavano alla sezione di P.S. Qui, come si è detto, il giovane confessava. E' stato arrestato sia per la fucilata sia per il furto.

Rientrando in casa sorprende un ladro

In via Saterna 29 ieri sera alle 7 un'inquilina ha scoperto un ladro mentre stava rubando nel suo alloggio. La signora Daniela Rigutto, abitante al secondo piano, era uscita un istante lasciando socchiusa la porta d'ingresso. Ne ha approfittato il ladruncolo per entrare e impadronirsi della borsetta della donna contenente 300 lire lasciata sul tavolo della cucina.

Mentre usciva per poco non si è scontrato con la Rigutta che tornava in casa. La donna spaventata si è messa ad urlare; coinquilini sono usciti sui pianerottoli, due uomini hanno tentato di inseguire lo sconosciuto ma questo è riuscito a far perdere le sue tracce.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Statuto 3; c. Palermo 118; v. Madama Cristina 62; p. Gran Madre di Dio 1; v. Chiesa della Salute 103; v. Monginevro 29; v. Po 31; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; c. Francia 315 bis; v. Tripoli 45; c. Vittorio Emanuele 58; v. Cibrario 72; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. San Maurizio ang. v. Giulia di Barolo; v. Nizza 121; v. Duchessa Jolanda 10; v. Giolitti 3; c. Unione Sovietica 591 bis; v. San Secondo 3; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 316; p. San Giovanni; v. Garessio 27; c. Taranto 1.

Dalle 9: c. Giulio Cesare 16; p. Carignano 2; v. Rieti 53; v. Fea 18; c. Svizzera 42; c. Principe Oddone 80; v. Sant'Elia 4 (Falchera); c. Francia 35; v. Nizza 354; p. Gualimberti 7; v. Frejus 166; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 33; c. Orbassano 65; p. Vittorio Veneto 11; c. Moncalieri 257; c. Sempione 112; v. San Francesco da Paola 10; v. Maxxini 24; v. Nizza 27; v. Cernaia 28; v. Borgaro 58; c. Casale 71.

TELEFAR

IL TELEVISORE DEL GIORNO

OFFERTA SPECIALE

UN TELEVISORE BONDED AUTOMATICO CON
- Stabilizzazione di corrente
- Impianto antenna 1° e 2° Canale sui tetti
- Carrello porta T.V.
- Lampada a luce diffusa

COMPLETO installato a domicilio L. 116.000

3 ANNI DI ASSISTENZA TECNICA GRATUITA A DOMICILIO!

IL SERVIZIO È GARANTITO DAL TELESOCCORSO

Le stesse condizioni sono valide per i residenti in provincia purché entro un raggio di 50 chilometri da Torino.

Unica sede di vendita: Via Nizza 97, Torino, tel. 651.957

Primaria Industria mangimi assume VENDITORI

abilissimi, provata capacità ed esperienza lavoro organizzato, preferibilmente laureati in agraria.

OFFRE: fisso, provvigione, rimborso spese, automezzo.

I dipendenti sono preavvertiti. Assicurasi massima serietà e riservatezza.

Inviare curriculum, referenze e pretese a: PUBBLICITA' STAMPA 231 — MILANO

SCONTI fino al 50%

LIQUIDAZIONE TOTALE ARTICOLI SPORTIVI PER CHIUSURA NEGOZIO

CINCA - COVOLO — Corso G. Cesare 159 — Tel. 851.605

APPROFITTATENE

Mobili f.lli Stella

TORINO - Corso Napoli 14 - Telef. 284.741 - 850.034

PER CESSAZIONE ATTIVITA' LIQUIDIAMO VASTO ASSORTIMENTO MOBILI D'OGNI GENERE E STILE

Nello scontro, scaraventata sull'asfalto per l'apertura della porta

Giovane madre di due bimbi uccisa da un'auto che non dà la precedenza

La sciagura ad un incrocio di via Gottardo - Altri incidenti: auto travolta dal tram in corso Trapani - Grave un bimbo di cinque anni caduto dalla motoleggera del padre

La vittima: Maria Bettino, con la figlia Anna

Numerosi incidenti nella giornata di ieri. Alle 13,30, una «500» percorre via Gottardo, che ha diritto di precedenza. La guida Nino Bellinetti, 33 anni, via Luca della Robbia 30, che ha a fianco la sorella Maria, 31 anni. Sul sedile posteriore è il marito, Felice Bettino, 33 anni, cantoniere della Provincia. Abitano a Carmagnola, in via Sandrino 33, con due bimbi: Anna di 10 anni e Massimo di 7. Sono venuti a Torino a trovare i congiunti, ora stanno facendo un giro in città.

L'incidente accade improvviso. Da via Martorelli, senza rispettare l'obbligo di precedenza, sbuca una «500» giardinetta, guidata da Carmelo Lucà, 23 anni, strada di Campagna 191. L'urto fra le due vetture non è forte; ma sufficiente perché lo sportello destro della «500» si spalanchi e Maria Bettino venga scaraventata sull'asfalto. Batte il capo e rimane immota. Su un'auto di passaggio, è stata subito trasportata alla vicina Astanteria Martini, ma è morta durante il breve tragitto per la frattura del cranio.

■ Un'altra donna è rimasta gravemente ferita in corso Trapani alle 19,30. Si chiama Lucia Milano, 22 anni; si trovava su una «1500» guidata dal marito Renato Vanaro, 23 anni, panettiere, via Cecchi 46, che stava dirigendosi verso corso Francia. Sul sedile posteriore si trovavano i due garzoni della panetteria, i fratelli Lorenzo e Giuseppe Einaudi, rispettivamente di 16 e 15 anni, abitanti anch'essi in via Cecchi. L'automobile è stata travolta da una vettura tranviaria della linea 12, guidata dal manovratore Padovani, alla quale il Vanaro non aveva lasciato la precedenza. Lucia Vanaro ha riportato un grave trauma cranico ed è stata ricoverata alla Clinica neurochirurgica delle Molinette con prognosi riservata; il marito e i due garzoni sono rimasti contusi e sono stati giudicati guaribili in un paio di settimane.

■ Circa alla stessa ora una motoleggera con tre persone si è scontrata in corso Vercelli. La guidava l'operaio della Lancia Donato Pietrafesa, 30 anni, corso Appio Claudio 141; sul sellino posteriore c'era il fratello Canin, 35 anni, venuto a visitarlo dalla natia Potenza. Fra i due, il figlioletto di Donato, Michele di 5 anni. Erano stati insieme a visitare dei parenti a Settimo. Il bimbo aveva insistito per venire anche lui.

In corso Vercelli, all'altezza della Grandi Motori, la motoleggera si è inoltrata in un incrocio non illuminato ed è finita per errore sulla sede tranviaria. Il Pietrafesa ha perso il controllo della guida ed è ruzzolato a terra con il fratello e il figlio. Quest'ultimo è stato ricoverato all'Infantile con prognosi riservata per la frattura del setto nasale e grave trauma cranico.

★ Scontro fra un taxi e una «600» in pieno centro. Il taxi, guidato da Pietro Garbo, 39 anni, via Arrigo Boito 33, che aveva una passeggera a bordo, sbocca da via Carlo Alberto e urta violentemente sulla sinistra da una «600» che sopraggiungeva da via Maria Vittoria ed è stato scagliato contro l'angolo dell'isolato. Né il tassista, né la passeggera sono rimasti feriti.

Sulla «600» c'erano quattro persone con una bimba: il guidatore Mario Aguiari, 25 anni, operaio, via Lamarmora 15, Grugliasco; la madre Emilia Tiengo, 55 anni, lo zio Domenico Tiengo, 48 anni, operaio, abitante a Rivoli in corso Susa 36, la moglie di quest'ultimo Pasqualina, 43 anni, e la figlioletta Paola, 8 anni. Sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

■ In via Cavour a Moncalieri, un automobile guidata da Carlo Peiuffo, 43 anni, ha sbandato in curva e ha travolto due pedoni: Carlo Bertello, 21 anni, cameriere presso il motel della «radiale» e Paolo Ghisellini, 22 anni, anch'egli cameriere. Il primo ha riportato ferite guaribili in 15 giorni, il secondo ha dovuto essere ricoverato all'ospedale S. Croce con prognosi riservata per trauma cranico. L'auto, dopo l'investimento, ha proseguito la sua corsa incontrollata, ha battuto contro il muro ed è rimbalzata sulla parte opposta della strada, infrangendo la porta a vetri di un negozio. Il guidatore, dopo avere caricato i feriti su un'auto di passaggio, si è allontanato, lasciando l'indirizzo di via Alfieri 20, Torino. E' risultato un semplice recapito per la posta, perché il Peiuffo è impresario di una compagnia di spettacoli viaggianti.

Rimasta vedova tenta di uccidersi con il chinino

Alcuni coinquilini la trovano nell'alloggio in gravi condizioni - Avvertono il fratello che la fa portare in ospedale - E' ricoverata con riserva di prognosi

Caterina Giacomello

Affranta dal dolore per la morte del marito una donna ha tentato di togliersi la vita ingerendo una ventina di pastiglie di chinino. E' stata ricoverata con riserva di prognosi all'Astanteria Martini. Si chiama Caterina Giacomello, ha 47 anni ed abita a Trucco, frazione di La Cassa.

La donna era già stata duramente provata, tempo fa, dalla morte di un figlio. Non ha saputo resistere a questa ultima perdita. Il marito, Francesco, operaio alla Viberti, s'era ammalato alcuni mesi or sono e nel dicembre era morto. Caterina Giacomello era rimasta schiantata; il passare dei giorni non sembrava affatto lenire il suo dolore; non andava, anzi, sempre più immalinconendosi.

«Non me la sento più di vivere sola in questa casa» diceva spesso a conoscenti ed a congiunti; «non ho più voglia di vivere» aveva affermato altre volte. Eppure non era sola: in un alloggio di fronte al suo abita un fratello, Giulio Bricco, a cui in qualsiasi momento avrebbe potuto ricorrere, e sovente inquilini e conoscenti andavano a farle visita.

Ieri alle 13 alcuni inquilini sono andati a trovarla, come al solito, e l'hanno vista a letto. L'hanno chiamata ma non hanno avuto risposta. Allora si sono avvicinati ed hanno constatato che era priva di conoscenza. Non si sono resi conto che era avvelenata. Hanno tentato di rianimarla facendole inghiottire dell'acqua e muovendole ritmicamente le braccia.

In quel momento è sopraggiunto un conoscente che doveva consegnarle un pacco. Ha compreso subito che la Giacomello era in condizioni gravi. Ha chiamato il fratello e questi ha cercato un'auto per portarla subito all'ospedale.

Più tardi si è scoperto che la donna aveva ingerito una gran quantità di pastiglie di chinino. I medici dell'Astanteria Martini, praticate alla poveretta le opportune cure, l'hanno ricoverata con prognosi riservata; ritengono tuttavia che possa salvarsi.

★ Una mostra di 800 disegni infantili sul tema «Le Olimpiadi» sarà inaugurata giovedì alle 21 in via Maria Vittoria 17.

Identificato lo sconosciuto che si uccise sotto il treno

All'Istituto di Medicina Legale è stato identificato ieri il cadavere dell'uomo che lunedì si era tolta la vita gettandosi sotto il treno all'imbocco del sottopassaggio di corso Grosseto. Si tratta di Michele Paglialunga, 38 anni, domiciliato in corso Napoli 20. Era un manovale da qualche tempo disoccupato.

Pare che sia stato indotto al suicidio da una pesante vicenda personale. I familiari hanno cercato il Paglialunga per sei giorni. Ieri un fratello ha riconosciuto la salma all'obitorio.

Una bambina di quattro anni a Moncalieri

Si rovescia addosso il catino dell'acqua bollente per il bagno

Sotto gli occhi della madre - Ricoverata con gravi scottature

Una bambina di quattro anni si è ustionata un braccio e l'addome con acqua bollente. Le sue condizioni, per fortuna, non sono gravi. La piccina si chiama Anna Boccardo ed abita con i genitori a Moncalieri in via Ugo Foscolo 14. L'incidente è accaduto ieri mezz'ora alle 9, proprio sotto gli occhi della madre. E' stato un attimo: la donna non ha avuto assolutamente il tempo per intervenire ed impedirlo.

L'acqua doveva servire per il bagno alla piccina. Sua madre l'aveva messa in una bacinella che poi aveva posato sul pavimento della cucina. Aveva spogliato la piccola poi, accortasi che l'acqua era troppo calda, indietreggiava di un passo per avvicinarsi all'acquaio a prendere altra acqua fredda da versare nella bacinella.

«Non toccare, sta ferma» diceva ad Anna, ritta accanto al recipiente. Ma non aveva finito di parlare che la bimba con mossa fulminea cacciava un braccio dentro la bacinella. Per il dolore atroce urlava e si scuotava, rovesciandosi così altra acqua sull'addome. La mamma l'afferrava subito e la prendeva in braccio impedendole così di scottarsi in altre parti del corpo.

Angosciata, avvolgeva la bimba in una coperta e correva in strada. Con un'auto la portava all'ospedale Santa Croce. I medici constatavano che la piccola aveva prodotte ustioni di secondo grado, per fortuna non estese, e la giudicavano guaribile in una quindicina di giorni.

Non sa di essere diabetica eccede in sonniferi: morente

Anche i familiari ignoravano che fosse malata - Soffriva di mali di capo - Aveva trascorso la notte in negozio per potere aprirlo più presto

Una donna è ricoverata all'ospedale delle Molinette in condizioni gravissime per avvelenamento da sonniferi. Ne ha ingerito una forte dose, ma questa di per sé non sarebbe stata sufficiente a ridurla in fin di vita se il suo organismo non fosse stato indebolito da una malattia di cui ignorava di essere affetta: il diabete.

La sventurata si chiama Maria Ferrero, ha 41 anni ed abita al quarto piano di via Berthollet 33 dove gestisce una latteria. Ieri sera aveva detto al marito Angelo ed alla figlia Ornella, di 17 anni, che sarebbe rimasta in negozio per riordinare.

«Non preoccupatevi se tardo — aveva aggiunto — perché c'è molto da fare. Caso mai, mi trattengo di sotto a dormire nella brandina». Nel retro del negozio c'è infatti una piccola cucina e, in un angolo, è sistemato un lettino. Spesso la donna passa la notte nel locale per aprire in latteria al mattino presto senza disturbare, assieme, il marito e la figlia.

Dopo un paio d'ore, i congiunti, son andati a dormire. Benché non l'avessero vista risalire, erano tranquilli, ben lontani dall'immaginare che correvano qualche pericolo. Credevano che anch'essa fosse ormai a letto. Il che probabilmente era vero, ma la donna sofferente di insonnia, non riusciva a dormire. Anche su nessuno sa con esattezza cosa sia accaduto, è da supporre che Maria Ferrero abbia a più riprese ingerito sonniferi.

Ieri mattina verso le 8 la figlia Ornella è scesa in negozio ed ha trovato la madre nel letto priva di sensi e con la bava alla bocca. Era pallidissima e rantolava. Spaventata, è corsa a chiamare il padre. Poco dopo la donna era portata con un'autobarella all'ospedale.

I medici prima di praticarle le cure la sottoponevano ad una serie di esami. Scoprivano così che era affetta da diabete.

Del fatto si interessa anche il Commissariato di polizia di San Salvario. Si è accertato che da qualche tempo la Ferrero diceva di sentirsi poco bene e di soffrire forti emicranie.

Irruzione in un night per catturare Lutring

Anche ieri la polizia ha ricevuto diverse telefonate di conoscenti che dichiaravano d'aver visto il bandito Luciano Lutring. Le pattuglie della questura sono accorse a tutte le segnalazioni, ma non hanno trovato traccia del ricercato.

In un locale notturno di Moncalieri gli agenti hanno fatto sospendere il ballo. Un anonimo aveva dichiarato infatti che il Lutring era nella sala in compagnia di una bionda. Sono stati controllati i documenti di tutte le coppie. Due giovani che avevan dimenticato a casa la carta di identità sono stati accompagnati in questura.

E' probabile che Luciano Lutring sia partito da Torino già l'altro ieri appena ha avuto sentore che le autorità erano state messe al corrente della sua presenza. Tuttavia l'ascensore dell'operazione compiuta dalla «Mobile» in via Nizza ha creato in città una strana psicosi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +3,4
MINIMA —2,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +1,3; pressione 738,7; umid. 80%. Cielo poco nuvoloso — Previsioni: tempo nuvoloso, temper. in aumento. Temperatura a Caselle: mass. +5,2; min. —4,4; media —0,7

Tempo di reumatismi?

Tempo di CEROTTO BERTELLI

Min. San. n. 1883 - 22-9-64

Ricevimento

La padrona di casa si dava da fare passando da uno all'altro: ripeteva che era venuto anche il prefetto, il generale di corpo d'armata con la gentile signora, i professori Lauri, Zanche, Alceste, Romani, delle università di Padova, Roma, Milano. Altri professori mancavano, sarebbero arrivati a Cortina solo a febbraio. C'erano però i poeti Luisani, Fantini, Redenti, gli scrittori Maurizi, Vernesi e Arnolli.

Quando entrarono i camerieri coi vassoi, anche quelli che ancora stavano seduti intorno alla grande sala si alzarono. Parve, così tutti in piedi, che si fossero moltiplicati; avevano riempito la sala. Tartine, pasticcini, bomboni, mandorle salate, tè, liquori, *cocktails*. «Un tè caldo? preferisco un sugo di pompelmo».

«Un Negroni, grazie».

«Vorrei *whisky*. L'ho visto là sul tavolo».

Le voci salivano rapide verso il soffitto: un denso brusio sopra le teste della gente. Il caldo pesante che la neve fuori spingeva nella stanza si mescolava agli aliti, alle voci, al sudore di ognuno. L'aria diventava carica di tutti i respiri e li univa in uno solo che stagnava denso. Il respiro della padrona di casa e del prefetto, del professor Lauri grecista e della bella ragazza bionda coi pantaloni d'oro che la fasciavano come un guanto e la blusa verde smeraldo con la schiena nuda; del poeta Redenti e del signore dai capelli bianchi e il viso che pareva fosse stato tuffato in una vecchia candela sciolta; del ragazzone dal maglione azzurro con le fasce a disegni rosso verde bianco e dello scrittore Arnolli che si guardava intorno con gli occhi tondi a fior di pelle e sembrava stesse cercando i suoi occhiali da miope lasciati intorno, sulla spalla di qualcuno, oppure in qualche vassoio. Lo stesso calore sopra le teste di tutti si incolla agli abiti di tutti: nel vestito nero della padrona di casa, sui colori smaglianti della bella ragazza, sui vestiti grigio scuro, su quelli neri e sui maglioni. Il fiato di cinquanta persone, il suono delle voci, le sillabe che non riescono, sopra alle teste, a incontrarsi giuste e diventare parole. Lettere dell'alfabeto staccate: un solo rumore che preme alle pareti, un solo caldo che le pareti respingono: su ogni persona ricade quello di tutti. Brandelli di discorso rotolano su teste calve e bionde e nere, laccate, cotonate, lucenti di *spray*, spettinate.

«La mattina, prima di aprire le finestre, da come mi sveglio, so se nevica...».

«Sì, l'ho visto ieri, è arrivato anche lui».

Per un attimo il brillare della piccola signora col vestito rosso, lungo fino a terra, pare riesca ad attraversare l'aria, ma subito si spegne alle spalle massicce del signore nero.

«Quante nevrosi nel suo ultimo romanzo?».

«Una conferenza ieri che ci ha fatto ridere per non piangere».

«Uno solo, ma potente. Inguaribile, non servono psicanalisi».

«Era puerile, slegato, senza metodo».

«La Luisa può portare la cintura sui fianchi, è alta. Anche la pettinatura è 1910. Sta bene, ma la invecchia».

«Via, si faccia coraggio, prenda anche lui un Pernod».

«Implicava un principio e una continuità. Esposto senza metodo, anche il concetto era interessante».

«Quanti romanzi ha scritto?».

«Sono di famiglia contadina e mi sento fiero di essere riuscito...».

«Mi piace molto, ma sono stanca di sentirne parlare. Mi basta la mia di nevrosi».

«Lei è sempre più bella, ha cambiato pettinatura dall'ultima volta».

«Il solo paese veramente democratico è l'Inghilterra».

«Non si respira qui dentro, se aprissimo una finestra?».

«Hanno una tradizione di civiltà vecchia di secoli».

«Sono solamente andata dal parrucchiere».

«Prendi una di queste tartine calde, sono buonissime».

«Da due anni sono redattore capo, ma la sera vado a casa dai miei che abitano fuori città. Mi sento ancora molto legato alla terra».

Si asciuga la fronte sudata con un fazzoletto bianchissimo. Cerca di buttar giù un sorso di whisky, ma trova solo il gusto bruciato di campagna: acqua bollente e cenere: non serve. Omo e Lauril.

«Noi ci incontriamo solo qui. Che cosa fa ora di bello?».

«Sei contenta, si fermerà molto?».

«Prendi una di queste col formaggio e i funghi».

«Eccellenza, lei va già via?».

«Non mi dire che è un bel romanzo. Una noia, l'ho piantato».

«Impossibile, mi gira già la testa, grazie».

«Puni star certo che no. Coi programmi che fanno, la televisione non entra in casa mia».

«Una bella ragazza come lei si sciupa gli occhi a studiare».

«Te ne vai anche tu?».

«Ma fammi il piacere! Tutta una montatura!».

«Passerò domani da lei in studio, grazie».

«Io soffoco, andiamo, ho bisogno di aria».

«Questa sua bellissima casa ospitale...».

«Perché non viene anche lei a cena con noi?».

«Buona sera, signora, le sono grato di questo delizioso pomeriggio».

«Voi due, la smettete di firtare?».

«Se lo bevi anche tu, poi ce ne andiamo».

«Sì bene, andiamo a casa da Renato».

«Domani mi telefoni tu, per quella faccenda?».

«Buona sera, buona sera e grazie».

Oh! Un po' d'aria, hanno aperto le finestre, ma l'aria non riesce a farsi strada nella stanza: il sudore e il fiato di tanta gente hanno fatto un muro di parole che non riescono a diventare un discorso, il caldo colloso ha appiccicato insieme discorsi sbagliati. La padrona di casa gira gli occhi intorno, guarda compiaciuta i camerieri che raccolgono bicchieri su un vassoio, portacenere pieni. Segue assorta i gesti degli uomini in giacca bianca e guanti bianchi. Meccanicamente la signora mette a posto i fiori del cielamino rosa e li vede scoloriti, stanchi, come se fossero invecchiati senza appassire. «Devo mettere via i liquori» pensa. «Devo telefonare a Sandra, se viene con me al cinema. Potevo andare anch'io a cena fuori». Ma non riesce a muoversi. «E' riuscito molto bene, sono venuti tutti».

Si lascia cadere su una poltrona: «Però, che fatica! Chi lo sa se se ne rendono conto!».

Escono anche i camerieri. E' rimasta sola. Forse dalle finestre aperte il silenzio della notte che entra riuscirà a isolare una parola da tutte le sillabe, e le parole si riuniranno per avere un senso, isolare un viso dai tanti fermi uno sull'altro davanti ai suoi occhi, nel suo pensiero.

Lea Quaretti

UNA MODA CHE E' DURATA PER SECOLI

Quando gli uomini si battevano in duello

I libri di Dumas ne erano pieni - Nell'Ottocento specie in Francia uomini politici, artisti, giornalisti, attori e studenti erano tutti rispettosissimi delle ferree leggi del duello - La famosa scena del «Padrone delle ferriere» - Però non era tutta letteratura come dimostra la tragica morte del giovane conte De la Tour de Pin - Le guerre hanno spazzato via questa pericolosa abitudine

Noi, i duelli, li abbiamo conosciuti nei libri di Dumas e nei romanzi a dispense illustrato. Il terribile Richelieu li aveva proibiti e chi trasgrediva a quella proibizione rischiava perfino la pena di morte. Ma i nostri entusiasmanti moschettieri ridevano della legge e si battevano allegramente come se non avessero nient'altro da fare. Si battevano loro, si battevano i loro testimoni, così per un nonnulla si scatenava una piccola battaglia. Pareva che quei giovani gentiluomini nascessero con la spada in mano. Ricordiamo i film tipo Scaramouche, quelli di Errol Flynn o di Douglas Fairbanks in cui si scatenavano duelli interminabili, su e giù per le scale, nei saloni, in riva ai fiumi, finché il primo attore trapassava finalmente il fellone. Questo accadeva nel Seicento, nel Settecento.

E nell'Ottocento? Nell'Ottocento il duello ebbe una larghissima fioritura, specie in Francia. Uomini politici, giornalisti, artisti, attori, studenti, tutti rispettosissimi delle leggi ferree del duello, del codice dell'onore che non si discute, anche se qualcuno li sfida per una sciocchezza, anche se un esaltato ha deciso di mandarti all'altro mondo. Durante il processo Dreyfus i duelli, in Parigi, furono innumerevoli. Uno dei più spettacolari fu quello fra due direttori di giornale, Meyer, direttore del Gaulois e Drumont, direttore della Libre parole: Meyer s'era già battuto due anni prima, era stato ferito e aveva passato due mesi in una clinica, la sua voglia di battersi era tiepida com'era tiepida la sua opinione su Dreyfus (ed era appunto questa la ragione del duello) tanto più che Drumont era un noto spadaccino. Come costui si avanzò sul terreno, facendo mulinello con la sua spada, il povero Meyer, sentendo la sua ultima ora venuta, afferrò a piene mani la spada dell'avversario e approfittando della sorpresa gliela piantò nella coscia. Quale scandalo! Dacché mondo era mondo non si era mai visto una cosa simile. Il povero Meyer, abbattuto, vergognoso, squalificato, tornò ai Gaulois e riunita la redazione: «Signori — disse — ciò che mi è accaduta è un disastro, solo una guerra potrebbe farlo dimenticare».

C'erano però anche dei duelli in un certo senso comici, come quello del pittore Manet con il critico Duranty. Costui aveva scritto una critica dura sui quadri di Manet. Il pittore, offeso, schiaffeggiò il critico in pieno café. Onde sfida all'ultimo sangue. Non conoscendo la scherma nessuno dei due, gli avversari si gettarono uno contro l'altro con tanto impeto e tanta temerarietà, che quando i testimoni costernati riuscirono a separarli le loro spade erano ridotte come due cavatappi. E la stessa sera erano diventati i migliori amici del mondo. E' questo, diceva Léon Daudet, uno dei vantaggi del duello, di cancellare ogni offesa e rancore. Lui ne aveva avuti quattordici di duelli, e scriveva nel 1918: «Polemista, cattolico, monarchico e credente, ho sempre pensato che se i miei avversari mi domandavano ragione di certi miei attacchi, non potevo barricarmi dietro la mia fede religiosa». «E' un fatto, — scrive Simon Arbellot — che la paura della spada teneva a distanza i villanzoni e i tangheri, ma è pur curioso vedere uomini di grande nome, di grande spirito, essere così attaccati a certi riti che la religione e la polizia unitamente interdicevano».

Si facevano molti duelli alla pistola nell'Ottocento. E questi avevano qualcosa di ben più terribile e sinistro. Qui, oltre l'abilità del duellante, c'entrava anche il destino e i risultati apparivano più irreparabili, addirittura fatali. Risultavano anche lugubri, nelle illustrazioni dei nostri romanzi a dispense, quegli uomini tutti neri con quegli alti cappelli a staio, le scatole delle armi, il medico che aveva l'aria di un becchino, i duellanti messi a schiena a schiena che sembravano due condannati a morte. Non c'era romanzo dell'epoca che non avesse la sua brava scena di un duello, ed era la scena culminante della narrazione. Ricordate il padrone delle ferriere? Filippo d'Erblay, il padrone delle ferriere appunto, sta per andare a battersi col duca di Bligny, cugino ed ex fidanzato di Clara sua moglie. Lei lo supplica con accenti strazianti:

— Ah! Non andartene! Se sapessi quanto ti amo! Rimani qui, con me, tutto per me! Siamo tanto giovani, abbiamo tanto tempo per essere felici. Andiamo lontano. Là ci sarà la felicità, la vita, l'amore!

Ma Filippo risponde:

— Qui sta il dovere e l'onore.

Come cedette anche lui era ligio alle ferree leggi del duello, tanto più meritevole ché il duello era alla pistola e il suo avversario un tiratore straordinario. Com'è noto, Clara non si rassegnò, disperata com'era, saltò su di un carrozzino e corse a briglia sciolta sul luogo dell'incontro. Là c'era, provvidenzialmente, un chiosco dove poté nascondersi. Quando udì uno dei testimoni cominciare a contare lentamente: uno... due... tre..., prima che fosse pronunciata la parola fuoco!, in quel momento supremo Clara perse la ragione. Un moto inconscio la spinse in avanti, mandò un grido e balzata giù dagli scalini del chiosco, si precipitò davanti al colpo che minacciava Filippo, ottenendo con la bianca mano la canna della pistola di Bligny. Così il duello andò a monte e lei, dopo svenimenti, perdita di sangue, scene d'amore eccetera, poté finalmente avere dal marito il primo bacio d'amore. Che finale, mamma mia.

Andando poi a spigolare nella vera letteratura, di duelli se ne trova finché si vuole: in Tolstoi, in Turgheniev e altri, ma nessuno come nella novella Il duello di Cecov, ci offre la descrizione dell'angoscia mortale di un uomo, quel povero Laievski che l'austero, il crudele zoologo eugenista von Koren vorrebbe uccidere in duello, giudicandolo un uomo superfluo. «Laievski ora si metterà a sedere davanti alla tavola, ora andrà di nuovo davanti alla finestra, ora spegnerà la candela, ora la riaccenderà. A voce alta si malediceva, piangeva, si lagnava, chiedeva perdono; più volte, nella sua disperazione, corse alla tavola e scrisse: "Mammina!". Oltre la madre, non aveva altro congiunto e intimo, ma come poteva aiutarla la madre?».

C'è veramente in quest'attesa il terrore e il dolore di uno condannato ingiustamente a morire e in tanto dolore Laievski si risolleva da tutte le sue meschinità, e trova il modo di risorgere. Dopo quel duello è un altro uomo, questo lo riconosce perfino von Koren, il suo terribile avversario.

In Italia fioriva il duello? Come dappertutto, per salvare la reputazione di una dama, per le belle gambe di una ballerina, ma soprattutto per le divergenze di idee e di opinioni politiche. Furono celebri il duello del generale Pepe col poeta Lamartine, perché quest'ultimo aveva definito l'Italia «la terra dei morti», quello del conte di Torino con il principe Filippo d'Orléans, perché quest'ultimo aveva criticato la nostra guerra d'Abissinia. L'ultimo che si ricorda fu quello nel 1908, in cui perì Felice Cavallotti, uomo politico, poeta, scrittore, spadaccino espertissimo. Eppure doveva morire per un colpo di sciabola.

Un duello vero e dei più drammatici che si possano immaginare fu quello del giovane conte Umberto de La Tour de Pin. Era figlio di una coppia esemplare. Il conte e la contessa avevano attraversato giovanissimi i rigori della Rivoluzione (il padre del conte era salito alla ghigliottina), erano fuggiti in America, là avevano lavorato in una fattoria come semplici coltivatori. Tornati in patria durante la Restaurazione, avevano riavuto i beni, e incarichi importanti, fra cui l'ambasciata a Torino nel 1820. Questo loro primogenito, buono, bello, colto, brillantissimo ufficiale, nel quale il culto dell'onore arrivava al fanatismo, un giorno, a Parigi, era stato deriso, per la sua eleganza, dal comandante, un uomo rude, ma un bonaccione, che non voleva male a nessuno. Il giovane arrossì fin nel bianco degli occhi, ma non disse nulla. Andò a casa da suo padre e raccontò l'incidente fingendo fosse accaduto a un suo amico, chiedendo consiglio. Il padre disse: — Il tuo amico deve provocare l'insultatore.

— Ma se chiedesse scusa?

— Respingere le scuse, se il tuo compagno vuol salvare la sua reputazione.

— Va bene, grazie — disse il ragazzo.

E non ci fu verso, quel povero comandante, uomo di buon senso, fece le sue scuse perfino sul terreno al Bois de Boulogne ma dovette accettare il duello. E siccome era un tiratore di prima forza pare che abbia mormorato mentre sparava:

— Povero ragazzo... E povera madre...

Il ragazzo cadde colpito al cuore. E chissà se il padre poté poi consolarsi col pensiero che il figlio morì obbedito alle leggi dell'onore. Forse sì. Allora i nobili erano così.

André Billy scrive: «Il duello ha prosperato solo in periodi felici e pacifici. Da questo punto di vista, ma solo da questo punto, sarebbe augurabile che ritrovasse la sua voga...».

Certo, le grandi guerre hanno spazzato via la moda del duello, sì è probabile che ritorni. Ecco un'angoscia che madri e mogli non proveranno mai più. Che Dio ci risparmi le altre!

Carola Prosperi

Chaplin ha chiesto al figlio notizie sul suo matrimonio

Madrid, lunedì mattina.

Charlie Chaplin ha chiesto al figlio Michael maggiori informazioni circa i suoi progetti di matrimonio con l'attrice e poetessa inglese Patricia Johns. Lo ha dichiarato a Cadaques, sulla Costa Brava, il giovane Michael: «Ho telefonato a mio padre a Vevey per domandargli la necessaria autorizzazione per sposarmi con la signorina Johns — ha detto il diciottenne figlio del grande attore. — Mio padre è stato affettuoso ma si è mostrato alquanto seccato per tutta la pubblicità fatta sul mio progetto di matrimonio, e ha detto che vuole sent'altro saperne di più sui miei progetti matrimoniali: mi ha chiesto di scrivergli una lettera spiegando ogni cosa».

Michael ha aggiunto di avere già inviato la lettera e ha concluso: «Ora non mi resta altro che aspettare».

A PALAZZO PITTI LA RASSEGNA DELLA MODA

Per le donne esplosione di colori per gli uomini il «sabbia» e il «cobaltico»

Mille modelli e centomila idee - La validità del settore della maglieria - I «double face» in maglia leggera - Una parte della sfilata dedicata alla moda maschile: successo di nuove sfumature di blu

Nostro servizio particolare

Firenze, lunedì mattina.

Sulla padana della Sala Bianca a Palazzo Pitti, da due giorni si alternano le creazioni boutique, circa mille modelli punteggiati da oltre centomila idee. Un'esplosione di colori e di motivi che anticipano il clima delle grandi vacanze al mare, in montagna, in crociera e in campagna. Teorie di tunichette a non finire, in spugna, in mussola, in voile, in lino e in cotone con originali motivi di «aperture» a sinistra, a destra, al centro, espresse da «oblò», con triangoli laterali e centrali, sulla schiena e anche sul ventre. Fantasiosi modelli che trasportano il pubblico nel mondo delle leggende e delle favole: Robin Hood, una tunica in maglia rossa con calze traforate; Peter Pan, camiciola corta, sempre in maglia, tinta verde nera con calze analoghe e stivali in leggera pelle in tinta; Alì Babà, pantaloni e tunica nera.

Una collezione molto gaia e giovanile, ispirata al *Calendimaggio*, si è fatta precedere da un gruppo di indossatrici nei costumi del Rinascimento fiorentino, accompagnate da gigantesche paglie di Firenze. Su questo motivo, simbolo di una festa popolare, si è snodata la gamma dei tailleurs, abiti e completi da mare, realizzati in tessuti stampati. Le case specializzate in maglieria hanno messo in luce, con delle creazioni di gusto raffinato e dall'esecuzione perfetta, la validità di un settore dell'abbigliamento che ha un grande peso sulla bilancia della nostra esportazione.

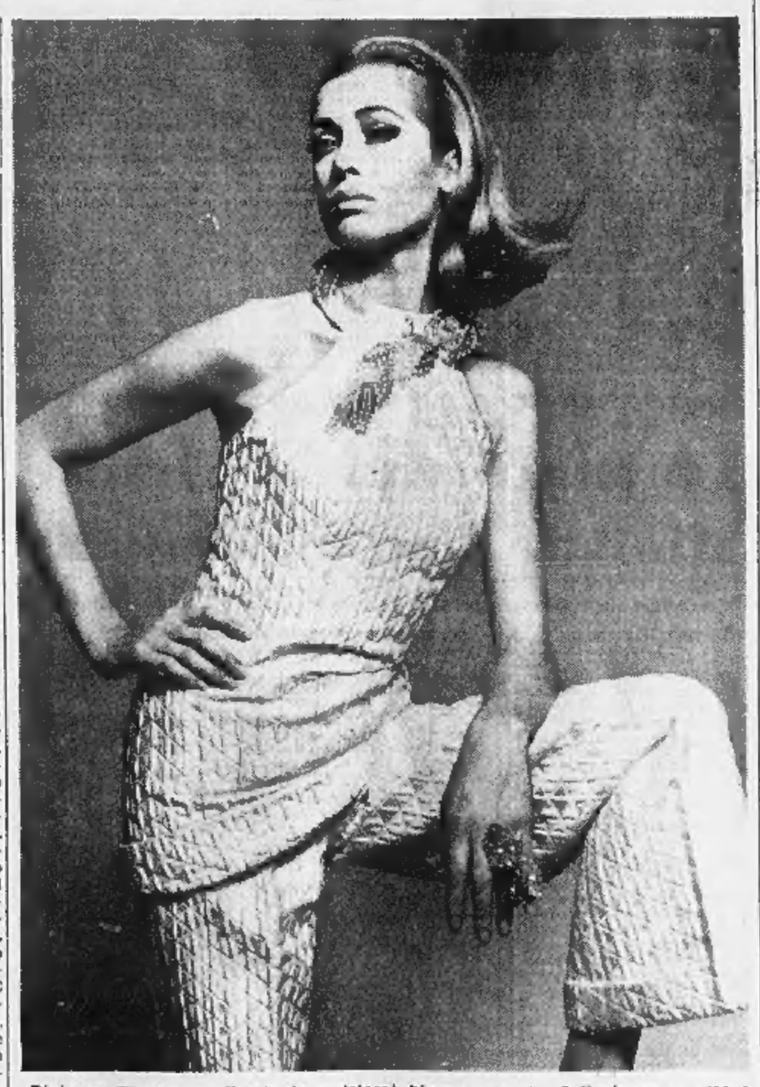
Per la prima volta è stato interpretato il double-face con capi in maglia leggera, lavorata a tessuto: pantaloncini e tailleur da città, dal taglio sobrio, essenziale, ricercati nei particolari, si sono avvicendati in una sinfonia di colori tenui con prevalenza degli accostamenti del bianco al sabbia. Una collezione che ha entusiasmato soprattutto per la misura e l'equilibrio delle linee e dei colori e che conferma ancora una volta come i compratori stranieri apprezzino maggiormente i modelli suggeriti dal buon senso. Le donne inguainate da capo a piedi, mani comprese, da tute in maglia a righe tipo Sing Sing, o coperte come le «streghe» di Miller, da mantelle a tre quarti, rappresentano il lato divertente dello «show» fiorentino, ma non sono prese sul serio dagli acquirenti, quindi non figurano negli «ordinativi». E così si può dire delle tunichette ispirate a «Irma la dolce», dai colori equilibranti, realizzate in maglia di lana, in lamé, in paillettes una sorta di camiciole cortissime molto al di sopra del ginocchio per mettere in evidenza le calze di pizzo ed un'unica giarrettiera in eguale colore.

Una parte della giornata è stata dedicata alla moda maschile con la consueta sfilata di Litrico, Brioni, Franzoni e Datti, i quattro grandi di Roma che dettano legge in termini di eleganza.

Per la primavera-estate '65 i signori uomini potranno scegliere il loro «colore» fra le varie sfumature del «sabbia» e del «cobaltico», che raggruppa tante nuances di blu, dall'aristocratico «sangue blu» al «blu luna», dal «blu tuareg» fino allo scurissimo «notte senza stelle». Il taglio delle giacche è snello, sobrio: spalle naturali, senza imbottiture; leggermente segnato il punto vita, spacchi laterali, centrali oppure niente, a seconda dei gusti.

C'è il tentativo di una rivoluzione per quanto riguarda i risvolti della giacca da passeggio, marcati da una linea scalata e da tessuti in colore contrastante. Molti i composé per gli spezzati: pantaloni in tinta unita e giacca con eguale sfondo con disegnatura «finestrata», a righe sottili ed a quadri visivi. L'approvazione generale l'ha ottenuta un distinto e serio abito «da Montecitorio»: doppio petto grigio da portarsi con mocassini e cartella in pelle nera.

Elsa Rossetti



Pigiama da sera realizzato in matelassé bianco argento. Sulla lunga casacca e sui pantaloni un alto risvolto. Vistosa parure in cristalli colorati (Telefoto)

La sposa della primavera 1965 ispirata al «Promessi sposi» ricorda il costume di Lucia Mondella: è in organza bianca con quattro grembiulini (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il delitto di Merano

Il giornalaio ucciso da un giovane biondo?

Merano, lunedì mattina.

(r. c.) Permane fittissimo il mistero che circonda il delitto commesso sabato all'alba a Merano, vittima il rivenditore di giornali Carlo Lahn. Sono stati effettuati alcuni fermi e numerosi interrogatori, ma nulla di positivo è finora emerso. Pare sia ricercato un giovane alto, biondo, che è stato notato appoggiato alla ringhiera della passeggiata Lungopassiria verso le 4 del mattino, due ore prima che venisse commesso il delitto.

Non è stato ancora stabilito il movente dell'assassinio. Si propende per la rapina, anche se è stato accertato che il contenitore di cassa e il portafogli del Lahn non sono stati toccati.

La vicenda non è ancora chiara anche per quanto riguarda le versioni sul Lahn fornite dal fratello e dalla moglie della vittima; il primo ha detto che Carlo Lahn non era rientrato la notte a casa, la moglie ha affermato invece che era tornato a casa regolarmente assai tardi sera e che altrettanto regolarmente era uscito la mattina del delitto. E' probabile anche che si trattò, invece di rapina, di estorsione: il Lahn cioè avrebbe avuto un appuntamento con qualcuno per un affare e nel corso di una vivace discussione si sarebbe passati dalle parole ai fatti e al delitto.

Anche d'inverno un po' di vacanza

Giornate di sole in Svizzera

La vostra agenzia di viaggi potrà consigliarvi: in Svizzera ci sono ben 127 luoghi per il soggiorno invernale.
Ufficio nazionale svizzero del turismo
Milano, piazza Cavour 4 — Roma, via Veneto 36

CASA del SALOTTO
di PRADOTTO E., c. G. Cesare 58, tel. 851.749
FABBRICAZIONE PROPRIA
Salotti - Poltrone e Divani a letto

La Ditta FIORI LUIGI
VIA PO 2
continua l'annuale
SVENDITA STRAORDINARIA
PER FINE INVENTARIO
BORSE
GUANTI
OMBRELLI
VALIGIE
ARTICOLI PER REGALO
modelli e tinte recentissime a prezzi di realizzo

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone, quadrato a Nettuno e opposizione a Saturno. Influenza agitatrice che richiede la massima prudenza nelle parole e nelle azioni. Osservate prima di decidere e di impegnarvi definitivamente. Avrete una sincera dimostrazione affettiva che dovrete saper apprezzare nel suo giusto valore. Tipi: Leone, Ariete e Sagittario.

Leone - *Lavoro:* non giudicate con severità, ma siate più moderati. I collaboratori sono poco onesti. Siate svegli e non lasciatevi schiacciare dai mediocri. *Vita affettiva:* sappiate valorizzare o stimare con il vostro raziocinio. La vostra visuale è falsata da pareri di gente invidiosa. *Salute:* abbiate più cura per le vie epatiche. Qualche disturbo che può guastare il buon andamento psichico.

Ariete - *Lavoro:* incontro ricco di avvenimenti impensati dai quali potranno sorgere legami di lavoro, durevoli ed economicamente buoni. *Vita affettiva:* spostamento che vi allontana momentaneamente da chi vorreste mai abbandonare. Schiette dimostrazioni di affetto. *Salute:* sonno cattivo, sogni che disturbano e stancano l'organismo. E' bene alla sera controllarsi a tavola.

Sagittario - *Lavoro:* dovrete fare opportuna considerazioni con una certa tempestività. Collocate ogni cosa al posto che le compete. *Vita affettiva:* siate accondiscendenti, ma solo apparentemente. Agire a questo modo, è come cantare vittoria domani. *Salute:* discreto funzionamento generale degli organi. Dormite di più ed orientate meglio il letto, secondo i punti cardinali.

Previsioni per i nati del: **Toro:** non affaticate troppo i nervi ed il cuore. Vi attendono per conseguirvi il premio che meritate. **Gemelli:** dovrete dimostrarvi freddi per ottenere vantaggi di cui avete diritto. Dovrete forzare maggiormente la volontà e troverete la strada aperta al miglioramento economico. **Cancro:** lotta con diverse persone, ma aiuti femminili che salvano la situazione. Dovrete economizzare le energie della mente e i nervi. **Vergine:** sarete costretti ad usare i metodi violenti, altrimenti non potrete ottenere ragione in nessun altro modo. Per il vostro lavoro, una nuova presentazione allargherà le possibilità. **Bilancia:** qualcuno vuol sottoporvi una proposta. E' buona e conviene accettarla. **Scorpione:** riflettete e analizzate quanto vi diranno. Nuovi affari in collegamento a nuove entrate economiche. **Capricorno:** perdita di tempo in discussioni superflue. Polemica troppo accesa. **Acquario:** con l'ambiente esterno siate più diplomatici e cercate di rientrare nel silenzio. **Pesci:** prendete una decisione energica circa un accordo o una società.

T. Palamidessi

Stamane si svolgono i funerali delle nove vittime

Tre inchieste a Bonassola per far luce sulla sciagura

Molte case del piccolo paese sono rimaste danneggiate - Per tutta la giornata di ieri gli abitanti hanno lavorato intensamente per le prime, più urgenti riparazioni - Gravemente lesionata la scuola, dove fino a mezz'ora prima dello scoppio si trovavano sessanta bambini

Lo scheletro del vagone dei merci su cui si trovava l'esplosivo (Telefoto)

(Segue dalla 1ª pagina)

partirà oggi alle 10,30 il funerale. A queste cinque bare si aggiungeranno le due che ora sono nella chiesa di San Rocco di Levanto. La bara di Franco Sciscià di 29 anni, e di Alfredo Salvadori, di 35. Sciscià era sposato da un anno e aveva un negozio di ottica a Levanto. Prendeva quel treno tutti i giorni. Andava a Chiavari ad aiutare il suocero che ha anch'egli un negozio di ottica. Cenava là e partiva per Genova dove frequentava un corso serale. In treno leggeva un giornale sportivo, non badava a quello che capitava attorno. E' probabile che sabato non si sia accorto di quel merci fermo a Bonassola, lungo il quale l'accelerato stava scivolando.

Salvadori era un muratore di Sermide presso Mantova. Lavorava in un cantiere di Levanto e ogni tre giorni scriveva una lettera alla moglie e ai figli, rimasti al paese. Non si sa perché sabato ha preso quel treno. Il suo cadavere è stato trovato sul tetto-terrazzo di una casa e la moglie è venuta ieri mattina a piangerlo a Levanto, ma hanno dovuto portarla via, forse perché, ci dicono, «sembrava diventasse matta».

Un'altra vittima — Giuseppina Borniotto, studentessa di diciotto anni — è nella sua casa di Levanto. Prendeva tutti i giorni il treno dell'una per andare alla scuola di Chiavari. Ora la madre è gettata sulla sua bara e chiama «Pina» piano e con tenerezza. Grida se cercano di allontanarla: «No, no, sino a domani alle 10». E ripete molte volte a domani alle 10», che è l'ora della sepoltura.

La bara della quinta vittima, Franco Graffigna, è stata portata nella sua abitazione di Chiavari. Graffigna era un odontotecnico con laboratorio a Levanto, dove veniva tutte le mattine, e all'una ritornava a Chiavari. Anch'egli è stato trovato sfracellato sul campo sportivo di Bonassola e attorno al cadavere erano i ferri del suo lavoro, sfuggiti dalla grande borsa che portava sempre con sé e in treno non lasciava nemmeno sulla reticella, ma teneva sulle ginocchia.

Nove morti. Perché? Non c'è risposta. Infatti, non basta dire che è scoppiato un vagone di dinamite, perché la dinamite (soprattutto questa «con alta percentuale di materiale inerte») non scoppia senza detonatore. I minatori che da alcuni anni lavorano in questa zona per il raddoppio ferroviario, affermano che questo esplosivo è estremamente sicuro. Getti per terra una di queste cartucce e non succede nulla, l'accendi e brucia presto, ma non esplode. E' indispensabile il detonatore o una scintilla di 3000 volts per provocare lo scoppio.

Cosa è accaduto ieri nel vagone dei merci 5187 fermo a Bonassola mentre l'accelerato per Genova stava entrando in stazione? Per accertarlo, sono in corso tre inchieste: dei carabinieri di Genova, della procura della repubblica di La Spezia, delle ferrovie.

Intanto, Bonassola cura le sue ferite. Chiediamo al sindaco, colonnello Valdimiro, una valutazione dei danni. «Andiamo sul miliardo», dice. Bonassola è un paese di trecento case: duecento sono danneggiate. Non c'è una finestra con un vetro, parecchi tetti sono sfondati, parecchi sono crollati, centinaia di porte e finestre sono state divelte, il genio civile ha fatto sgomberare una ventina di case. Ieri il consiglio comunale ha tenuto una seduta straordinaria: nello studio del medico condotto, perché il municipio è inabitabile.

Nel palazzo del Comune vi sono anche le scuole, le aule sono state investite dallo spaventoso soffio. Fortunatamente bimbi e ragazzi — una sessantina — erano usciti da mezz'ora ed erano quasi tutti a casa quando è esplosa la dinamite. Sei si erano però attardati ai giardini e sono rimasti nel polverone, nel fumo, nella pioggia di sassi e scheggioni di ferro che per caso straordinario non li hanno colpiti. E una di loro ancora trema, piange e grida: «Papà, non sparano più?».

E spaventato è il figlio del fornaio Moini, Mario, di tre anni. L'altro ieri era col padre che stava chiudendo il negozio. L'esplosione ha squarciato una ventina di sacchi di farina ammucchiati e la farina ha sepolto il bimbo, ha riempito il locale di una nuvola bianca. Il padre ci vedeva appena, non trovava il figlio. «Mario, Mario» gridava, quasi piangeva. Poi ha scorto il bimbo uscire dall'alto mucchio di farina, bianco e terrorizzato.

Ora a Bonassola tutti lavorano a mettere assi, lamiere, coperte alle finestre senza vetri. Ieri lo scirocco ha portato nubi livide e una gelida pioggia, il freddo entra nelle case. Nello studio del medico condotto i consiglieri comunali, stretti nei soprabiti, hanno approvato un ordine del giorno in cui chiedono allo Stato che «questa sciagura sia dichiarata pubblica calamità, che i danni siano a carico dello Stato e l'intervento sia immediato».

Luciano Curino

Lo studente di Levanto Vittorio Perfigli, 18 anni, uno dei feriti, versa in gravi condizioni all'ospedale (Tel.)

Le cassette di esplosivo caddero sotto l'accelerato?

Bonassola, lunedì mattina.

Lo scoppio che ha causato il tragico incidente di Bonassola sarebbe dovuto — secondo una nota diffusa ieri sera dall'agenzia Ansa, a pura fatalità: le indagini condotte dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Genova al comando del col. Zuaro, avrebbe permesso di arrivare a questa conclusione.

La sciagura sarebbe stata così ricostruita: le cassette contenenti l'esplosivo si trovavano allineate sul bordo del carro merci, in sosta sul binario a mare, pronte per essere scaricate. L'arrivo del treno passeggeri, con le sue vibrazioni, avrebbe fatto cadere una o più cassette che, data la brevissima distanza tra i due convogli, sarebbero finite sotto le ruote del vagone di prima classe che è stato sventrato dall'esplosione. Ciò sembra confermato dal fatto che i binari sotto il vagone merci sono rimasti pressoché intatti, mentre i binari sui quali passava il treno viaggiatori sono stati divelti e contorti. Interi tratti di questo binario sono stati prelevati e sequestrati per la prosecuzione dell'inchiesta.

Una testimonianza confermerebbe questa versione: il conducente del treno passeggeri, Pietro Quattordio, di 43 anni, di Genova, ha udito distintamente l'attrito di «qualcosa» che urlava contro il suo convoglio che stava per fermarsi. Un attimo dopo è avvenuta l'esplosione.

Si può anche spiegare come mai le cassette siano cadute: il binario in quel punto è inclinato verso l'interno, poiché è in curva; è bastata quindi una scossa non molto forte, o anche lo spostamento d'aria del treno sopraggiungente per far cadere le cassette, anche perché probabilmente esse si trovavano una sopra l'altra.

Il «G.C. 2», l'esplosivo contenuto nelle cassette, non esplode per semplice percussione: «Ci vuole un innesco esplosivo — aveva spiegato sabato sera l'ing. Ghisi, delle Ferrovie — per farlo saltare, oppure una scintilla elettrica di almeno 3000 volts». Le cassette — è stato spiegato ieri — erano del tipo cosiddetto «a prova di fulmine» poiché appunto un fulmine che le colpisce non è in grado di far saltare l'esplosivo in esse contenuto. Ma un treno di 19 vagoni, sia pure sul momento di fermarsi, porta con sé una «forza viva» enorme, di centinaia di tonnellate: questo deve aver reso possibile l'esplosione, secondo i tecnici.

La linea ferroviaria è stata riattivata in anticipo sul previsto. Alle 8,40 di ieri è transitato il primo treno proveniente da Genova.

Motrice in manovra si scontra a Foggia con il rapido per Bologna

Gravi danni, ma nessun ferito

Foggia, lunedì mattina.

Una motrice in manovra si è scontrata ieri con una vettura del rapido Foggia-Bologna in sosta nel parco deposito della stazione. Gravi i danni, ma nessun ferito.

Il rapido, composto da alcune vetture automotrici elettriche, si stava lentamente avviando verso la banchina dove avrebbe dovuto caricare i passeggeri. La locomotiva, che doveva agganciare e smistare alcuni vagoni merci, ha imboccato lo stesso binario occupato dal rapido, per una errata manovra di scambi. Nonostante la frenata del conducente, non è stato possibile evitare l'urto. I binari del parco deposito sono stati liberati in alcune ore; il vagone danneggiato è stato invece sostituito subito e il convoglio diretto a Bologna è partito con pochi minuti di ritardo.

Sindaco rieletto a Giaveno

Giaveno, lunedì mattina.

(c. d. a.) Il sindaco uscente cav. Bruno Pallard (dc) è stato rieletto al secondo scrutinio ieri mattina durante la prima seduta del nuovo Consiglio comunale, con 11 voti favorevoli, 3 contrari e una scheda bianca. Assessore anziano è stato eletto Luigi Moriondo (dc); gli altri tre assessori sono Michele Portigliatti e Flavio Pacchiotti (dc) ed Alessio Gisi Via (liberale); assessori supplenti Michele Baroni e Dionigi Bramante (dc), tutti con 11 voti; non sono ancora stati attribuiti gli incarichi, ma pare che i lavori pubblici verrebbero nuovamente affidati a Portigliatti, mentre alla carica di vice-sindaco verrebbe chiamato il liberale Gisi Via.

Si è spento a 85 anni, a Lione, il primate di Francia

Morto il cardinale Gerlier il difensore dei preti operai

Durante la guerra protestò coraggiosamente con i nazisti per la fucilazione di cento ostaggi e riuscì a salvare decine di ragazzi ebrei dalla deportazione in Germania - Ordinato sacerdote a 41 anni dopo avere esercitato l'avvocatura, fu elevato alla porpora nel 1937

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Si è spento ieri a Lione, all'età di 85 anni, il cardinale Pierre Marie Gerlier, primate della Gallia, una delle maggiori figure dell'episcopato francese. Nei giorni scorsi si sentiva stanco e si mise a letto, ma i medici non gli avevano diagnosticato alcun male. Ieri mattina, alle 5,30, quando ha chiuso per sempre gli occhi, c'era soltanto una suora al suo capezzale. Poco dopo le campane della chiesa primaziale si sono messe a suonare a morto e i lionesi sono usciti di casa per andare a raccogliersi in preghiera nelle sue grandi navate.

Il cardinale Gerlier era popolarissimo per la sua grande bontà e stimato per la sua elevatissima cultura. In gioventù aveva studiato legge ottenendo la laurea con una tesi relativa alle «*Stipulazioni usuarie nel contratto di lavoro*», e aveva iniziato a Parigi una brillantissima carriera di avvocato. Ma la vocazione religiosa l'indusse ad abbandonare il Foro per entrare in seminario, dove si trovava quando scoppiò la guerra mondiale del 1914. Mobilitato, ferito sulla Marna e fatto prigioniero, ritornò al seminario dopo la fine del conflitto, nel 1919, e venne ordinato prete nel 1921, a 41 anni.

Il cardinale arcivescovo Gerlier, scomparso ieri (Tel.)

La sua carriera ecclesiastica fu rapida. Nel 1929 venne nominato vescovo di Tarbes e di Lourdes e persino i sindacati comunisti si compiacquero di quella nomina. Nel 1937 ricevette la porpora cardinalizia col titolo di primate di Francia. Durante il secondo conflitto mondiale ebbe molte occasioni di dimostrare le sue altissime qualità morali e il suo coraggio aiutando la Resistenza contro l'occupante tedesco e proteggendo gli ebrei che esso perseguitava. Decine di bambini israeliti ebbero salva la vita perché egli non esitò a nasconderli nella sua casa. Dopo i massacri di Saint Genis Laval in cui caddero cento ostaggi, vittime di una rappresaglia nazista, il card. Gerlier scrisse personalmente al capo della Gestapo di Lione per dirgli la sua indignazione, e quando i tedeschi evacuarono la città ottenne che ottocento prigionieri nel forte Montluc venissero rimessi in libertà invece di essere fucilati.

Appassionato assertore della giustizia sociale e della carità, il cardinale Gerlier fu poi il principale protettore dei «preti operai» e difese strenuamente la loro azione, sostenendo che «*per ricordare agli operai come ai datori di lavoro i doveri rispettivi, e per difendere i diritti legittimi degli uni e degli altri senza infeudarsi ad alcuna classe né ad un partito, basta alla Chiesa riferirsi al messaggio del suo fondatore*». Ma prevalse in quell'occasione il parere di alcuni alti prelati di Roma contro l'esperimento dei preti-operai ed il cardinale Gerlier dovette rinunciarvi, a malincuore.

La morte del primate di Francia riduce a cinque il numero dei cardinali francesi, che erano otto nel giugno 1963 al conclave che elesse Paolo VI. A Lione gli succede automaticamente mons. Jean Villot, di 58 anni, figlio di contadini, che era già suo coadiutore con diritto di successione ed è ugualmente noto per le sue altissime qualità morali.

L. Mannucci

Quattordicenne scomparso da un orfanotrofio di Arona

Arona, lunedì mattina.

(r.) Il quattordicenne Giovanni Sconfienza, nato a Mombercelli d'Asti ma residente a Vanzaghello di Milano, è fuggito nella notte di sabato, senza motivi plausibili, dall'orfanotrofio «Pertossi», sito in via San Carlo ad Arona, dov'era ricoverato. Si pensa che il ragazzo si sia diretto, forse facendo l'autostop, verso Acqui, dove ha la madre gravemente ammalata e ricoverata in una clinica. Il ragazzo, orfano di padre, non ha altri parenti all'infuori della madre.

Numerose vittime sulle strade nella giornata festiva

Due muoiono a Varese sull'auto che sfonda un cancello e si capovolge

Sulla stessa macchina sono rimaste ferite altre 3 persone; si trattava di una comitiva di cacciatori - Tre uccisi a Roma in un tremendo scontro: tra le vittime padre e figlio di 6 anni - A Torre del Greco: una vettura falcia in piena velocità 4 sorelle che si recavano a Messa uccidendone una e ferendo le altre - Quattro feriti (fra cui tre torinesi) in una collisione a Condove

Varese, lunedì mattina.

(v. m.) Due morti e tre feriti gravi sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri mattina nel Varesotto e precisamente sulla provinciale fra Induno Olona e Arcisate. Una «Renault» targata Varese, guidata dal proprietario, il meccanico trentatreenne Gastone Bottini, domiciliato a Cantello in via Crugnola 36, con a bordo il padre, Antonio Bottini, di 56 anni, residente a Malnate in via Zara 6, e gli amici Virginio Pozzi, di 56 anni, domiciliato alla Folla di Malnate, il meccanico Ernesto Marghera, di 19 anni, abitante a Gaggiolo, e Carlo Colombo, di 27 anni, pure lui domiciliato a Malnate, è uscita di strada dopo aver eseguito, pare a velocità sostenuta, il sorpasso di un'autocorriera. L'auto ha dapprima sbandato verso sinistra, poi verso destra, ha sfondato il cancello di una casa, ha abbattuto due pilastri e infine, trascinata nella sua folle corsa, ha capotato sfasciandosi completamente. Immediatamente soccorsi da altri automobilisti, i cinque venivano trasportati all'ospedale di Circolo di Varese. Purtroppo per il Colombo non vi era più nulla da fare, perché era deceduto quasi sul colpo per la frattura della base cranica; un'ora dopo spirava Antonio Bottini. Gli altri tre venivano ricoverati per numerose ferite agli arti e al volto. I cinque amici stavano recandosi a caccia del tasso sulle colline di Usmate Arcisate. A bordo si trovava un cane da caccia. La polizia stradale ha aperto un'inchiesta per stabilire le cause del grave incidente.

Roma, lunedì mattina.

In un terrificante scontro avvenuto ieri mattina sul raccordo anulare, tra la Tiburtina e la Casilina, sono morte tre persone, tra cui un bambino di sei anni, mentre una donna è rimasta gravemente ferita. Una «1300» guidata dal trentenne Giovanni Di Santolo, residente a Roma, procedeva a velocità elevatissima allorché, per evitare di travolgere uno sbarramento per lavori in corso, ha tentato di immettersi nell'altra corsia. A causa proprio della velocità, la manovra non riusciva e la vettura sbandava paurosamente, andando infine ad investire una «600» che procedeva in senso inverso. A bordo della utilitaria si trovavano il capofuriere della Marina militare Gaspare Bertino, nato quarantadue anni fa a Trapani ma residente a San Giorgio a Cremano (Napoli), la moglie Concetta Giangrande e il figlioletto Antonello, di 6 anni. Lo scontro frontale è stato di una violenza terribile e le due macchine si sono ridotte ad un ammasso informe di rottami. Automobilisti di passaggio si sono fermati per prestare soccorso alle vittime dell'incidente. Gaspare Bertino ed il bambino morivano mentre venivano trasportati al Policlinico, mentre Giovanni Di Santolo è deceduto pochi minuti dopo il suo arrivo all'ospedale San Giovanni. La Giangrande è stata ricoverata nello stesso ospedale in condizioni disperate. I coniugi Bertino avevano un altro figlio di 5 anni, ieri affidato ad una zia.

Napoli, lunedì mattina.

(a. f.) Una raccapricciante sciagura stradale è avvenuta ieri mattina a Torre del Greco. Una «1100», targata Napoli 143502, il cui guidatore è ancora sconosciuto, è piombata su un gruppo di persone che si accingevano ad entrare nella chiesa di Santa Maria del Popolo, uccidendo una donna e ferendo tre sue sorelle. La vittima è la venticinquenne Maria Pignatelli, che in compagnia delle sorelle Giulia, di 26 anni, Luisa, 20 anni, Rosaria, 13 anni, e della madre, Bianca Anastasio, di 50 anni, stava entrando in chiesa per assistere alla Messa. La giovane, investita in pieno dalla macchina, è stata catapultata contro la facciata del tempio, morendo sul colpo. Le tre sorelle, urtate di striscio, hanno riportato ferite leggere, medicate al locale posto di pronto soccorso. Il guidatore della macchina, approfittando del terrore seminato tra la folla, si è dato alla fuga. Alcune persone presenti alla sciagura sono tuttavia riuscite a rilevare il numero di targa della macchina. I carabinieri stanno indagando per identificare l'investitore.

Avigliana, lunedì mattina.

(a. v.) In seguito ad uno spettacolare incidente, quattro persone, di cui una in gravi condizioni, sono finite all'ospedale di Avigliana. L'incidente è accaduto verso le 10 di ieri mattina all'incrocio della statale 25 R del Moncenisio con la provinciale per Condove, e vi sono rimaste coinvolte una «1300» diretta da Torino verso Susa e un'auto pubblica che andava verso Condove proveniente dalla stazione e che avrebbe attraversato la statale senza dare la precedenza all'altra auto. Mentre l'auto pubblica, investita sul fianco destro, ribaltava sul fianco sinistro arrestandosi sul ciglio della strada contro una palina segnaletica, la «1300» sbandava e dopo un volo di circa venti metri finiva in un orto oltre la scarpata, nello stesso punto dove era caduta nel luglio scorso la macchina che aveva investito una «Vespa» con due giovani a bordo, uccidendoli entrambi.

L'auto pubblica era guidata da Riccardo Vinassa, di 30 anni, di Condove. Alla guida della «1300» era l'impiegato Emilio De Filippo, di 31 anni, abitante a Torino in via Volvera 2. Con lui viaggiava la moglie Mirella La Viola, di 27 anni, il figlio Massimo, di 16 mesi, e un cognato suo, Mario Tarantino, di 10 anni. Solo il piccolo Massimo è rimasto illeso. Degli altri, più grave è la signora Mirella, che ha riportato la sospetta frattura della base cranica, la lussazione del femore destro e grave stato di choc traumatico, ed è stata trasferita alla casa di cura San Paolo di Torino. Il De Filippo e il Tarantino presentano ematomi alla testa e contusioni. Anche al Vinassa, che nell'urto era stato sbalzato fuori dall'auto rimanendovi poi sotto, sono state riscontrate ferite lacero-contuse alla testa ed escoriazioni varie non gravi.

Bergamo, lunedì mattina.

(u. g) Una terza persona è morta ieri all'Ospedale maggiore in seguito alla spaventosa serie d'incidenti avvenuti nella nebbia sabato sera sull'autostrada Bergamo-Brescia. Si tratta del dott. Giancarlo Viganò di trentenove anni, medico, residente a Milano in via Montepulciano. Le due precedenti vittime erano: l'operaio Gianfranco Colombo di trentasette anni, domiciliato a Castelianza (Varese) ed Ernesto Guidolin in Simeone di sessantadue anni, da Goria Maggiore (Varese). Il Colombo e la Guidolin viaggiavano su un'automobile scontratasi con altre tre macchine, due autotreni ed un'auto articolata. Il dott. Viganò (viaggiava da solo su una «Giulia» spider) si era invece scontrato con altre quattro macchine e tre autotreni. Sempre in seguito agl'incidenti (avvenuti a catena su entrambe le corsie dell'autostrada, coinvolgendo complessivamente quaranta veicoli), venti persone sono rimaste ferite: due di queste, Innocente Simeoni di sessant'anni e Marino Flor di trentanove, entrambi di Goria Maggiore, che si trovavano sulla 850 guidata dal Colombo (il Simeone è marito della Guidolin) sono morenti.

Alessandria, lunedì mattina.

(c.) Lungo le strade Alessandria-Solero, l'auto guidata dall'impiegata signora Fedora Cacciabue, di 45 anni, qui residente in via Oberdan 42, causa il terreno gelato è uscita di strada, andando a cozzare contro un albero. Nell'urto violento la Cacciabue ha riportato fratture costali e ferite multiple. Ne avrà per oltre un mese.

Verbania, lunedì mattina.

(c.) Sulla nuova variante alla statale 34 del Lago Maggiore, tra le località Beata Giovannina e Villa Taranto, nelle prime quaranta ore dall'apertura al traffico si sono verificati quattro incidenti. Il più grave è stato la collisione tra una motoleggera guidata da Giovanni Canteddu di 52 anni da Verbania ed una utilitaria condotta da Luigi Crevola di 28 anni da S. Maurizio d'Opaglio che viaggiava con Francesco Lanti di 36 anni, da Nonio. Gli automobilisti sono rimasti pressoché incolumi mentre il motociclista è ricoverato al nostro ospedale in gravissime condizioni.

Nonostante la temperatura pungente

Le piste del Sestriere affollate fino al tramonto

Verso sera ha ripreso a nevicare - Migliaia di sciatori anche a Claviere, Cesana, Bardonecchia e nei centri di sport invernale del Cuneese

Sestriere, lunedì mattina.

Circa dodicimila gitanti hanno trascorso la festa sulle nevi del Colle e di Borgata Sestriere. Benché la temperatura sia stata pungente, le piste sono rimaste affollate di sciatori fino al tramonto. Pure notevole è stato l'afflusso turistico a Claviere e a Cesana. Per accontentare tutti gli appassionati dello sci gli impianti di risalita della zona hanno funzionato ininterrottamente dalle 9 alle 17. Il tempo è stato mutevole per tutto il giorno e verso le 16 ha iniziato anche a nevicare. La statale 23 è in certi tratti ghiacciata ed è quindi consigliabile l'uso delle catene. Ieri sera si registravano 2 gradi sotto zero.

Bardonecchia, lunedì mattina.

Tempo incerto nella mattinata con cielo in prevalenza coperto e momentanee schiarite. Nel pomeriggio in paese è caduta la neve frammista a pioggia, mentre oltre i 1500 metri è nevicato fitto. Il termometro ha oscillato sui +3 gradi. Circa tremila i turisti che hanno trascorso il weekend a Bardonecchia. Le piste dello Jafferau, del Colomion e del Mélézet sono sufficientemente innevate e in buone condizioni. Le seggiovie e gli skilifts hanno funzionato fino a tarda sera.

Aosta, lunedì mattina.

Nevica in Valle d'Aosta da ieri pomeriggio a partire dagli 800 metri di altitudine e con maggiore intensità alle alte quote. Il maltempo non ha permesso ai numerosi sciatori, giunti particolarmente al Breuil, a Courmayeur e a Pila, di praticare appieno il loro sport. Nella notte sulla domenica una prima nevicata aveva rimesso in ottimo stato tutte le piste e molti sono stati gli sciatori che non si sono lasciati sfuggire la possibilità di effettuare alcune discese, essendo tutti gli impianti in funzione. La temperatura non ha subito variazioni notevoli: di qualche grado superiore alle zero sul Aosta, Courmayeur e St-Vincent, durante il giorno; sotto lo zero invece nelle località oltre i 1500 metri di altitudine.

Cuneo, lunedì mattina.

Migliaia di sciatori piemontesi, liguri e francesi hanno affollato anche ieri, favoriti dalle condizioni atmosferiche discrete, i numerosi centri di sport invernali della nostra provincia. A Limone Piemonte gli ospiti sono stati oltre diecimila: tremila a Crissolo ed a Frabosa; altri cinquemila sparsi fra Pontechianale, Prazzo, Monterosso Grana, Entraque, Monioso e Lurisia. Gli impianti di risalita hanno funzionato a pieno ritmo fino alle prime ombre della sera. Il cielo è stato in parte coperto al mattino e al tramonto. Alle ore 14 a Cuneo il termometro segnava 1 grado.

Genova, lunedì mattina.

Un progressivo aumento della nuvolosità ha capovolto nel corso della giornata di ieri la situazione meteorologica lungo l'arco della Riviera ligure. In mattinata il cielo era sereno e un sole tiepido ha mantenuto abbastanza alto il mercurio del termometro; ma nel pomeriggio le condizioni atmosferiche sono rapidamente peggiorate per una fitta nuvolaglia, sospinta velocemente da raffiche di vento che soffiavano in direzione nord-est. In serata in molti centri della Liguria ha cominciato a cadere una rada pioggerella fredda.

Sanremo, lunedì mattina.

Giornata straordinariamente bella quella di ieri a Sanremo: cielo terso e sole splendente. Il termometro ha segnato punte di 18 gradi all'ombra, tanto che numerosi turisti si sono tuffati in mare; gli altri si sono goduti il sole sulle sedie a sdraio di alcuni stabilimenti balneari. In serata il cielo si è rannuvolato, ma la temperatura si mantiene mite.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

DIAVOLINA
SCACCIA FUMO

DIAVOLINA cottata nella stufa accesa, distrugge chimicamente la fuliggine che si deposita nei tubi, elimina il fumo, permette alla stufa un tiraggio perfetto assicurando un notevole risparmio di combustibile. Il barattolo costa solo 350 lire.

E. FACCO E C. s.r.l.
Milano - Via Anzani, 4

tubi e comiti sempre perfettamente puliti

RELANCA
LA FAMOSA POLTRONA

Soliti Divani Poltrone trasformabili a letto

BERGALLO ARESE
CASA del SOFA'
CORSO CASALE, 85
VIA DI NANNI, 5

Cessata l'occupazione la lotta continua

Da oggi si sciopera alla Beloit di Pinerolo

Stamane alle 5,30 i 1100 dipendenti sono convenuti davanti ai cancelli dello stabilimento evacuato per l'inizio dell'agitazione esterna, proclamata a tempo indeterminato - Riunione di parlamentari ed amministratori civici: sarà indetta una conferenza economica

DAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, lunedì mattina.

Riposati, sbarbati, ripuliti, gli operai della Beloit-Italia, dopo dieci giorni di occupazione della fabbrica, si sono ritrovati, ieri mattina alle 10, al comizio indetto dai dirigenti sindacali per decidere sul proseguimento della vertenza.

Sabato sera, alle 20, dopo nove ore di estenuanti contrasti e incertezze, gli occupanti della Beloit avevano deciso di ubbidire all'intimazione di sgombero, fatta dall'ufficiale giudiziario alla presenza di un reparto di carabinieri. Il comitato interno di resistenza consegnava le chiavi dei cancelli all'ufficiale giudiziario, il quale a sua volta le dava all'avv. Agostini, il legale rappresentante la proprietà; e gli operai, stanchi e infreddoliti, si avviavano alle loro case, accompagnati dai familiari che li avevano aspettati con ansia davanti allo stabilimento. Ma non si sapeva con certezza che cosa poi sarebbe accaduto.

La tattica di lotta contro la direzione dell'azienda è stata stabilita nella riunione di ieri mattina, vera assemblea generale di tutti i 1100 dipendenti della Beloit. La situazione è stata riassunta ed illustrata dai dirigenti sindacali, commentata da numerosi interventi di lavoratori ed infine sono state prospettate varie soluzioni, sottoposte subito a un referendum.

Il segretario della Cisl, Davico, ha chiesto agli operai se intendevano proclamare lo sciopero esterno a tempo indeterminato. Per alzata di mano è stato risposto «sì». Lo sciopero bianco, nell'interno dello stabilimento, proposto per controprova, è stato respinto.

Resta così stabilito che da oggi lunedì, le maestranze della Beloit sono di nuovo in sciopero, beninteso senza più occupare lo stabilimento. Intanto verranno riprese le trattative sui licenziamenti fra l'Amma e i sindacati, trattative che dovranno concludersi entro il 24 gennaio, giorno in cui scade il termine stabilito dalla procedura. Dopo tale data, in mancanza di un accordo, le parti riprendono libertà d'azione, il che significa che la direzione dell'azienda spedirà le lettere di licenziamento.

Terminata la riunione, si è formato un corteo di circa mille partecipanti, preceduto da una rappresentanza di solidarietà giunta da Savona e da numerosi cartelli in cui si affermava: «*No ai licenziamenti*», «*La lotta continua*», «*Difendiamo il posto di lavoro*».

Il corteo si è recato davanti al municipio, dove si svolgeva una seduta di consiglieri e di parlamentari per esprimere un ringraziamento al sindaco, Aurelio Bernardi.

Il sindaco scendeva nella piazza, e il segretario della Cisl, Davico, si rivolgeva a lui: «*Signor sindaco, a nome delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori della Beloit, desidereremmo porgerle il nostro caloroso ringraziamento per la concreta fattiva opera da lei svolta nel tentativo di essere utile a trovare una soluzione, nell'interesse dei lavoratori e della stessa cittadinanza*».

Rispondeva brevemente il sindaco, assicurando di essere, anche in quel momento, in rapporto con tutti i parlamentari della zona per raggiungere una soluzione soddisfacente della vertenza. Poi i sindacalisti convocavano gli operai per stamane alle 5,30 davanti ai cancelli della fabbrica per l'inizio dello sciopero esterno e il corteo si scioglieva.

Nella sala municipale proseguiva intanto la riunione dei consiglieri e dei parlamentari. Accanto al sindaco, erano presenti il sottosegretario on. Donat Cattin e l'on. Borra (dc), il sen. Poët e l'on. Massa Ivaldi (psi), il sen. Rotta (pli) e l'on. Sulotto (pci).

L'on. Donat Cattin ha fatto un ampio esame della situazione ed ha riferito sui contatti avuti a Roma con i ministri ed a Torino col Prefetto. Sulla situazione del Pinerolese ha prospettato l'opportunità di convocare per l'8 o il 15 febbraio una conferenza economica che dovrebbe esaminare le risorse della zona e le prospettive di lavoro. Osservando poi — d'accordo con altri parlamentari — che la crisi della Beloit poteva forse essere risolta più facilmente se fosse stata prevista ed esaminata a tempo col concorso dei rappresentanti dei lavoratori, l'on. Donat Cattin ha consigliato di chiedere d'urgenza immediati contatti con i responsabili della Riv — un'azienda che ha un peso determinante sulla vita economica pinerolese — per conoscere le prospettive di lavoro che questa può assicurare ai suoi dipendenti.

Tutti i parlamentari sono intervenuti nella discussione. Infine il sindaco ha concluso prendendo atto che senatori e deputati del Pinerolese sono d'accordo per un'azione al più alto livello per prospettare il problema economico d'attualità e per analizzare l'aspetto politico della situazione.

Ettore Doglio

Deserta per la neve «Times Square»

Una violenta tempesta di neve si è abbattuta su New York. Quasi completamente deserta appare Times Square ove abitualmente intenso è il traffico automobilistico e pedonale (Telefoto a «Stampa Sera»)

Youssef e Claire Bebawi rischiano l'ergastolo

Giovedì il processo ai coniugi egiziani per l'uccisione del giovane industriale

Chi dei due uccise Farouk Chourbagi, il ricchissimo ex amante della bella donna? - Gli imputati si palleggiano la responsabilità diretta del crimine - Entrambi si trovavano, in quel momento, nella stanza in cui fu consumato il delitto

Roma, lunedì mattina.

Nel suo ufficio, in terra, con quattro proiettili nel corpo (uno alla schiena, tre alla testa), il volto deturpato dal vetriolo. Così fu trovato, lunedì 20 gennaio '64 verso le 10 del mattino, Farouk Chourbagi, 37 anni, nato al Cairo, figlio di Sebhi, ministro del Tesoro di re Faruk.

Farouk Chourbagi era ricchissimo, intelligente, simpatico ed elegante. La vita gli si presentava dinanzi con sconfinate lusinghe. Aveva tre automobili: una «Mercedes» cabriolet, una «Mercedes» berlina, una «Rolls Royce»; un formidabile conto in banca e due magnifici appartamenti a Roma: uno, uno garçonnière extra lusso ai Parioli, l'altro in via Lazio, a due passi da via Veneto, a quaranta metri in linea d'aria dal pianerottolo su cui è stata assassinata la ragazza tedesca Christa Wanninger.

L'alloggio di via Lazio era il suo ufficio: il suo cadavere vi rimase quaranta ore e fu scoperto dalla segretaria.

Tra gli inquirenti, dopo un rapido consulto, non vi furono perplessità: la vittima aveva il volto sfigurato da uno spruzzo di acido solforico: «C'è di mezzo una donna» disse il capo della Mobile, Nicola Scirè. La donna era Claire Ghobrial, bionda e bellissima, amante di Farouk.

Ma è stata lei a uccidere? oppure il marito di lei, Youssef Bebawi? E' stata Claire che ha voluto punire l'infedele amica, dedito a numerose e brillanti avventure, o l'odio ha spinto Youssef a vendicarsi dell'uomo che gli aveva insidiato e distrutto il focolare domestico, ricostruito faticosamente in Europa dopo essere stato costretto a fuggire dall'Egitto?

Sono questi gli interrogativi che si porranno i giudici della prima Corte d'assise del Tribunale di Roma da giovedì prossimo 21 gennaio, giorno in cui i coniugi Bebawi compariranno sul banco degli imputati. L'accusa è pesante: omicidio volontario premeditato, con l'aggravante di aver agito con crudeltà e di aver «commesso il fatto con abuso di relazioni di ospitalità». I coniugi rischiano l'ergastolo.

Insieme con due giudici togati, decideranno della loro sorte sei giudici popolari, già prescelti. Essi sono: un impiegato delle Ferrovie; un ingegnere; un dipendente del Comune; una casalinga; una professoressa di lettere in pensione e un avvocato. Notissimi i due giudici togati: sono il presidente dott. Nicola La Bua e il giudice a latere Beniamino Fagnani. Tra gli altri, il dott. La Bua ha diretto i processi per lo scandalo dell'Ina; quello della droga; quello di Giuseppe Montesi; quello contro Prisco e Sguazzardi e infine il primo grado del processo Fenaroli.

Contro i coniugi Bebawi, i familiari di Farouk si sono costituiti parte civile. La loro causa è difesa dall'avvocato Filippo Ungaro, dall'avvocato Nicola Manfredi, dall'avvocato Gabriella Niccolay, dall'avvocato Ottavio Marotta. La difesa di Youssef è affidata al prof. Giuliano Vassalli e all'avv. Piero Lia, mentre il prof. Giuseppe Sabatini e l'on. Giovanni Leone saranno i patroni di Claire. «E' un processo difficile, angoscioso — dice l'on. Leone —, specialmente per i giudici che dovranno dire nella sentenza chi dei due imputati è l'esecutore materiale del delitto. Peccato, veramente peccato, che in aula non avremo che avversari: dal pubblico ministero, alla parte civile ai difensori di Youssef».

Perché i Bebawi affrontano il processo come nemici? In principio, essi respinsero concordemente i sospetti che erano caduti su di loro, difendendosi reciprocamente. Il primo a cambiare tattica fu il marito che, interrogato a Roma il pomeriggio del 19 aprile 1964, alla domanda del sostituto procuratore dr. Ciampani: «Lei sa chi abbia ucciso Farouk Chourbagi?» rispose, senza un attimo di incertezza: «E' stata mia moglie, ed è stata lei a raccontarmelo subito, lo stesso giorno del delitto».

Da quella sua versione, Youssef Bebawi, nato a Samalout in Egitto trentanove anni or sono, commerciante di cotone, laureato in economia, padre di tre figli non si è mai discostato. Scelta una strada l'ha proseguita sino in fondo.

E la versione di Claire? Che cosa avesse detto Youssef lo apprese dallo stesso magistrato due giorni dopo: il 21 aprile, il dott. Ciampani andò da lei nel carcere di Rebibbia. La fece parlare, insistette per avere particolari. «E' impossibile — disse — che mio marito mi abbia accusata di aver ucciso Farouk. Io ero presente quando mio marito l'ha assassinato».

Luca Giurato

Claire Bebawi, accusata, in concorso col marito, dell'assassinio dell'egiziano El Chourbagi (Telefoto)

Una tarantella degenera in duello: un ucciso e un ferito grave

Sparatoria mortale tra calabresi a una festa di nozze in Liguria

Concluso a rivoltellate tra invitati il rinfresco offerto dagli sposi ad un gruppo di compaesani immigrati a Cipressa, nell'entroterra di Imperia - L'omicida ha confessato ma protesta di aver agito per legittima difesa - Arrestato, quale sospetto istigatore, un suo «compare», padre di un rapinatore assassino - Vendetta tra «clan» rivali?

Dal nostro corrispondente

Imperia, lunedì mattina.

Un omicidio ed un ferimento hanno funestato, sabato notte, quello che avrebbe dovuto essere un allegro trattenimento fra immigrati calabresi i quali celebravano le nozze di due giovani al suono di una tarantella.

La vittima è Vincenzo Magrì di 38 anni, nato a Melicucco (Reggio Calabria) e residente a Cipressa, coniugato e padre di tre figli, che lavorava presso una ditta olearia di Imperia. Il ferito è Domenico Pellizzari, di 32 anni, pure da Melicucco e residente a Riva Ligure, bracciante agricolo, mentre i carabinieri hanno tratto in arresto, quale reo confesso, Giuseppe Romanelli, di 30 anni, da Rizziconi (Reggio C.), coniugato e con tre figli, abitante a Cipressa, bracciante agricolo nelle coltivazioni floreali.

E' stato arrestato con lui Antonio Oliva, di 40 anni, pure da Rizziconi e residente a Riva Ligure, che pare abbia esercitato una parte influente nella tragedia il cui preciso movente ancora non è stato esattamente determinato.

L'Oliva è il padre di Vincenzo Oliva, il giovane calabrese che nella scorsa primavera uccise, a scopo di rapina, con un colpo di rivoltella a bruciapelo un benzinaio di Sanremo, in servizio notturno.

Alle 18 di sabato scorso è stata celebrata, nella chiesa di Cipressa, da parte del parroco, don Lui, le nozze tra Concetta La Rosa, di 19 anni, e Rocco Monteroso di anni 26, entrambi da Rizziconi. La cerimonia avrebbe dovuto avvenire in mattinata ma dovette essere rinviata in attesa che giungesse dalla Curia vescovile di Ventimiglia un documento di dispensa necessario per

Vincenzo Magrì, l'ucciso

la celebrazione del matrimonio.

Dopo la cerimonia gli sposi, i parenti e gli invitati, tutti calabresi, si sono recati nel caffè principale del paese, gestito da Giovanni Alberti, di 26 anni, da Cipressa. Gli sposi avevano riservato il locale per l'intera serata, fin all'ora di chiusura, prevista per le 2 di notte ed avevano portato con sé il vino ed i dolci da offrire agli invitati presenti, come una trentina. Per mantenere fede alle tradizioni della terra natia essi avevano pure provveduto un giradischi con un disco che riproduce una tatantella calabrese. Anche se nel locale vi è un grande *juke-box* con ogni ballabile moderno è stata unicamente questa tarantella che è stata suonata

Giuseppe Romanelli, l'uccisore, dopo l'arresto (Tel.)

per tutta la sera con una monotonia ossessionante.

Mentre i convenuti cominciavano a ballare tra di loro con salti, pirotte e grida acutissime, gli sposi erano andati a sedere in fondo alla sala, all'unico tavolino lasciato nel locale. Gli altri invitati si erano seduti sulle sedie disposte lungo i muri perimetrali per lasciare maggior spazio ai ballerini.

Davanti alla sposa era lì cesto nel quale gli invitati erano andati a deporre, uno alla volta, il loro regalo di nozze, generalmente una busta con un biglietto di auguri ed una somma in denaro per l'acquisto diretto dei doni.

Ad un certo momento una lite è scoppiata tra il Pellizzari, che dirigeva la tarantella ed il Romanelli, il quale si era ritenuto offeso per non essere stato riammesso a ballare dopo che era uscito dalla danza per riposarsi. Il Romanelli colpì con due pugni al viso il Pellizzari ma la lite venne sedata quasi subito dall'intervento pacificatore dei presenti tra i quali era anche il Magrì, il quale era entrato nel locale in ritardo come un qualunque cliente del caffè, non essendo stato invitato alla festa. Pare anzi che questa «dimenticanza», forse voluta, possa essere sintomo di più profondi screzi nell'ambito dei vari «clan» dei calabresi, screzi sui quali l'autorità inquirente sta ancora indagando.

Dopo alcuni minuti dalla lite, quasi ad un segnale, alcuni dei presenti cominciarono ad uscire alla spicciolata dalla sala, fermandosi sulla piazza antistante. Erano il Pellizzari, il Magrì, i tre fratelli Michele, Serafino e Fiorenzo Rovere, Antonio Oliva ed altri. L'orologio della chiesa segnava le 20,30 e la notte era scesa sul paese. Ultimo raggiunse il gruppo anche il Romanelli, il quale, calmissimo, dopo il litigio era andato a sedersi vicino al tavolo degli sposi. Prima di lasciare la sala il Romanelli si chinò a fare gli auguri alla coppia e ad offrire loro la sua busta-regalo.

Appena fuori il Romanelli, secondo quanto egli ha narrato agli inquirenti, è stato assalito con un coltello dal Pellizzari che lo ha ferito ad una spalla mentre, poco lontano, il Magrì ha estratto una rivoltella intimandogli: «Fermati o sparo». Impaurito egli allora ha estratto a sua volta una rivoltella calibro 7,65, che teneva nella tasca interna della giacca ed ha cominciato a fare fuoco.

Il Magrì, colpito al basso ventre da un colpo, è deceduto quasi subito, stramazzando a terra, mentre il Pellizzari ha ricevuto un proiettile ad una gamba, con conseguente copiosa emorragia che lo ha ridotto in fin di vita. Lui sarà tuttavia, a ventiquattr'ore dal ferimento, le sue condizioni apparivano notevolmente migliorate.

Mentre tutti fuggivano, veniva dato l'allarme e sul posto accorrevano da Riva Ligure, che dista 6 chilometri, e da Imperia le forze dell'ordine che procedevano ad una rapida inchiesta, fermando tutti i presenti. Veniva anche perquisita la casa del Romanelli nella quale sono stati rinvenuti vari bossoli identici a quelli trovati sul luogo della sparatoria. Sulla piazza a fianco del cadavere del Magrì sono stati trovati una rivoltella ed un coltello. Nel corso della notte il Romanelli ha confessato di essere stato l'autore della sparatoria ed ha dichiarato di aver agito per legittima difesa essendosi sentito gravemente minacciato dall'aggressione col coltello del Pellizzari e dalla pistola puntata del Magrì. Esistono tuttavia ancora diversi punti oscuri nella vicenda ed è stato così trattenuto in arresto anche Antonio Oliva, mentre i tre fratelli Rovere, dopo i primi interrogatori, sono stati lasciati in libertà.

I paesi di Rizziconi e di Melicucco, dei quali sono oriundi tutti i protagonisti del feroce fatto di sangue, appartengono entrambi all'entroterra di Gioia Tauro e distano l'uno dall'altro appena una decina di chilometri. I motivi campanilistici sarebbero tuttavia estranei all'ancor incerta casuale del delitto, che pare piuttosto da ricercare nel risentimento degli esclusi dall'invito a nozze.

b. g.

Tre ore di vano interrogatorio

Ostinatamente muta la presunta avvelenatrice

Il sostituto procuratore le ha contestato in carcere le grave accusa di avere soppresso il marito con la stricnina Ma la donna non ha risposto alle domande del magistrato

Dal nostro corrispondente

Varese, lunedì mattina.

Rosalia Tonide, la vedova ventinovenne arrestata tre giorni or sono sotto la pesante accusa di aver avvelenato con la stricnina il marito trentaduenne Tullio Feltrin, morto l'11 settembre scorso, è stata per la prima volta interrogata dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Saverio Bagnato, lo stesso magistrato che aveva spiccato nei confronti della donna l'ordine di cattura.

Il dott. Bagnato, per eludere la curiosità dei giornalisti, subito aveva lasciato credere che fino a oggi, lunedì, non avrebbe interrogato la Tonide. E il sotterfugio ha funzionato. Ma il codice di procedura penale dispone chiaramente che la persona arrestata con istruttoria sommaria entro le quarantotto ore dal suo ingresso in carcere, deve essere interrogata dal magistrato, o, meglio, occorre che il magistrato le contesti ufficialmente i motivi dell'ordine di cattura.

Le quarantotto ore concesse dalla legge scadevano proprio sabato, per cui il sostituto Procuratore, dott. Bagnato, sabato sera, dopo cena, è giunto alle carceri veresine dei Miani e quindi, nell'ufficio del direttore dell'istituto di pena, ha cominciato a contestare le gravissime accuse alla Tonide, chiedendo ogni tanto alla donna se avesse qualcosa da obiettare.

A quanto risulta la vedova Feltrin sul corso di questo interrogatorio ha usato una tattica non molto scoraggiante. Rosalia Tonide ha cioè mantenuto un agghiacciante silenzio, scuotendo ogni tanto il capo come a negare, guardando sempre fisso davanti a sé con occhi quasi spenti il magistrato, che in nome della legge le contestava la tremenda accusa contenuta nel verbale riassuntivo stilato dal commissario dott. Falcone e controfirmato dal maresciallo Stefano, della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri.

L'interrogatorio della Tonide è durato tre ore, fino a notte avanzata, e ad un certo punto il dottor Bagnato lo ha sospeso, per riprenderlo le stesse Dopo di che passerà al giudice istruttore tutto il carteggio per l'apertura dell'istruttoria formale di rito, come vuole la procedura.

L'amica della Tonide, Gigi Gandini, che era stata in un primo tempo fermata e poi rilasciata, in quanto nulla era risultato a suo carico, è ancora irreperibile. Nessuno riesce a trovarla. In un primo tempo si voleva che fosse partita per Milano a bordo di un'auto con il fratello e con un'amica. Ora si dice che sia nascosta in casa di una sorella a Varese.

v. m.

Allarme nel Casertano per tre scosse di terremoto

Caserta, lunedì mattina.

La popolazione del comune di Pignataro Maggiore è stata destata di soprassalto, ieri poco prima dell'alba, da una scossa di terremoto con movimento ausultorio durato pochi attimi. Il fenomeno sismico, che ha suscitato vivo allarme, è avvenuto alle 4,25 e si è ripetuto per altre due volte: alle 4,27 ed alle 4,30.

Molte persone si sono precipitate in strada, riparate da coperte e sopraabiti indossati sui pigiami. Il freddo ha poi consigliato ai più di far ritorno nelle proprie abitazioni. Le tre scosse di terremoto, di lieve intensità, non hanno provocato danni di rilievo alle abitazioni e sono state appena registrate dai sismografi dell'Istituto di fisica terrestre dell'Università di Napoli.

Ucciso da un collasso mentre lavora in stamperia

Novara, lunedì mattina.

(b.) Un operaio è morto ieri pomeriggio al suo posto di lavoro, fulminato da infarto. Si tratta di Pasquale Clemente di 57 anni, residente a Trecate. Dipendente della stamperia Caccia di Trecate, ieri alle 14 stava lavorando alla sua macchina quando è stato visto vacillare e cadere a terra. Ogni soccorso è stato vano: era deceduto sul colpo.

La sciagura nautica sul Lago Maggiore

Vane finora tutte le ricerche del piccolo sommergibile affondato

Nostro servizio particolare

Locarno, lunedì mattina.

Lo «squalo» del Lago Maggiore, il piccolo sommergibile tascabile ripostо giunto pochi giorni fa da Locarno — primo di una serie di mezzi subacquei di minime dimensioni, che avrebbe dovuto costituire la novità dell'anno per la delizia dei turisti che avrebbero potuto godere delle bellezze subacquee del Lago Maggiore — affondato ieri alle 12,30 mentre stava per iniziare una serie di immersioni per riprese televisive, non è stato ancora ritrovato.

Come è noto, a bordo vi erano l'ing. Edoardo De Paoli (un trentino da anni in Germania, collaudatore della società di Düsseldorf costruttrice del «sub tascabile») e l'operatore della Tv svizzera italiana Franco Vigandì di 34 anni, ammogliato con due figli, milanese di origine. Il «mezzoscafo» aveva compiuto in precedenza alcune immersioni con giornalisti e con un fotografo di «Life» che aveva scattato fotografie subacquee. L'operatore della Tv avrebbe dovuto girare alcune sequenze alle quali doveva partecipare anche un gruppo di «sub» di Locarno e di Ascona. Imbarcato l'operatore lo «squalo tigre» (questo era il nome del sommergibile) prendeva il largo e si immergeva ad una decina di metri di profondità, seguito a distanza da un battellino con a bordo alcuni «sub». Improvvisamente il natante scompariva (alcuni dicevano poi di averlo visto compiere una improvvisa impennata, una specie di testa-coda). I sommozzatori si tuffavano subito e le ricerche venivano condotte a cerchio sempre più ampio. Dopo mezz'ora si aveva la certezza che qualcosa doveva essere accaduto e veniva dato l'allarme. Giungevano vigili del fuoco, altri sommozzatori anche da Lugano, e uomini-rana del Centro di pronto intervento di Locarno; un'auto anfibia veniva messa a disposizione da privati e più tardi arrivava anche una telecamera per ricerche subacquee.

Si sapeva che i due uomini a bordo avevano ossigeno per sei ore e mezzo al massimo, e si tentava di localizzare il sommergibile per poterlo prontamente riportare in superficie. Intanto scendeva la notte.

Si accavallavano le supposizioni sulle cause della tragedia: guasto meccanico, oppure malore improvviso del pilota? Forse una risposta non si avrà mai, a meno che si riesca a riportare in superficie il piccolo scafo entro che di ora in ora appare meno probabile in quanto si teme che, trascinato dalla corrente, il sommergibile tascabile sia finito in una fossa, alcune delle quali superano i 200 metri di profondità e dove mai potrà essere raggiunto e recuperato.

Il sommergibile era lungo metri 5,20, largo 91 cm., alto metri 1,35, e pesava 1,650 chili. Era costruito in una sorta di resina sintetica su scheletro di acciaio, con due torrette in plastica. Era azionato da un motore elettrico, poteva immergersi fino a 35 metri di profondità ed aveva un'autonomia di dodici ore in emersione e di sei ore e mezzo in immersione. Il prezzo si aggira sui 5-6 milioni di lire italiane. Era stato collaudato in mare aperto con ottimi risultati dall'Istituto di ricerche e costruzioni di Berlino.

Le ricerche dello «squalo» sono continuate ieri ininterrottamente. Sono stati impiegati anche due aerei, una quarantina di sommozzatori (tutti quelli in forza ai vari Club del Canton Ticino) e una decina di motoscafi. Per gran parte della notte sulla riva del lago la folla è rimasta in ansiosa attesa mentre a circa 500 metri dalla riva la telecamera subacquea ha continuato a perlustrare il fondo.

a. c.

Questo è anche il vostro problema?

Noi sappiamo come risolverlo!

Voi potete risolverlo qui

Il problema della calvizie va affrontato seriamente e subito. Oggi anche a Torino, l'Istituto più moderno d'Europa è al vostro servizio, per impedire che diventiate calvi. Le formule ICI — le più moderne ed efficaci degli ultimi due anni — sono pronte ad essere usate per voi, per dare nuova forza ai vostri capelli, per darvi capelli più folti e più vigorosi. Telefonate subito o venite per una consultazione gratuita sul vostro problema. Saprete così quel che possiamo fare per voi. Confrontate il trattamento ICI, anche se avete in mente qualcos'altro per i vostri capelli! Constaterete i risultati positivi e tangibili che solo l'ICI può darvi, in Europa!

Via Roma 254 TEL 518.810

Institut Capillaire International

ICI

TORINO: VIA ROMA, 254 - TEL. 518.810
ROMA: VIA DEL CORSO, 52 - TEL. 674.129
MILANO: VIA DANTE, 7 - TEL. 866.789 - 867.326

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Incontro con l'attrice sul "set" della Bugiarda

La Spaak ha tre innamorati all'insaputa l'uno dell'altro

Catherine si cimenta per la prima volta nel personaggio della «sophisticated lady» - Presto indosserà abiti maschili in un film di Castellani

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Catherine Spaak scalcia su un letto «pezzo unico» d'antiquariato, vestita d'un pigiama da casa di chiffon a pieghe; Catherine Spaak è al telefono, un apparecchio color sangue di bue, in un'altra casa, un appartamento di gusto mediocre, questa volta; ed ancora Catherine Spaak, mani nelle mani con un ragazzo della sua età, vent'anni, bruno, visibilmente senza una lira. Sono le tre immagini dell'attrice nel film che sta girando, a Roma, con la regia di Luigi Comencini, ed ha per titolo *La bugiarda*. La Spaak avrà tre uomini: un principe romano (vedi il letto d'antiquariato...), un dentista (vedi il telefono color sangue di bue), uno studente (vedi passeggiate a piedi per Roma). Tre uomini da intrattenere, mutare, ansare, infilando una collana di bugie, perché nessuno di loro sappia dell'altro.

Questo film, che s'ispira al lavoro teatrale di Diego Fabbri, dovrebbe essere una «commedia brillante» italiana, sul genere di *Colazione da Tiffany*, interpretato da Audrey Hepburn. La Spaak ha smesso il [illegible] personaggio di «teenager» serenamente impudica (cfr. *La voglia matta*) per tentarne un altro, più difficile: la «sophisticated lady», sottile e svaporata, vestita da un grande sarto — in questo caso è Forquet — collezionista di uomini.

La bugia come strumento di inganno amoroso, o di difesa, o di pura sopravvivenza, è stata a lungo un'arma femminile, e che tuttavia le donne delle ultime generazioni, fortunatamente, possono cominciare a considerare un'anticaglia. Come la pensa Catherine? E' ancora necessaria la bugia ad una donna, oggi?

«Dire la verità — risponde l'attrice — è ancora piuttosto scomodo. Però io non potrei mai vivere come la protagonista di questo film. E' già tanto complicata una vita sola, figurarsi averne tre, con tre uomini diversi, e, come se non bastasse, questa ragazza si inventa pure una professione che non ha: dice di fare la hostess, così, con la scusa dei voli a Bombay o a New York, può piantare e l'uno e l'altro dei tre quando ne ha voglia.

«La storia — continua la Spaak — è abbastanza divertente: c'è una domenica, per esempio, che lei ha riservato al dentista, dopo averlo avvertito che il lunedì mattina dovrà lasciarlo perché parte per Bombay. Ma il lunedì mattina, il dentista prende il giornale e vede che c'è lo sciopero delle linee aeree: felice, corre da Silvana, chiedendole di restare con lui tutta la giornata. Ma Silvana ha già promesso il lunedì al principe, e non le resta che inventare un'altra bugia: lei è una delle organizzatrici sindacali delle hostesses e quindi deve vestirsi e correre subito alla sede della società... Finisce che un giorno cade l'aereo su cui Silvana aveva detto al principe e al dentista che avrebbe volato, per poterne andare tranquilla a spasso con lo studente: allora principe e dentista disperati corrono all'aeroporto e scoprono due cose: primo: Silvana non ha mai fatto la hostess; secondo: Silvana ha un altro uomo».

Catherine Spaak parla accendendo una sigaretta dopo l'altra; s'è svegliata alle sei, due ore di trucco, alle otto sul set, finisce alle sei di sera, torna a casa, mangia e va a dormire, perché ha deciso che dieci ore di sonno le sono indispensabili per conservare il capitale che possiede: bellezza, efficienza. Nessuna donna, forse, è più lontana di lei dal personaggio della candida-bugiarda Silvana. Una smagliatura, nel rigore burocratico in cui pare avere organizzato ormai i suoi vent'anni, dopo l'avventura del matrimonio con Fabrizio Capucci, s'apre, bruscamente, alla domanda sul suo prossimo film: «Il prossimo film è il mio sogno. Ho la parte di una ragazza che si vela da uomo per conoscere il mondo». E' la storia di mademoiselle Ile Maupin, ricavata dal romanzo di Théophile Gautier: la storia di una ragazza di prima della Rivoluzione, cui cresce dentro una smania, una voglia di vivere, di viaggiare, di aggredire la vita che, nella società settecentesca non era appagabile, per una donna, se non vestendo panni maschili. «Sarà una specie di Tom Jones, a colori, schermo panoramico, regia di Castellani».

Adele Cambria

Catherine Spaak con Enrico Maria Salerno in una scena della «Bugiarda»

I CONCERTI

Il pianista Anda suona stasera al Conservatorio

Ritorna questa sera al Conservatorio, per l'« Unione Musicale », l'ungherese Geza Anda (Budapest, 1921), noto come uno dei più validi pianisti della presente generazione e già ripetutamente e fervidamente applaudito a Torino.

Il suo concerto s'inizia con una Sonata di Beethoven per lo più — e ingiustamente — trascurata: l'op. 14 n. 2 in sol maggiore. Nella successione numerica delle sonate beethoveniane essa segue immediatamente la famosa « Patetica op. 13 »; ma è da ritenersi che sia stata composta assai prima, (cioè negli ultimi anni del '700), non solo per la grande differenza dei due mondi spirituali che le separa, ma soprattutto perché al profondo e denso « pathos » romantico della « Patetica » essa contrappone una serenità e una grazia, che sono tipicamente rococò. Mirabile e veramente squisita è la fluida e armoniosa freschezza del primo « Allegro »; l'« Andante » comprende quattro variazioni su un tema di andamento quasi marziale, ma piuttosto grave e solenne; l'« Allegro assai » finale è uno « scherzo » in forma di rondò, ricco di spirito e di slancio ritmico.

Seguirà la poderosa « Sonata in si min. » di Liszt, la cui importanza ed il cui significato sembrano acquistare sempre maggior rilievo presso la moderna critica. E la serata si concluderà con l'esecuzione dei 4 dolci « Studi op. 10 » di Chopin: una delle cellane più fantasiosamente irridescenti e brillanti del pianismo romantico.

t. s.

TEATRI E RITROVI

Prenotazioni telefoniche La Stampa *via Roma, 80 - telefono 58.81.23*

Alfieri riposo. Domani ore 17 e 21.15 Beniamino Maggio nella Rivista «Io rido... tu ridi».
Carignano - Teatro Stabile: ore 21 concerto jazz con «Spree City Stompers» in collaborazione con Goethe Institut. Gratis per abbonati. Da venerdì «Tamburi nella notte» di Brecht
Conservatorio - Unione Musicale: stasera ore 21,15 Geza Anda, pianista. Beethoven - Liszt - Chopin.

Alcione: Compagnia Riviste Frede Pistoni, Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Un torinese in crociera» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

TEATRO ALFIERI
MARTEDI' ore 21,15
DA MERCOLEDI' TUTTI I GIORNI DUE SPETTACOLI, ore 17 e 21,15
Compagnia di Riviste
BENIAMINO MAGGIO
nel comicissimo spett. musicale
« IO RIDO... TU RIDI »
STAFFORD BALLETT
Prezzi popolari diurni 300 - 500
Serali 1200 - 800

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): 21-1 Gino Castello - I Cugini. Canta Gianna Panzo.
Arlecchino Danze: 21 Les Copains.
Castellino Danze: ore 21-2 El Nari.
Foro Danze: ore 21 Lele Paverani.
Gay Sala: riposo.
Gaudio: ore 16,30 danze; 21 riposo.
Trocadero: ore 21 Compi, Romano.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Maulin Rouge, p. Carlina, t. 544-270: orch. Cordara - Trio Vignali.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo.
«Alla taverna del camino».

Abaijour, Sacchi 28, t. 41.025: 21.
Bagatelle, st. Cavoretto 2, t. 678-978.
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60-560: 21.
Holiday, Vinz. 3, t. 511-736: 21.
Lido (Monc. 422, t. 897-018): 21.
Las Amigas (Un Sov. 511, 341-087): ore 21 Musica jazz - Piccolo cabaret.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21
Villa Gay (c. Moncalieri 52): riposo.
Whisky Notte, Gaito, 687.563: 21.
Whisky Club Roma 36, Pino, 881.001

TROCADERO
Via A. Doria 8 - tel. 533.771
Ore 21 successo del Complesso
ROMANO
danze ARLECCHINO
Ore 21 TRATTENIMENTO con LES COPAINS
Mercoledì debutta il
EMILIO
e i suoi CANARIS
CASTELLINO DANZE
Ore 21 - 2
GRANDE SERATA DANZANTE PROLUNGATA, in onore del
PASTICCIERI
Complesso ELI NERI
CLUB FARO DANZE
TULLIO ROSSINI presenta per la danza
KETTY - LILLI - ADRIANA
per il canto, il tenore
ALESSANDRO GATTI

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Personale Zan F. Or. 10-12; 16-20.
Duchessa (p. Carlo Felice 18): Dolores Sella: disegni, incisioni.
Galatea: dipinti di G. F. Ferroni.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Attilio Melo.
La Bussola (via Po 9): «La pinacoteca di Borla». Orario 10-13; 16-20.

Museo del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambassador: «S.O.S. naufragio nello spazio» Paul Mantee, Victor Lundin, technicolor. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,25 - 22,30.
Astor: «Cucina al burro».
Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Cristallo: «Il balcone» con Shelley Winters, Peter Falk, L. Grant. Vietato minori anni 18.
Doria: «Giungla di bellezza» con Ian Hendry, Janette Scott, Edmund Purdom, technicolor, scope.
Ideal: «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastmancolor, scope.
Lux: «Joe Mira» Eddie Constantine, Pierre Brasseur, F. Arnoul, G. Wilson.
Nazionale: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao, S. Tracy. Inizio film 13,30 16,10 - 19,10 - 22,15 (Platea L. 800).
Reposi: «Il segreto del gardano cinese» Dominique Boschero, B. Harris.
Romano: «A proposito di tutte queste... signore» di Ingmar Bergman. colori, scope. Orario spett.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: «Il grande sentiero» Richard Widmark, Carrol Baker, J. Stewart, E. G. Robinson. techn., panavision.
Ariston: «La calda amante di Kyoto». Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Caccia al maschio» con J. P. Belmondo, J. C. Brialy, F. Dorleac, M. Laforet.
Augustus: «Il corridoio della paura» Peter Breck, Constance Powers, Gene Evans. Vietato minori anni 18.
Capitol: «Baciami stupido» con Dean Martin e Kim Novak, pan. rislan.
Metropol: «Italiani brava gente» con Arthur Kennedy, Tatiana Samoilova, R. Pisu. Orario: 14,15 - 16,50 - 19,25. Ultimo 22,15.
Torino: «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini. Ap. ore 10.

Alexandra: «La ballata del boia» con Nino Manfredi.
Fiamma: «Delitto allo specchio» J. Garrymore, G. Milland, J. Greci.
Gioiello (v. C. Colombo 31): «Una estate d'amore» di I. Bergman.
Hollywood: «Terra lontana» techn. James Stewart, Corinne Calvet.
La Perla: «Per un pugno di dollari» techn. sc. Clint Eastwood, M. Kock.
Malfalì: «Un torinese in crociera» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 15,15 - 21,15. Film: «I lebbi» technicolc.. Vietato minori anni 18.
Massimo: «La Bibbia e la pistola» Walter Brennan, Luana Patten.
Orfeo: «Terra lontana» technicolor, James Stewart, Corinne Calvet.
Principe: «Terra lontana» technicolor, James Stewart, Ruth Romen.
Statuto: «Una pallottola nella schiena» J. Vivyan, Lisa Lu.

Adriano: «Susanna, agenzia squillo» technic. Judy Holliday, D. Martin.
Alcione: «Giorno caldo al Paradise Show» Vist. 14. Rivista Frede Pistoni; orario 16,15 - 21,15.
Alpi: «All'ombra del patibolo» con James Cagney, Viveca Lindfors.
Regina: I banditi della città fantasma.

Astoi «Brigata di fuoco» Victor Mature, Richard Egan. Apertura ore 10.
Milano: «La rivolta dei Sioux» e «Il cielo può attendere». Apert. 10.
Olimpia: «100 ragazze e un marinaio» Elvis Presley, technicolor.
Per: «Blue Hawaii» tech. E. Presley.
P. Nuovo: «Agguato sul mare» e «F.B.I. Cape Canaveral». Apert. 10.
S. Felice: «Re delle corse» J. Gabin.

Esperia: «Tempo d'estate» technic. Giardino: «Una fidanzata per papà» techn. scope. Glenn Ford, S. Jones.
Miralfiori: «Agente federale X 3» Victor Mature, technicolor.
Vinzaglio: «Le gladiatrici» sc., techn. S. Andersen, Joe Robinson.

Ellisse: «Per un pugno di dollari» technicolor, scope, Clint Eastwood, Marianne Koch. Apertura ore 17.
Fréjus: «Rapina al Cairo» George Sanders, R. Johnson.
Nuovo: «Lo scorpione». Vietato 14. S. Paolo: «La figlia del Dio Sole» techn. sc., Bill Holmes, I. Mantwill.

Artisti: «Storia del Generale Custer» Anthony Quinn, Errol Flynn.
Eolgiat «Invasione mostri verdi» tech.
Corallo: «Sinfonia per un massacro» Michel Auclair, Michèle Mercier.
Eritrea: «Il fondo della bottiglia» Joseph Cotten, technicolor, scope.
Orspa: «L'ultima carica» technicolor.
V. Venezia: «Il primo ribelle» con John Wayne, Claire Trevor.

Astra: «Strage dei 7° cavalleria», techn. D. Robertson, M. Murphy.
Borgata: «Una sposa per due» techn. scope, Sandra Dee, Bobby Darin.
Ciborio: «Pugni, pupe e dinamite» con Eddie Constantine.
Ellos: «Bastogne» con Van Johnson.
Massaua: «Lasciate sparare chi ci sa fare» E. Constantine, B. Dayle.
Odeon: «Il mondo di notte n. 3» technicolor, pancreorama.
Stars «Mondo balordo» col. V. 16.

Adua: «I briganti italiani» Vittorio Gassman, Variété 16,30 - 21,30.
Aurora: «Duello a Silver Ridge».
Broccia: «I lobi» technicolor.
Eri-Dan: «Il pugnale siamese».
Fortino: «Gangster contro gangster» Vietato ai minori.
Maier: «Pelle d'oca». Viet. anni 14.
Nord: «Taiga, inferno bianco».
Palermo: «Il carabiniere a cavallo».
Splendor: «Avventure di Scaramouche».
Zenith: «Un buon prezzo per morire» con Lawrence Harvey.

Cabiria: «Far West» Troy Donahue, Suzanna Pleshette, technicolor.
Colosseo: «Per un pugno di dollari» techn. sc. Clint Eastwood, M. Kock.
Continentale: «La conquista del West» H. Fonda, R. Widmark, J. Stewart, sc. col. Apert. 18,30; ult. 21,45.
Fiera: «Tamarari del West» technicolor, con Brian Keith.
Italia: «I tre moschettieri del Missouri» technicolor.
Moderno: «Assalto al 5° battaglione» e «Frontiera indomita» J. Cotten.
Piemonte: «La visita» M. Ergas, Milo.
S. Carlo: «Il ladro di Damasco» con Tony Russell, Luciana Gilli.
Speria: «Cow-boy» technicolor, scope, Glenn Ford, J. Lemmon. Apert. 15.

Diana: «Re della prateria» technic.
Doria: «Filibustieri Mari del Sud».
Roma: «Passo Oregon».

Alba: «L'ammazzagianti», technicolor, Kerwin Mathews, J. Meredith.
Ambra: «Totò a colori» con Totò e Isa Barzizza.
Apollo: «Canzoni, buiii e pupe» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Lucento: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con S. Sandrelli.
Lux-Vaie: «I malamondo» technic.
Splendor: «L'isola dei delfini blu» techn. scope, C. Kaye, L. Domasin.

NAZIONALE
ULTIMI GIORNI DI UN GRANDE SUCCESSO
«I PIU' NOTI ATTORI COMICI AMERICANI NELLA PIU' DIVERTENTE STORIA MAI PORTATA SULLO SCHERMO»
STANLEY KRAMER presenta
QUESTO PAZZO, PAZZO, PAZZO, PAZZO MONDO
«ULTRA-PANAVISION» «TECHNICOLOR»

Oggi all'ASTOR UNA ESILARANTE INTERPRETAZIONE DI
FERNANDEL BOURVIL GILLES GRANGIER
cucina AL BURRO
con CLAUDE DAUPHIN - HENRI VILBERT ANNE-MARIE CARRIERE - MICHEL GALABRU - ANDREX
Sceneggiatura e Regia GILLES GRANGIER - Prodotto da ROBERT DORFMANN

I LUNEDÌ DEL GIOIELLO
(Via Cristoforo Colombo, 31 - Telef. 680.000)
UNA LIBERA STORIA D'AMORE RACCONTATA DA INGMAR BERGMAN
UN'ESTATE D'AMORE

Cine Teatro ALCIONE
OGGI
FREDO PISTONI
della rivista
«TUTTE NUDE IN GIARRETTIERA»
con
«Un Poker di Soubrette»
DOROTEA STERPIN
LUCIANA STAR
BAVINA ROMANI
ROSETTA PRATOLA
MAFALDA SIMON
GUIDO SORDI
Balletto Giarrettiera
Orchestra MILORD BOYS
e la deliziosa voce di
KERIMA
SULLO SCHERMO:
GIORNO CALDO AL PARADISO SHOW
Orario rivista giorni feriali 16,15 e 21,15

AUGUSTUS
SENSAZIONALE!!! ESPLOSIVO!!!
il corridoio della PAURA
SEVERAMENTE VIETATO ANNI 18

al MAFFEI
GRANDE SUCCESSO DELLA RIVISTA
Un torinese in crociera
In centoventi minuti fa rete il giro del mondo con
Mario Ferrero
in mezzo a mille guaiate e succose avventure di ogni genere
Non perdete l'occasione che vi viene offerta con
Un torinese in crociera
Ogni giorno due spettacoli alle ore 16.15 e 21.15

VITTORIA
IL GRANDE SENTIERO
Technicolor | Super Panavision 70...
JAMES STEWART
RICHARD WIDMARK
Ingresso L. 700

STASERA ALLA TV — **Nel film in onda sul Secondo Canale**

La Crawford si vendica di uno sceriffo prepotente

L'attrice è una ballerina di circo in «Viale Flamingo» Sul Primo Canale «Tv 7» e un concerto sinfonico

Joan Crawford nel film «Viale Flamingo»

Fra i servizi di Tv 7, che potrebbero andare in onda stasera sul Primo Canale, ve ne sono due di particolare interesse e attualità: il primo sulle donne paracadutiste in Italia, il secondo sugli italiani che non pagano le tasse.

* *

Seguirà, alle 22, un Concerto sinfonico diretto da Georges Prêtre, nella esecuzione dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radio-televisione. E' in programma la Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64 di Ciaikovski.

Georges Prêtre è nato a Douai (in Francia) ed è direttore della «Royal Philharmonic Orchestra» di Londra e titolare dell'Opera di Vienna. Due dei suoi maggiori successi sono legati a opere italiane allestite all'Opera di Parigi: Tosca di Puccini e Medea di Cherubini. Oltre che alla musica moderna francese, come quella di Poulenc e Milhaud, egli è particolarmente un cultore della musica russa ottocentesca di Borodin, Mussorgski, Ciaikovski e Rimski Korsakof.

* *

Il film del Secondo canale è Viale Flamingo che Michael Curtiz diresse nel 1948, avvalendosi dell'interpretazione di Joan Crawford, Zachary Scott e Sidney Greenstreet.

La vicenda si svolge in una cittadina della Florida, dove l'ambizioso e prepotente sceriffo Sempio, disonestamente arricchitosi, manovra abilmente grossi affari e situazioni politiche. Ora, per esempio, si è posto in mente di appoggiare la candidatura a senatore di Fielding, vice sceriffo. Ma c'è un ostacolo: il suo giovane collaboratore è innamorato di Lane Bellany, ballerina di circo. Bisognerà, dunque, togliere di mezzo questa importuna e Sempio ci riesce facendola arrestare per un falso motivo.

Quando esce di prigione, Lane apprende che Fielding è divenuto senatore e ha sposato una ricchissima ereditiera. La ragazza decide allora di non abbandonare la cittadina e riesce, anzi, a farsi sposare da un ricco e influente giovane del posto. Nel frattempo Fielding, ancora innamorato di Lane, sconfortato, si toglie la vita. Ora Sempio tiene sotto il suo tiro il marito di Lane, ma costei, esasperata, lo affronta con la rivoltella in pugno, e la pone in condizione di confessare le sue malefatte. Ma, nella colluttazione che ne segue, lo sceriffo resta ucciso.

Sono tutti acquasi che giovedì sera si sono messi davanti ai televisori con la certezza di assistere a un documentario che avrebbe valorizzato la loro città. Lo-gren quindi il loro disappunto e la loro amarezza dopo aver constatato quanto negativo sia stato il materiale utilizzato dal regista per lo *show* musicale

I dirigenti dell'Azienda di cura sono infatti decisi a proseguire nell'azione intrapresa. Il presidente, dott. Piero Galliano, ha ripetuto ieri che lo studio Trapani, realizzatore del documentario, ha violato le clausole contrattuali che prevedevano una «valorizzazione delle bellezze naturali e turistiche di Acqui Terme», ridicolizzata invece nell'infelice trasmissione televisiva. D'altra parte, il sindaco, prof. Luigi Merlo, nel telegramma di vibrata protesta inviato sabato alla direzione della Rai-tv afferma di riservarsi «ogni possibile azione a tutela del buon nome e del decoro della città».

Continua ad Acqui il fermento contro la tv

Acqui Terme, lun. mattina.

(l. m.) Gli acquesi sono risoluti a dare l'ostracismo al regista Ezio Trapani per la trasmissione televisiva «Una giornata ad Acqui Terme» di giovedì scorso. In città continua vivace il fermento contro i responsabili dello spettacolo musicale che inquadrava alcuni noti cantanti in scorci documentari girati ad Acqui e nei dintorni.

Alle risentite reazioni degli ambienti cittadini, si sono aggiunte quelle degli acquesi sparsi in Italia. Dalle prime ore di venerdì a ieri, centinaia di lettere e telefonate sono pervenute alla azienda autonoma di soggiorno.

Peppino di Capri e il suo quintetto alla «Carnegie Hall» di N. York

NEW YORK, lunedì mattina.

Peppino di Capri e il suo quintetto si sono esibiti ieri sera alla **Carnegie Hall** di New York davanti ad un pubblico di giovani assai numeroso.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi. Il mondo dei minerali - Il magnifico King.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Segnalibro.
19,40: Chi è Gesù, a cura di Padre Mariano.
20 —: Telesport.
20 20: Cronache Italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: TV 7 - Settimanale televisivo.
22 —: Concerto sinfonico diretto da Georges Prêtre.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «Viale Flamingo», film con Joan Crawford.
22,45: Quindici minuti con Franco Nebbia.
23 —: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,15: Sport - 20,35: «Il processo di Jenny Scott», telefilm - 21,25: Show Henry Salvador - 21,55: Fuorisacco - 22,10: Notiziario.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,30-14,30: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,40: Alle soglie della scienza - 20: Telesport - 20,15: Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: «Le ragazze di Harvey», film - 22,30: Il mondo di Hollywood - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. Ore 21: Telegiornale - 21,15: Un dibattito del Telegiornale - 22,15: «Il linguaggio dei fiori», opera di R. Rossellini - 23,55: Notte sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 18 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3 - Torino m. I. I) — Ore 11,45: Musica per archi - 12: Gli amici delle 12 - 12,20: Arlecchino - 12,55: Chi vuol esser lieto... - 13: Giornale.

Ore 13,25: Nuova leva - 14-14,45: Trasmissioni regionali - 15: Giornale; 15,15: La novità da vedere: Le prime del cinema e del teatro - 15,30: Album discografico - 15,45: Quadrante economico - 16: Obiettivo tre; Settimanale per i ragazzi.

Ore 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,30: Ribalta d'altrecasano - 17,55: Vi parla un medico - 18,05: Corrado presenta: «La trottola», spettacolo musicale di Parretto e Corima con Sandra Mondaini - Orchestra diretta da Marcello De Martino - Regia di Riccardo Mantani (replica del Secondo pro.) - 19,05: L'informatore degli emigrati - 19,15: Microdocumentario giornalistico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Il convegno dei cinque.

Ore 21,15: Concerto vocale e strumentale, diretto da Ferdinando Guarnieri, con la partecipazione del soprano Gianna Maritati e del tenore Aldo Bertocci. Orch. sint. di Milano - 22,30: L'approdo: settimanale radiofonico di lettere ed arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2 - Torino m. I. I) - Alessandria, Biella, Cuneo, m. 190,1) Ore 8,30: Giornale - Concerto per fantasia e orchestra - 8,40: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Invito a pranzo: Sorridenti suggerimenti sull'arte di stare a tavola - Disco volante: Incontri e musiche all'aeroporto - Cazzettino dell'appetito.

Ore 10,30: Giornale - 10,40: Le nuove canzoni italiane - 11,05: Buonumore in musica - 11,30: Giornale.

Ore 11,40: Il partecanzoni - 12: Crescendo di voci - 12,20: Trasmissioni regionali - 13: L'appuntamento delle 13: Su il sipario - Il mandarino ottimista - Tre tastiere - Si fa per ridere - Musica tra le quinte - 13,30: Giornale - La chiave del successo - Il disco del giorno - Buono a sapersi.

Ore 14: Voci alla ribalta - 14,20: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: Album per la gioventù.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per la... - 16,38: Otello Profazio canta il Sud - 16,50: Concerto operistico: Soprano Luisa Malagrida - Tenore Carlo Franzini - Orch. sinf. di Torino dir. de Armando La Rosa Parodi - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: Radiosalotto: «Il conte di Montecristo», romanzo di Alessandro Dumas. Compagnia di prosa di Firenze (quarta punt.). - «Una barca per Montecristo». Regia di Umberto Benedetto - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Franco Catalano: Storia dei partiti politici italiani - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Caccia al titolo: Gioco musicale di Tullio Formosa. Regia di Silvio Gigli - 21: Meridiano di Roma: Quindicinale di attualità - 21,30: Giornale - 21,40: Cavalcata della canzone americana - 22,15: Morton Gould e la sua orchestra - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5 - Torino m. I. III) - Ore 18,05: Corso di lingua francese - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Bach - 19: La filosofia in America - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Brahms - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: I due Gabrieli. (III) - 21,55: Momenti della storia (III) - 22,35: Musiche di Kranek - 22,45: Ore 23 minore.

MARTEDI' 19 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,30: Melodie e romanze - 12,20: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Carlandoli - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 18,30: I grandi primati aeronautici - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: «I grilli intorno alla casa», tre atti di L. Sarzano - 22: Giornale - 22,25: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Casalinga '65 - 10,30: Giornale - 11,05: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: L'appuntamento delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Momento musicale - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Parata d'orchestre - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto: il tè delle 18 - 18,30: Giornale - 18,35: Classe Unica - 19,30: Radiosera - 20: Attenti al ritmo - 21: Musica, solo musica - 21,30: Giornale - 22,15: L'angolo del jazz 22,30: Giornale.

Riduzioni ENAL — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belsito, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Doria, Eliseo, Ellisse, Fiamma, Fiore, Italia, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, S. Felice, Splendor, Star, Statuto, Teatro Alfieri (Compagnia Maggio: ridotti per domani). Palazzo del Ghiaccio (50 % alla cassa).

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15, «Incontro con il Teatro delle 10» con recital di brani di opere diverse presentata da Nino Ferrero. I soci possono accompagnare familiari e ospiti.

Se il televisore è guasto
Telesoccorso 80.400 - 631.537. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30 Accettazione sino alle 20,30.

Sconti fino al 50%
Liquidazione totale articoli sportivi per chiusura negozio Gianca-Combi, c. G. Cesare 189 tel. [illegible]. Approfittatene.

Meico vince la sordità
Prove uditive gratuite giornaliere, v. Magenta 20 t. 41.767. La più potente organizzazione per i deboli di udito.

ECHI DI CRONACA

Frigoriferi - Lavatrici
Telefonando all'Astelav 678 910 servizio celere riparazioni, impianti elettrici ed idraulici. Preventivi su richiesta.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui
(pericolosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 187, tel. 553.793; Alessandria, via Migliara 12, telefono 21.37.

"Telecolor" assistenza TV
telefonando al 328.886 avrete a domicilio un tecnico di fiducia per il vostro televisore. Telecolor, via Asuncion 40.

UN FILM di UGO GREGORETTI
LE BELLE FAMIGLIE

LA DOMENICA TELEVISIVA

Anche un pugilatore tra le stelle dell'«Orsa»

Una nuova rivista in tv: che mai ci riserberà? Ogni spettatore, preoccupato, se lo è chiesto ier sera prima che iniziasse «Orsa Maggiore». In questi ultimi tempi hanno fallito praticamente tutte, l'umorismo o più modestamente il tentativo di far sorridere è sempre più difficile. «Orsa Maggiore» che conta fra gli attori Aroldo Tieri e Vittorio Congia in coppia, Liana Orfei, Don Lurio e partecipazioni di dive del cinema (la prima a comparire è stata Norma Benguel) e di personaggi celebri (Ray Sugar Robinson nelle vesti di cantautore) si è presentata in modo quanto meno dignitoso.

Il tipo di spettacolo è più che tradizionale: uno sketch alternato ad una canzone; un siparietto ad un balletto. Nulla di originale; tuttavia qualche occasione di divertimento non è mancata; oltre ai buoni motivi musicali interpretati da Neil Sedaka e da Louisella e Margherita, due speranze della musica leggera (italianissima anche la prima nonostante il nome), citiamo come esempio positivo la scenetta del bandito che viene ad ogni costo scambiato per Nanni Loy, autore del recente «Specchio segreto».

* *

«L'affare Pirgus» si è concluso. Maigret ha naturalmente smascherato l'assassino della chiromante: la ragazza Jeanne non è stata uccisa dal vecchietto semisvanito, né dalle due diaboliche donne che lo tenevano segregato: esecutore materiale del delitto, fu Justin di Toulon, vecchia conoscenza della polizia su ordine di Blaise, capo di una vasta banda di ricattatori. La vittoria del celebre commissario è stata questa volta dura da raggiungere, e con lui gli spettatori sono stati messi alla prova: quasi due ore di trasmissione sono troppe anche per una inchiesta di Maigret.

Comunque non sarà questa l'ultima delle sue avventure. La serie televisiva continuerà con «Un Natale di Maigret» in una sola puntata e con «La vita di un uomo» diviso, come i precedenti, in tre parti. Buona notizia, certo, per il pubblico che ha decretato a Cervi vasti consensi. Non a torto, pur attraverso il singolare connubio parigino-bolognese, egli offre uno dei migliori ritratti del grosso e sanguigno poliziotto.

m. a.

Cinquantamila spettatori, 55 milioni di incasso

SERIE A
17
GIORNATA

IL CALCIO NON E' IN CRISI: lo dimostra (malgrado lo 0 a 0) un vivacissimo TORINO-INTER

Molte occasioni create dai torinesi

L'attacco granata non riesce a sfondare

L'Inter non è ancora all'altezza del rendimento della scorsa stagione - Il giovane centravanti Gori combattivo, ma ancora a corto di esperienza - Nessun incidente

Il deciso attacco che il Torino ha portato alla rocca dell'Internazionale non è riuscito che a metà. Per mancanza di forza penetrativa, essenzialmente. I granata hanno giuocato con grande impegno e con somma generosità: sono stati superiori all'avversario in velocità, in slancio, in intraprendenza, in volontà. Hanno costretto i loro oppositori più che altro a difendersi. Ma sfondare non hanno sfondato. A situazioni da tiro non sono giunti che due volte in tutta la partita, nel corso del secondo tempo.

Tutta la prima parte dell'incontro si è svolta senza che un solo tiro veramente insidioso abbia messo seriamente in pericolo la porta difesa dall'esordiente Di Vincenzo. Poi, nella ripresa il portiere dei milanesi fu colpito in pieno, mentre si trovava a terra, da un forte tiro basso partito dal piede di Moschino: non fu lui — il portiere — in quella occasione a compiere una prodezza, fu l'attaccante dei granata a prenderlo di mira ed a colpirlo in pieno.

Più tardi fu l'inglese Hitchens a fallire l'occasione, e quello fu un autentico errore granata. Un lungo centro proveniente dalla destra trovò due degli avanti torinesi in ottima posizione: il primo lasciò passare la palla, l'altro, l'inglese, fu preso all'improvviso. Avrebbe potuto colpire la sfera al volo, col bersaglio della porta ben aperto dinanzi a sé: invece se la lasciò sfuggire, e l'occasione andò in fumo.

Furono quelli i due episodi che avrebbero potuto dare al risultato della partita una fisionomia diversa da quella avuta. I due soli: perché, come vedremo in seguito, i nerazzurri non espressero mai, in tutti i novanta minuti dell'incontro, alcuna seria minaccia alla rete di Vieri. Anche questa volta, l'undici granata, che va encomiato ed elogiato sotto tanti altri punti di vista, ha finito per confermarsi sterile.

Di attaccanti dotati di capacità di tiro micidiali, non ne possiede. E la prima linea arriva all'area di rigore avversaria attraverso ad elucubrazioni ed involuzioni che eliminano di per sé la possibilità di situazioni favorevoli. Con un tiratore scelto e deciso, il Torino avrebbe potuto vincere tutti e tre gli incontri di chiusura di questo girone di andata del campionato: quello di Bologna, quello di Roma e quest'ultimo.

L'Internazionale, la abbiamo vista alla prova diverse e svariate volte, quest'anno. E l'impressione è, più o meno, sempre stata la medesima. L'Inter di quest'anno non è quella della stagione scorsa. In questo incontro col Torino, meno che mai. Qualcuno dice che all'altezza del passato — passato comunque recente — salirà più tardi. Può anche essere. Aspettiamo. Certo, per il momento, a questa altezza, essa non sta. Ieri, il suo attacco non ha fatto cosa alcuna che lo abbia posto in rilievo: e la sua difesa si è salvata due volte dal crollo, più che altro per [illegible] e per l'insipienza di chi le stava di fronte.

Suarez ha giuocato cauto cauto a metà campo, in funzione di inscenatore di azioni e nulla più. Corso è caduto sotto la marcatura di Poletti. Una marcatura decisa, attenta, spietata che non gli ha concesso mai libertà di azione. Il centro avanti Gori ha dato prova di buona combattività, ma di non grande esperienza né di vera intelligenza di giuoco. Mazzola, un po' tenue fisicamente, è stato il solo a prodursi in qualche guizzo degno di menzione. Poteva, doveva perdere ieri questa Internazionale, e se non ha ceduto, è stato più per colpa dell'avversario che non per vero merito suo. Cose che succedono.

La partita è stata disputata dinnanzi ad una corona di pubblico veramente grandiosa. Diamo a parte le cifre dei presenti. L'incontro è stato preceduto dalla cerimonia che ha onorato i positivi meriti del Presidente granata, Pianelli, il cui pure viene detto separatamente. La fanfara dei Bersaglieri in congedo ha rallegrato il pubblico prima dell'incontro. La giornata alquanto fredda, era serena e soleggiata. Essa minacciò nebbia verso la fine del primo tempo, poi la visibilità ritornò completa.

La gara ha avuto uno svolgimento normale e privo di grossi incidenti. Essa minacciò di farsi dura, ad un certo punto del secondo tempo, ma non venne mai turbata da falli o da fatti di gravità.

Il Torino dominò per i quattro quinti della durata del primo tempo. La ripresa ha avuto carattere di maggiore equilibrio, pur continuando i granata prevalentemente a premere.

A cedere, come costretti dalla fatica, essi non accennarono che per una decina di minuti terminali dell'incontro, ma, sotto il punto di vista dell'impegno e della prestazione fisica la gara fu tutta dei padroni di casa. In un undici, nel quale ogni elemento ha fatto pienamente il proprio dovere, va menzionata in modo speciale la prova di Cella, di Ferrini e di Moschino.

Vittorio Pozzo

Un tiro di Mazzola: a destra, Rosato (I. Moisio)

Il difensore libero nerazzurro Malatrasi con una acrobatica rovesciata allontana una minaccia granata dall'area dell'Inter (Moisio)

Una partita appassionante

Cronaca di Torino-Inter - Moschino e Hitchens nella ripresa sfiorano il goal che avrebbe dato il successo ai torinesi - Due ammoniti

Molta atletica, poco calcio e rare occasioni da rete: questa in breve la cronaca di Torino-Inter, una gara vivace che non ha certamente annoiato gli sportivi. Si dice che il «football» sia in crisi. Ieri, al Comunale, i paganti erano 44 mila, oltre agli abbonati che in fondo sono dei paganti in anteprima; l'incasso è stato di cinquantacinque milioni.

Le cifre smentiscono i pessimisti. Lo sport più popolare in Italia resta vivo e vitale purché si tengano lontane da esso certe esagerazioni.

Dal punto di vista dello spettacolo la partita tra granata e nerazzurri ha offerto poi non serie di episodi avvincenti, anche se non è mai salita ad alto livello tecnico. L'Inter era incompleta. Soprattutto ha avvertito la mancanza di un Jair, prezioso nel contropiede.

Il Torino aveva invece tutti i migliori, ma ha dato l'impressione di non credere abbastanza nei propri mezzi. L'attacco ha pasticciato, difesa e mediana sono state bene attente alla copertura, con la lodevole eccezione di Poletti, di cui si dirà. Nessun torinese, insomma, si è accorto che ieri una squadra aveva a portata di mano la vittoria: l'undici granata. Eppure, salvo un non lungo periodo finale, i giocatori del Torino hanno corso come fondisti accumulando azioni su azioni. Moschino, un regista impareggiabile, specialmente quando, come ieri, può concludere un inciso patto di non aggressione con l'antagonista diretto, ha offerto ai compagni utili suggerimenti. Il guaio è che Hitchens, emozionato forse nel trovarsi opposto alla sua compagine di un tempo, ha commesso molti errori. Meroni ha ripetuto la scena di disastroso attaccamento alla palla. Simoni e Ferrini sono stati discreti, ma non al massimo delle possibilità.

Il Torino, in sostanza, ha dominato ai punti ma non è arrivato ai goal che avrebbe messo k.o. gli avversari. C'è stato un momento, al 25' della ripresa, in cui si è avuta l'impressione che questa rete fosse inevitabile. Un ritardo di Hitchens ha fatto sfumare l'occasione della meritata vittoria.

L'Inter da parte sua ha giocato con non comprensibile prudenza: mancava del portiere titolare Sarti e del «vice» Bugatti. Aveva tra i pali l'esordiente Di Vincenzo, e tutti sanno quale stato d'animo crei una situazione del genere. Era assente anche Picchi, uno dei perni della difesa. Invece Guarneri rientrava, non certo in buona forma, e come si è detto non era stato schierato Jair.

Il trainer Helenio Herrera fino a sabato sera aveva ripetuto che il brasiliano sarebbe stato in campo nonostante il ginocchio in non perfette condizioni. Sembra però che nella nottata sia sopravvenuta un'improvvisa febbre. Jair è rimasto in tribuna, piuttosto malandato.

In quanto al Torino, Rocco ha confermato in piena squadra di Roma, indovinando poi la massa giusta col lasciare Poletti a guardia di Corso, anche se la «finta ala» sinistra dell'Inter ha sempre manovrato nella zona centrale. Poletti, che è un ex attaccante, si è trovato avvantaggiato. Infatti quando si sganciava dal suo antagonista partiva da centrocampo e non dalla sua area per creare azioni da goal. Suoi sono stati parecchi tiri pericolosi.

Per il resto marcature normali: i centrocampisti sui centravanti, Tagnin su Ferrini Rosato su Domenghini, il quale più che l'estrema destra faceva la mezz'ala e Buzzicchera su Mazzola, il più pericoloso elemento della prima linea milanese. Cella, attimo nel primo tempo, e Malatrasi difensori liberi.

Suarez e Moschino, come si è detto, più che marcarsi si ignoravano, concedendosi reciprocamente libertà di azione. E' andata bene al Torino che aveva Moschino in forma, mentre la spagnola non è apparso tale. Il migliore regista dei due è stato senz'altro il granata.

Un'ultima osservazione: nel la ripresa Domenghini si è spinto in avanti, il che ha giovato alle possibilità e allo stile del numero 7. Corso e Suarez, al contrario, sono ancora più retrocessi, quasi a dimostrare che per l'Inter il pareggio andava benissimo, tant'è vero che la difendeva pure con i suoi giocatori di maggiore classe.

Nel primo tempo Mazzola ha iniziato chiamando Vieri al lavoro, ma il portiere del Torino era a posto. Facchetti, il terzino-attaccante, ha poi mandato un pallone a lato dei pali del granata. Tagnin, sempre generoso e tenace, al 27', salvava proprio «in extremis» su Meroni che stava per calciare a colpo sicuro. Lo stesso Meroni, poco dopo, raccoglieva un «cross» di Poletti spintosi all'ala destra. Purtroppo per il Torino, non si accorgeva di avere dietro di sé, e in ottima posizione, Moschino. Gli avesse affidato la conclusione, probabilmente l'interno avrebbe realizzato. L'attaccante dal «dribbling facile» ha raccolto il passaggio e si è messo a scaricare due o tre avversari, finché uno di essi non ha allontanato la minaccia.

Ripresa. Di Vincenzo incomincia deviando di pugno o precedendo Simoni e Ferrini precipitati in area. Moschino raccoglie al volo la respinta e scaraventa la sfera verso il bersaglio. Di Vincenzo, alle molte belle parate della giornata, aggiunge un intervento abile e fortunato.

Toccava quindi all'Inter di tentare la sorte con tiri di punizione battuti da Corso e da Suarez: Vieri non si lasciava ingannare neppure dalle involontarie deviazioni imprese alla palla dai difensori schierati «a muro».

Al 25', la grande occasione para dal granata. Simoni scendeva sulla destra e centrava verso Meroni. Questi, spalle al portiere, tentava un'impossibile rovesciata. Difatti non toccava la sfera che però arrivava ad Hitchens tutto solo e ben vicino alla rete. Sarebbe bastato un tocco, ma l'inglese indugiava fin che l'Inter era salva.

A tre minuti dal termine l'unico episodio movimentato di un incontro che, in quanto a correttezza, è apparso a livello della situazione è del severo richiamo alla disciplina fatto dalla presidenza federale. Ferrini interveniva energicamente su Domenghini e l'altro tentava di scagliare la palla addosso all'avversario. Lo Bello si limitava ad una doppia ammonizione, a parere nostro non meritata da Ferrini (c'era già il calcio di punizione contro il Torino).

Gori infine si produceva uno stiramento muscolare e usciva con qualche secondo di anticipo. Danno non eccessivo per l'Inter; ieri il giovane centravanti non ha disputato una partita entusiasmante.

Paolo Bertoldi

Torino: *Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puja, Cella, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni.*

Inter: *Di Vincenzo; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Malatrasi; Domenghini, Mazzola, Gori, Suarez, Corso.*

Arbitro: *Lo Bello.*

Spett.: 55 mila, di cui 44 mila paganti e 6 mila abbonati.

Incasso: 55 milioni.

Sivori e Ferrini oggi a Coverciano

FIRENZE, lunedì mattina.

Tutti i «capitani» e gli allenatori delle squadre di serie A si troveranno oggi a Coverciano per presenziare al congresso indetto dal commissario straordinario della Lega, dottor Franchi, sono attesi fra gli altri per il primo pomeriggio: Rocco, Herrera, Ferrini e Sivori.

La Torello e Berruti premiati

Il cav. Francesco Biana è stato riconfermato alla presidenza del comitato regionale della Federazione di atletica leggera durante l'annuale riunione della società piemontesi tenutasi ieri mattina nei saloni della palazzina comunale di via Bricherasio. A fianco del cav. Biana, dopo l'approvazione delle relazioni sul '64, sono stati eletti consiglieri i signori Rinaldo Rocca, Beppe Bestreri, Isaia, Barsino, Zanino, Crepuscoli, Larenaisi, Masera, Audi, Cavallini, Bagnasco e Cerutti.

Nel corso della riunione sono stati assegnati alcuni premi e riconoscimenti riguardanti la passata stagione agonistica. Alla memoria di Franco Iacoini, il compianto dirigente che tanto fece per l'atletica regionale e la cui scomparsa ha lasciato un vuoto nell'organico del comitato piemontese, è stata assegnata la medaglia d'oro della Fondazione Aruga, mentre al C.S. Fiat sono toccati il Trofeo Zauli, il Trofeo Iacoini ed il Trofeo Cartesegna in seguito alla vittoria del '64.

Gli «Oscar», che premiano gli atleti più meritevoli della stagione, sono toccati a Giuseppina Torello della Libertas Torino (prima nella graduatoria stagionale piemontese dei 400 e degli 800 metri, con i tempi di 58" netti e 2'13") ed a Livio Berruti del Gruppo Sportivo Cit'gano (15"4 sui 100 metri, 20"7 sui 200, finalista a Tokio nei 200 metri e con la staffetta veloce).

Concluso il girone d'andata: questa la situazione

RISULTATI «A»

Le prime nove partite riguardano la serie A.

3-0	Bologna-Catania 1
5-0	Fiorentina-Genoa 1
0-0	Foggia Inc.-Roma x
1-3	Lanerossi-Juventus 2
2-1	Lazio-Messina 1
1-0	Milan-Cagliari 1
1-0	Sampdoria-Atalanta 1
0-0	Torino-Inter x
1-0	Varese-Mantova 1
0-0	Catanzaro-Brescia x
0-0	Napoli-Reggiana x
3-0	Pistoiese-Torres 1
0-0	Ravenna-Ternana x

CLASSIFICA Serie A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.
Milan	30	17	7	2	0	21	10
Inter	25	17	6	3	0	15	6
Juventus	23	17	5	3	0	12	3
Fiorentina	21	16	7	2	0	21	8
Bologna	20	17	7	1	3	21	12
Torino	20	17	5	3	1	15	8
Roma	17	17	3	5	1	9	5
Sampdoria	16	17	4	3	3	14	10
Varese	16	17	4	3	3	12	11
Foggia	16	17	4	3	3	11	15
Lazio	15	17	4	1	4	13	16
Atalanta	15	17	3	4	3	8	11
Lanerossi	15	17	4	4	2	11	8
Catania	15	17	4	3	3	10	11
Genoa	12	17	2	4	3	11	15
Messina	11	17	2	4	3	11	15
Cagliari	9	17	1	3	3	6	11
Mantova	8	16	2	2	3	9	11

TOTOCALCIO - Monte premi L. 426.887.128

Colonna vinc.: 1-1-X; 2-1-1; 1-X-1; X-X-1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	1090	112	L. 195.800
Con 12 punti	23.391	2242	L. 9.060

TOTIP - Col. vinc.: 1-(1-X-2); 2-X; 1-2; 2-X; 1-1; 2-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	8	1	L. 1.048.574
Con 11 punti	161	15	L. 52.103
Con 10 punti	1274	86	L. 6.462

CLASSIFICA Serie B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.
Brescia	25	16	5	5	0	21	11
Lecco	22	16	6	2	3	23	7
Modena	20	16	5	2	4	20	10
Napoli	20	16	5	2	4	19	11
Spal	20	16	5	2	4	13	11
Verona	20	16	4	4	3	13	12
Palermo	19	16	5	2	4	21	19
Catanzaro	19	16	4	3	4	10	10
Venezia	18	16	6	1	4	18	15
Pro Patria	16	16	3	3	5	16	21
Reggiana	17	16	4	2	5	16	16
Bari	17	16	4	4	3	16	16
Padova	17	16	3	5	3	9	9
Alessandr.	16	16	3	3	5	13	13
Potenza	16	16	3	3	5	13	21
Trani	16	16	3	3	5	10	21
Livorno	12	16	2	3	6	8	15
Simmenth.	12	16	2	3	6	13	23
Trissina	10	16	1	3	6	9	23
Parma	9	16	1	2	6	12	23

RISULTATI «B»

Catanzaro-Brescia	0-0
Napoli-Reggiana	0-0
Padova-Verona	3-0
Palermo-Simmenthal	2-1
Parma-Potenza	2-2
Pro Patria-Lecco	1-0
Spal-Modena	2-0
Trani-Livorno	1-0
Trissina-Bari	0-1
Venezia-Alessandria	4-0

La schedina di domenica

Bologna-Atalanta: Cagliari-Roma; Catania-Milan; Foggia Inc.-Fiorentina; Inter-Varese; Juventus-Messina; Lanerossi-Genoa; Mantova-Torino; Sampdoria-L. fl. Vicenza; Bari-Napoli; Reggiana-Verona R.; L'Aquila-Reggina; Trapani-Salernitana.

In testa il Milan p. 30, Inter 25, Juventus 23

Il campionato di serie A è giunto a metà strada. Ieri si è concluso il girone di andata e tutte le sei formazioni che fanno parte del gruppo delle migliori hanno vinto, ad eccezione del Torino e Inter che hanno chiuso in pareggio, sullo zero a zero, il confronto diretto. La situazione di classifica per quanto riguarda questo gli squadre è la seguente:

Milan punti, 30, campione d'inverno

Inter (25) con cinque punti di distacco

Juventus (23) a sette punti

Fiorentina (21) a nove punti, ma una sua gara in meno (Mantova-Fiorentina sarà recuperata mercoledì prossimo)

Bologna e Torino (20) a dieci punti dalla capolista.

Il Milan merita di guidare la classifica per la serie di buone prestazioni offerte nel periodo iniziale e nella parte centrale del girone di andata. Quando la «forma» dei rossoneri è parsa appannarsi, la squadra di Viani e Liedholm ha avuto l'appoggio della buona sorte. Anche ieri, a San Siro contro il modesto Cagliari, il Milan si è imposto con il minimo scarto di 1 a 0.

Il girone di ritorno si inizierà domenica prossima con il solito interrogativo: chi riuscirà ad avvicinare il Milan. Fra gli inseguitori, il meno lontano è l'Inter. La squadra nerazzurra ha avuto un periodo difficile per gli infortuni di alcuni titolari, ma ora sta recuperandoli ad uno ad uno i nerazzurri, durante il girone di ritorno, saranno però «distratti» dagli impegni della Coppa dei Campioni, che nel prossimo turno li opporrà ai Rangers di Glasgow.

La Juventus, ieri vittoriosa a Vicenza (due reti del ritrovato Sivori) non perde dall'ottobre novembre (6-1 a Firenze, goal di Maschio) e si è portata in terza posizione grazie ad una lunga serie di risultati positivi. Potrà migliorare ancora la propria classifica se saprà trarre vantaggio dalle prossime gare contro Messina, Cagliari, Catania e Mantova.

La Fiorentina, dopo il clamoroso 5 a 0 di ieri sul Genoa, può già raggiungere i bianconeri cercando mercoledì il recupero di Mantova.

Torino e Bologna sono appaiate al quinto posto. I rossoblù emiliani sembrano in ripresa, mentre i granata — pur disputando buone partite — hanno visto rallentata la loro marcia dall'ultima difficile «serie» contro Bologna, Roma ed Inter. Ora gli avversari si faranno meno ardui, in attesa di ospitare proprio il Milan nella quarta giornata di ritorno.

Ultimo il Mantova (che è anche sfortunato)

Dietro le prime sei, ad un intervallo di tre punti, segue con 17 punti la Roma. Da quota 17 a quota 13 sono raggruppate ben otto formazioni, poi figurano le squadre che sono già in lotta per sfuggire alla serie B. La situazione di centro e fondo classifica è la seguente:

Roma punti 17

Sampdoria, Varese e Foggia 16

Lazio, Atalanta, Lanerossi Vicenza e Catania 15

Genoa 12

Messina 11

Cagliari 9

Mantova 8 (con una gara da recuperare)

All'inizio del girone di ritorno, abbastanza tranquilla appare la situazione delle otto formazioni comprese fra Roma e Catania, anche se tutte dovranno fare attenzione e non perdere posizioni.

Già drammatica è la situazione di Genoa, Messina, Cagliari e Mantova, considerando che anche quest'anno tre formazioni retrocederanno in serie B. I rossoblù liguri dopo una serie di quattro pareggi consecutivi, sono stati battuti nelle ultime due trasferte di San Siro (Milan) e Firenze, e la loro posizione si è notevolmente aggravata.

Nel girone di ritorno i rossoblù dovranno fare punti nelle partite che giocheranno a Messina, l'allenatore Lorici dovrà cercare di dare maggiore pericolosità alla prima linea nella quale l'ex juventino Z. non appare troppo adatto per poter superare la difesa avversaria.

Alla seconda giornata di ritorno il Genoa ospiterà a Marassi il Messina: sarà una delle prime partite decisive per la situazione nella zona di coda della classifica. Il Messina è anche alle prese con una difficile situazione di rigenziale, e pertanto il compito dei giocatori si presenta ancora più arduo.

Il Cagliari inizierà la seconda metà del torneo ospitando la Roma, domenica prossima. L'allenatore Silvestri si è dichiarato certo che la sua squadra saprà sfruttare il calendario del ritorno, che assegna al Cagliari più partite in casa che in trasferta.

Ultimo, con una gara in mano, il Mantova. I lombardi ripeteranno mercoledì contro la Fiorentina la partita interrotta per la nebbia due domeniche or sono, quando già vincevano per due reti a zero. I mantovani sono veramente in un periodo sfortunato. La squadra appare sbandierata: soltanto una vittoria nell'imminente recupero con i toscani potrebbe dare a Ciccolo e colleghi lo slancio per tentare di risalire posizioni.

Tre aspetti di attualità della gara al Comunale

Sicuri interventi contro gli attaccanti del Torino

Un portiere esordiente di 23 anni

«Aveva ragione mio padre — ha dichiarato il nerazzurro Di Vincenzo — quando da attaccante mi ha trasformato in difensore» - Il silenzio degli spogliatoi

Nel corridoio degli spogliatoi, a partita finita, s'affacciò per primo Tagnin, via via seguito da tutti i giocatori dell'Inter. Entrarono nella stanzetta loro riservata, poi, da una porta vicina, mise fuori la testa il signor Lo Bello che urlò: «Qui i capitani, per favore, qui da me!». C'era il sorteggio, ai 4 no per il controllo doping. Quindi comparve Gori, che viaggiava sulle robuste spalle di un volenteroso 4 tutti e due — Gori e il volenteroso — avevano dipinta sul volto la stessa smorfia di fatica.

Ci fu un attimo di confusione, il «va e vieni» di signori all'apparenza molto indaffarata, ma la quiete tornò subito, c'era un gruppetto di cronisti davanti ad un uscio chiuso, guardato a vista da un tipo molto cortese, evidentemente abituato a rispettare la consegna. «Non far entrare nessuno — gli avevano detto — E nessuno entrava.

Dieci, venti minuti, quella porta chiusa cominciava ad essere irritante. Con noi bighellonava un collega svizzero che cercava di far capire come fosse venuto apposta da Ginevra per parlare con Herrera. La legge, però, non ammetteva deroghe, anche lo svizzero se ne stava fuori ed il giornalista elvetico si prendeva una piccola vendetta, brontolava a mezza voce che la partita non gli era piaciuta nemmeno un po', chissà cosa facevano a divertirsi gli spettatori italiani nell'assistere a gare dominate dal catenaccio. Insisteva — lo svizzero — e ci gli dicevano che il «verrou» — il padre del catenaccio — era nato nella patria di Guglielmo Tell, scuoteva le spalle con un gesto di stizza. Ribatteva chiedendoci: «Ma voi, come fate a sopportare un uomo come Herrera?».

La polemichetta in sordina serviva ad ingannare l'attesa. Finalmente, l'uscio si schiuse, comparve Moratti, il presidente, accompagnato da uno dei suoi figlioli. Il tipo che montava di guardia (e che aveva preso a fare il tifo per noi) ci regalò un sorriso. Ci sussurrò, con tono da cospiratore, che adesso eravamo a posto, il signor presidente avrebbe detto tutto. Il signor presidente aprì bocca e sentenziò: «Io non parlo, costa troppo caro». Si riferiva alle disposizioni dei dirigenti federali e, sotto un certo punto di vista, non aveva poi torto. Ma i cronisti sentivano per l'aria puzzo di bruciato. I dirigenti federali s'erano dimenticati, salvo sbaglio, di insegnar ai giornalisti il modo pratico di strappar interviste.

Non mancavano, tra di noi, gli ottimisti, qualcuno sbandierava un'incrollabile fiducia nella loquacità di Herrera. Però, come la famigerata porta si schiudeva, compariva il viso del signor Helenio, ed era un viso crucciato, che faceva mezzi cenni di diniego. Venne il turno degli atleti. Silenzio preasochè assoluto, si ripeteva il ritornello dell'obbligo alla riservatezza. Un paio di cronisti, nel frattempo, dopo aver accompagnato il presidente, tornava sui suoi passi. Rivelazioni? Dichiarazioni impreviste? Moratti era soddisfatto della difesa interista. Ed il risultato gli pareva giusto. Un po' poco, comunque...

Sorti fuori Jair, lungo e magro, ancor più lungo e magro in uno scuro cappottino. Perché non aveva giocato? Perché, nella notte, s'era sentita la febbre. Ed ecco Corso. «Meglio della passata domenica». Ed ecco Gori. «Strappo, strappo alla coscia destra». Ed ecco Bugatti, il portiere già un po' in là negli anni, al quale il trainer aveva preferito il giovane Di Vincenzo. Diedero l'assalto, a Bugatti, gli chiesero un giudizio sul collega. Bugatti fu gentile, elogiò la prova di chi, all'ultimo momento gli aveva soffiato il posto. Ma chi voleva da lui chissà quale fiume di entusiasmo s'ebbe la risposta che meritava: «E va bene, Di Vincenzo è bravo, d'accordo. Oggi ha parato, ma parare, per un portiere, è il suo mestiere, non vi pare?».

Serpeggiò il brivido dell'agitazione, c'era lui, Di Vincenzo, che, con un valigione in mano, aveva preso la stradina del corridoio. Botte e risposte, a tambur battente. «Emozionato?». «Nemmeno troppo. Un briciolo di tensione sui primi palloni, poi più niente. Si è trattato di una partita normalissima, la difesa dell'Inter è sempre stata ben chiusa, davanti a me».

«Ha avuto almeno un pizzico di paura, c'è stata un'occasione difficile?».

«Beh, Meroni mi ha fatto una finta diabolica, ma io ho bloccato lo stesso...».

Di Vincenzo, giovanotto felice, parlava con slancio, educato e gentile, sicuro ed affabile. I suoi compagni di squadra gli urlavano a squarciagola di far attenzione, che chi cianciava si beccava un «colpetto» da cinquantamila lire. Di Vincenzo ascoltava i consigli, però non stava zitto, per lui era giornata di festa, era giornata di esordio, esordio convincente.

Mancava il tempo di scambiare lunghi discorsi, il pullmann era pronto, tutti, d'improvviso, avevano gran fretta. Pure, qualcosetta venne a galla. Età: 23 anni. Luogo di nascita: Genova. Ed un particolare curioso, a decidere la carriera. Di Vincenzo, otto o nove anni fa, giocava in una squadretta ligure. Era ala destra di ruolo. Un giorno, mancò il portiere ed il nostro ragazzo si consultò con il papà. Perché il papà, intorno al 1930, mentre sbrigava il servizio militare a Trieste, proprio portiere era stato, naturalmente nella Triestina. Valeva la pena cambiar numero di maglia? Di Vincenzo padre ebbe buon fiuto, e disse di sì. E Di Vincenzo figlio incominciò una vita «nuova». Entella, Triestina (da soldato pure lui), Inter, l'esordio in serie A. Con contorno di applausi a scena aperta.

E Herrera? Già, Herrera. Apparve sempre corrucciato. Nessuna dichiarazione, secondo la moda recente. Qualche gesto vago che miracolosamente bastò ad alcuni degli astanti per capire che il «mago» era soddisfatto. Herrera si diresse verso l'autobus, una decina di ragazzini gli facevano da corteo e precisione di cronaca impone che il racconti come dai ragazzini si levarono tre o quattro malizios! sibili. Don Helenio fece un attimo la faccia truce, poi sbottò in una risata. Un tifoso con tono beato, rimproverava Facchetti, responsabile a suo avviso, di non aver segnato un goal. Malatrasi sosteneva d'aver perso quattro chili di peso. Briciola. L'autobus partì con una scossa e ci sentimmo toccar un braccio. Era il nostro collega svizzero. «Ho poi parlato con Herrera sai? Mi ha detto peccato dover sostituire Jair, peccato con Jair avrebbe potuto vincere la gara. Ma che brav'uomo, Herrera. Proprio bravo e gentile, oh, che amabile persona!».

Herrera l'incontro con il Torino l'aveva appena pareggiato, ma qualcosa aveva pur vinto: il suo piccolo match personale per far breccia nella simpatia di un giornalista elvetico. Dopo averlo inchiodato in una mezz'ora di attesa davanti ad una porta chiusa.

Gigi Boccacini

I giocatori escono dal campo: da sinistra, Di Vincenzo e Cella, abbracciati, poi Poletti e Malatrasi (Moisio)

Cerimonia a Superga

Una notevole folla è intervenuta ieri mattina a Superga per presenziare alle onoranze rese ai Caduti del Grande Torino. La manifestazione era stata indetta dai corrispondenti e inviati speciali della Sala Stampa di Torino, in occasione della consegna della «Targa d'Argento» istituita per segnalare ogni anno, con una citazione all'ordine del giorno un gesto di alto prestigio morale, a riflesso giornalistico. La «Targa d'Argento» per l'anno 1964, com'è noto, è stata assegnata al comm. Pianelli, presidente dell'A.C. Torino.

A Superga sono intervenute alla cerimonia autorità civili, militari e sportive, i dirigenti dell'A.C. Torino, dell'Inter e l'on. Catella presidente della Juventus. Il cappellano del Torino, don Francesco Ferraudo, ha celebrato la messa al campo.

Nel pomeriggio, pochi minuti prima dell'inizio della partita Torino-Inter, è stata consegnata il comm. Pianelli la «Targa d'Argento». Subito dopo le due squadre hanno fatto il loro ingresso in campo con in testa la fanfara dei bersaglieri della «Lamarmora» di Torino.

L'arbitro

«Dica, signor Lo Bello è stato più semplice dirigere ieri allo Stadio?»

L'arbitro Lo Bello con Domenghini (n. 7) e Ferrini nell'unico episodio discusso

Oltre tremila chilometri, treni, aerei, taxi, un susseguirsi di coincidenze da non perdere per non dover restare un'altra mezza giornata lontano da casa e dal lavoro: l'arbitro Concetto Lo Bello ha compiuto questo *four de force* da Siracusa a Torino (e ritorno) per dirigere la gara di ieri allo Stadio Comunale fra i granata ed i nerazzurri. Era la partita di centro della diciassettesima giornata di campionato, e se lui è stato il prescelto, vuol dire che Lo Bello è il miglior arbitro italiano del momento, malgrado la sua carriera non sia certo priva di contrattempi o di incidenti curiosi, come il k.o. inflitto involontariamente al nerazzurro Invernizzi — proprio al Comunale — in un non lontano confronto Juventus-Inter.

Lo Bello — quarantenne funzionario dei vigili del fuoco, animatore dello sport siracusano, todoforo per la prima frazione italiana della staffetta della fiaccola olimpica per i Giochi del '68 a Roma — è stato senza dubbio uno dei personaggi della domenica calcistica; alla vigilia la sua designazione era stata accolta con compiacimento sia dai granata che dai nerazzurri, e questo è un segno della stima che lo circonda. Arrivato a Torino sabato sera, è ripartito subito dopo la partita: una doccia in tutta fretta e poi una volata in taxi a Porta Nuova in tempo per salire sul rapido per Roma delle 16,40.

Al termine dell'incontro è stato difficile avvicinarlo: i noti divieti relativi alle dichiarazioni del dopogara e la fretta l'hanno reso un po' scontroso. Per un attimo la porta del suo spogliatoio si è aperta. Un attimo per lasciare passare la domanda «Scusi, è stato difficile arbitrare Torino-Inter?» e per fare filtrare una secca risposta: «No, non molto malgrado l'importanza della partita. Giocatori corretti... Ma lo sapete che non è possibile, non è giusto parlare dopo gli incontri...».

«Ancora un istante. E quella ammonizione a Ferrini...». Nessuna risposta. Lo Bello stava già uscendo, non aveva neppure avuto il tempo di annodarsi la cravatta. Il buon Balbo, accompagnatore ufficiale degli arbitri per le partite di Torino, gli aveva preparato la strada. «Ce la farò ad arrivare in tempo alla stazione?». E Balbo: «Stia certo, la macchina è già fuori».

E' uscito di corsa, i tifosi l'hanno riconosciuto. Qualche fischio, pochi, e la vettura ha varcato i cancelli dello stadio. Ha arbitrato bene o male Lo Bello in occasione di Torino-Inter? La domanda è d'attualità, dopo le polemiche delle scorse settimane sui direttori di gara; ma la risposta non è semplice. Sarebbe possibile cercare di giudicare l'operato di un direttore di gara soltanto correndo al suo fianco per tutti i novanta minuti, sentire con lui le frasi dei giocatori, osservare come accade in campo dal suo angolo di visuale.

Si può tentare di rivivere la sua partita, come la si è vista dalle tribune. Si può dire che se il suo compito non è apparso molto arduo per la correttezza dei giocatori, egli ha però dimostrato una notevole decisione, anche a costo di spezzettare il gioco. Il duello che più gli ha dato da fare è stato quello fra Rosato e Sandrino Mazzola, ed in proposito egli ha sempre rilevato con prontezza i falli del granata, ma non con altrettanta precisione quelli del nerazzurro, che è solito difendere la palla con colpi d'anca affatto regolamentari.

Finalmente, mano il corso viste che in rare occasioni le antipatiche proteste — individuali e collettive — nei confronti del direttore di gara, e ciò dimostra che i giocatori hanno compreso quale deve essere il loro comportamento in campo. Al 6' della ripresa Lo Bello ha assegnato all'Inter una rimessa laterale (sotto la gradinata) che pareva toccare ai granata. Rosato, con un gesto di stizza, ha fatto rimbalzare violentemente per terra il pallone che teneva fra le mani. Lo Bello l'ha richiamato (non ammonito) con gesti decisi. Una mimica esagerata, in confronto alla mancanza del giocatore, e questo va a sfavore del direttore di gara: certi atteggiamenti non s'addicono ad un arbitro della classe di Lo Bello. Quando il fallo è stato rilevato, quando il richiamo è stato fatto, non è necessario accompagnare le decisioni con mosse da direttore d'orchestra.

Il pubblico si è a tratti indispettito perché Lo Bello, nel complesso della gara, è intervenuto più a sfavore del Torino (come numero di falli rilevati) che non dell'Inter. Si è cercato di tenere conto di tutti gli interventi del direttore di gara, e rivedendo questa «cronaca dei falli» si ha l'impressione che Lo Bello non abbia fatto torti ai granata, anche se qualche suo «fischio» è parso davvero inopportuno. In due o tre occasioni ha lasciato correre un fallo di un nerazzurro su un granata, per punire immediatamente dopo una scorrettezza alla rovescia, ma occorre considerare che Lo Bello, giudicando la prima azione fallosa, può aver tenuto conto della regola del vantaggio.

Una sola decisione appare difficile da comprendere, l'ammonizione finale a Ferrini. Il capitano granata, al 42' della ripresa, ha commesso fallo su Domenghini ed è finito a terra. Si è sentito il fischio di Lo Bello che decretava la punizione a favore dell'Inter, ma contemporaneamente è stato visto Domenghini calciare con violenza il pallone su Ferrini ancora al suolo, e poi dare una spinta con le braccia tese all'avversario che si stava alzando. Lo Bello è intervenuto e li ha ammoniti entrambi. Per Domenghini si capisce il motivo («reazione, non in azione di gioco») ma per Ferrini? A meno che il granata abbia insultato il rivale.

Anche in tale occasione — malgrado le assicurazioni di Ferrini — resta quindi un piccolo dubbio. Per questo si dice che è quanto mai difficile giudicare un arbitro di calcio senza essere al suo posto. Dopo avere invitato gli atleti alla calma — ed i risultati positivi si sono visti ieri allo stadio — si può chiedere anche ai tifosi un po' di comprensione. Ai calciatori si perdona molto facilmente, e ieri Lo Bello ha sbagliato molto meno di qualche giocatore.

Bruno Perucca

Al 25° della ripresa ha avuto tra i piedi la palla che poteva decidere l'incontro

Hitchens e il «gran rimpianto» di un goal

Come l'attaccante inglese spiega la mancata rete - Herrera si è complimentato con Rocco - Stamane Poletti si sposa

La fortunosa parata di Rosario Di Vincenzo su un primo tiro di Maschino e la palla-goal mancata da Hitchens sono stati gli episodi di Torino-Inter sui quali i calciatori granata si sono maggiormente soffermati a gara conclusa. «Il pallone colpito da Bimoni è ricaduto sul fango, schizzando veloce sui miei piedi — si giustificava il centroavanti rimpiangendo il punto fallito. — Ho tentato di fermarlo, ma non ci sono riuscito. Peccato, è stata l'occasione più favorevole per dare al Torino una meritata vittoria».

Il comm. Pianelli si è detto però egualmente lieto per il risultato. «Un pareggio contro i campioni del mondo ci lusinga — commentava il presidente — ma si poteva addirittura vincere. Il Torino, comunque, ha concluso in bellezza il girone di andata sistemandosi al quinto posto in classifica a cinque punti all'attivo: un bilancio aderente ai programmi preventivati all'inizio di stagione. Ora la squadra deve badare al gioco e naturalmente ai risultati. Mi auguro che essa riesca ad ottenere gli stessi risultati anche nel girone di ritorno».

Il «trainer» Rocco, quasi senza voce per i consigli e le incitazioni urlate ai suoi atleti durante tutta la gara, ha recriminato senza troppa convinzione sul mancato successo e, rivolgendosi ai granata, non ha mosso alcun appunto, dicendosi anzi contento della loro prestazione. Il tecnico triestino, che malgrado la raucedine non ha persa la loquacità, ha raccontato che Helenio Herrera, al termine della partita, ha elogiato il Torino.

«L'Inter mi è parsa la squadra di sempre — aggiungevo Rocco —, ossia una compagine che «macina» l'avversario anche se Mazzola, Suarez e Corso non erano nelle migliori condizioni di forma. Per il Torino il pericolo maggiore era rappresentato dal contropiede interista. Era quindi necessario evitare la «trappola» nerazzurra cercando di non sguarnire la difesa e di impedire la replica delle «punte» avversarie. Per questo motivo ho ordinato ai granata di non osare oltre il necessario ho detto a Puja di rimanere prudentemente in zona di copertura.

«Ancora una volta — continuava Rocco — il giovane Torino ha messo in evidenza i soliti pregi ed i soliti difetti. Comunque si è conclusa felicemente la serie degli incontri «difficili». Di questo ultime tre partite la migliore è stata quella di Bologna, la peggiore quella con la Roma».

Rocco ha quindi posto l'accento sull'ottimo primo tempo disputato da Cella; ha definito valida la prova di Maschino opposto al classico Suarez ed ha rilevato come Poletti, benché superato dall'insidioso Corso, abbia sempre avuto il mordente per recuperare. Quanto agli avversari, l'allenatore granata si è detto impressionato dalle buone parate dell'esordiente Di Vincenzo cui ha preconizzato un sicuro avvenire.

Stamane Rocco farà da testimone a Faenza alle nozze di Poletti con la signorina Maria Gabriella Portaluri e mercoledì assisterà al ritorno di serie A tra il Mantova, prossimo avversario in trasferta del Torino, e la Fiorentina. Poletti, dal canto suo, ha «gradito» la posizione arretrata di Corso. «Dovendo inseguire il mio diretto avversario — ha precisato — ho avuto la possibilità di collaborare in fase offensiva. Il capitano interista resta sempre un forte giocatore che è meglio anticipare per evitare guai. Nel primo tempo ho corso molto, ma nella ripresa ho trovato la posizione e credo essermela cavata bene».

Ferrini, ammonito dall'arbitro insieme a Domenghini nel finale dell'incontro, ha preferito non fare alcuna dichiarazione. Moschino, invece, ha raccontato che soltanto mezz'ora prima della partita sono state decise le marcature. Rocco ha lasciato al nocchiere ed a Ferrini la scelta dell'avversario. Moschino ha optato per Suarez e Ferrini, che avrebbe dovuto controllare lo spagnolo, per Tagnin.

«Sul campo questa soluzione si è rivelata appropriata — ha commentato l'ex laziale-Suarez è un atleta intelligente, ma non è stato dinamico come in altre occasioni. Personalmente ritengo di aver retto bene al confronto e di aver giocato meglio che a Bologna e Roma».

b. b.

Hitchens (a destra) in azione preceduto dal portiere dell'Inter Di Vincenzo (Moisio)

Fabbri: "Giusto il risultato non entusiasmante la tecnica,,

I grossi impegni internazionali per la squadra azzurra sono ancora lontani: al primo appuntamento (Germania-Italia, 13 marzo) mancano quasi due mesi, ad ogni modo il commissario unico è già al lavoro. Ieri, la partita più importante del campionato era Torino-Inter, ed il responsabile della squadra azzurra non ha voluto perdere l'occasione di vedere all'opera al Comunale torinese, l'una di fronte all'altra, due formazioni che potrebbero contribuire in notevole misura alla composizione della nazionale.

Chi «osservasse» in particolare Fabbri non è stato possibile saperlo, perché il C. U. in proposito non ha voluto fare dichiarazioni. Da parte nerazzurra, comunque, gli eventuali atleti sotto controllo potrebbero essere Burgnich, Facchetti, Guarneri, Domenghini, Corso e Mazzola; da parte granata i più seguiti da Fabbri, invece, sono stati Vieri, Poletti, Rosato e Ferrini. Per tutti, comunque, il giudizio del C. U. non ha ovviamente potuto essere definitivo.

Se sull'argomento Nazionale Fabbri ha preferito mantenere un assoluto riserbo, non ha però avuto difficoltà a fornire qualche impressione sulla partita. A chi gli chiedeva se ritenesse giusto il risultato di parità, il C. U. ha risposto affermativamente: «La gara — ha detto — dal punto di vista tecnico è stata mediocre: entrambe le squadre "sentivano" molto la rivalità ed hanno badato soprattutto a non perdere, la qual cosa non poteva che andare a scapito dello spettacolo. La divisione dei punti, perciò, è stato il risultato più logico. In effetti, se i granata hanno attaccato di più, i nerazzurri hanno saputo rendersi pericolosi con veloci puntate in contropiede».

«Dal punto di vista agonistico, invece — ha proseguito Fabbri — Torino-Inter ha avuto dei momenti molto interessanti. La squadra di Rocco, in particolare, si è battuta con ammirevole impegno meritando ampiamente di pareggiare con i campioni del mondo».

Pianelli (a sinistra) complimentato dal c.u. Fabbri

Accordi Rai tv - calcio

ROMA, lunedì mattina.

Si stanno per concludere le trattative intercorse tra la Rai-Tv e la Lega Nazionale in merito al rinnovo dell'accordo scaduto il 31 dicembre scorso. La conclusione dei negoziati, che non tarderà a diventare ufficiale, riguarderà per la Tv l'abolizione della ripresa del secondo tempo di un incontro di calcio, attualmente trasmesso alle 21,15 di ogni domenica sul Secondo Canale, con il mantenimento dei 45 minuti trasmessi nel Primo Canale con inizio alle 18,10; per la radio e più precisamente per la rubrica «Tutto il calcio minuto per minuto» la restrizione a due collegamenti «con gli altri campi» e forma restando la radiocronaca centrale.

Il commissario straordinario della Lega, dott. Franchi, attende l'approvazione delle suddette decisioni da parte delle «piccole» società di Serie A e B che si riuniscono domani a Vicenza.

Sciamengo
VIA NIZZA 1 - TORINO
PASTICCERIA
PER LA TAVOLA E LA CUCINA
DEI PRANZI E RICEVIMENTI DI GALA

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista nazion. patte. Telef. 531-147
Corso Re Umberto 34. Ore 9-10; 15-18.30

Durante l'intervallo
il servizio ristoro
Ovomaltina
ha distribuito
l'energetica bevanda calda
e CIOCC-OVO
l'Ovomaltina tascabile
rivestito di squisito
cioccolato svizzero,
sui campi di
Vicenza (Stadio Menti) per
LANEROSSI VICENZA - JUVENTUS
Genova (Stadio Ferraris) per
SAMPDORIA - ATALANTA
Torino (Stadio Comunale) per
TORINO - INTER
Padova (Stadio Appiani) per
PADOVA - VERONA

mobili mobili mobili
s.domenico
VIA S.DOMENICO 4
ANGOLO VIA MILANO TELEFONO 40 524
torino
mobili

Nel primo tempo il Lanerossi sbaglia un rigore e segna con Savoini

Emozionante rimonta della Juventus a Vicenza

Due reti realizzate in due minuti

I bianconeri vincono guidati da Sivori: 3-1

Chiusa in svantaggio la prima parte del confronto, i torinesi all'attacco nella ripresa - Omar pareggia al 22' e raddoppia al 24' Da Costa conclude le marcature al 38' - Insufficiente l'arbitraggio

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, lunedì mattina.

La Juventus ha vinto a Vicenza per 3 a 1, quindi parliamo bene della Juventus e di Sivori che ha «inventato» due goal da grandissimo campione, parliamo bene di Da Costa che ha siglato la terza rete bianconera, e di Menichelli il più vivace all'attacco, e parliamo bene anche di Gori abilissimo sia nel gioco di interdizione o di rilancio, sia nell'appoggio alle manovre d'attacco. Una squadra che vince in trasferta con largo punteggio non dovrebbe essere discussa, ma bisogna anche sinceramente dire che la Juventus ieri è piaciuta solo a metà...

E precisamente nel secondo tempo, quando i biancorossi vicentini hanno dovuto rallentare il ritmo, stanchi per gli sforzi compiuti in precedenza. Il primo tempo dei veneti, infatti, è stato qualcosa di allucinante: manovre rapide e rapidi spostamenti, corse senza risparmio, passaggi veloci e veloci rientri per fare fronte agli attacchi dei bianconeri.

Scopigno (in tribuna, per la nota squalifica) aveva indovinato la formazione. Mancava Vinicio, Dell'Angelo era stato operato il giorno prima di appendicite, e l'allenatore vicentino aveva ovviato al duplice inconveniente confermando Demarco all'attacco e spostando in zona d'interdizione il terzino Tiberi, che indossava la maglia n. 10. Voleva il pareggio, questo Vicenza tutto difesa e tutto centrocampo, ma per poco non conquistava la sua più clamorosa vittoria.

I bianconeri apparivano in evidente difficoltà davanti al ritmo indemoniato degli avversari, e già al 3° minuto per poco non dovevano subire una rete con la compiacente collaborazione dell'arbitro Sbardella, che puniva con il calcio di rigore un legittimo intervento di Castano a Gori su Colausig.

L'attaccante vicentino si stava destreggiando bene, palla al piede, ma l'intervento di Castano appariva regolare. Colausig perdeva il pallone e si gettava a terra. Sbardella non aveva esitazioni a decretare la massima punizione. Non sappiamo se Sbardella abbia agito per impulso o per reale convinzione, certo l'ingiustizia ai danni della Juventus era palese e clamorosa.

Demarco, però, ha sbagliato banalmente la punizione buttando la palla a lato della porta difesa da Anzolin. Vorremmo che i responsabili dell'Associazione arbitri vedessero al rallentatore il film dell'episodio per un giudizio di merito. Di Sbardella, comunque, dovremo parlare anche dopo...

Comunque, superato il pericolo, la difesa juventina ha continuato a «ballare» di fronte agli attaccanti vicentini. Era la difesa al gran completo, con Bercellino e Leoncini, quella cui Heriberto Herrera sacrifica con discutibile decisione Sandro Salvadore. Niente da fare contro la velocità degli avversari.

Il terreno allentato rendeva difficile il gioco dei bianconeri, favorendo invece gli assalti improvvisati, ma rapidi, dei padroni di casa. Falliva Vastola una prima occasione al 15', il proletario in avanti sempre con maggior frequenza anche il terzino Savoini, liberato dall'arretramento di Da Costa, e doveva essere proprio il trentacinquenne difensore a segnare il goal per il Vicenza.

Su un cross di Demarco saltavano Sarti e Colausig. Sarti aveva un attimo di indecisione e dallo scontro usciva un pallone preciso per Savoini: tiro del difensore e parata in tuffo di Anzolin, che quasi tratteneva, permettendo così allo stesso Savoini di battere in goal da breve distanza.

Errore di Anzolin, oppure errore dei difensori che non sono stati tempestivi nell'intervenire sulla prima respinta del portiere? Difficile stabilirlo. Sta di fatto che il Vicenza raccoglieva i frutti della sua netta superiorità come squadra, come gioco, come dinamismo e come volontà. E se poco dopo Colausig non aveva tardato a tirare, forse i dispiaceri per i bianconeri sarebbero stati aumentati. Quella del primo tempo era forse la peggiore Juventus vista quest'anno.

Nella ripresa la situazione mutava in modo netto. Migliorava in difesa con il cambio delle marcature: Gori andava a controllare Demarco e Bercellino si portava su Vastola. La decisione di Heriberto Herrera parve ben presto indovinata.

I bianconeri aumentavano il ritmo, proprio mentre i vicentini accusavano le fatiche del primo tempo. E proprio nel bel mezzo di questa «forcing» juventino si rivedeva l'ineffabile signor Sbardella.

Al 6' Tiberi serviva preciso Demarco in fuorigioco, l'arbitro non interveniva, ma l'attaccante vicentino tirava in diagonale fuori porta, e al 17' Sarti (anche lui all'attacco) lanciava benissimo Menichelli, solo in piena area. Zoppelletto, ormai superato, agguantava per il collo in modo plateale l'attaccante juventino, facendolo cadere. Sbardella, che al 3° minuto aveva «regalato» il rigore al Vicenza, non concedeva questa volta l'evidentissima punizione, confermando come valide le perplessità già denunciate in precedenza sul suo operato.

La seconda palese ingiustizia, comunque, faceva leva sulla volontà dei bianconeri, che pareggiavano poco dopo (22'): fallo di Zoppelletto su Menichelli proprio sulla linea laterale, tiro dello stesso Menichelli e Sivori di testa anticipava Da Marchi tirando a rete. La palla superava il portiere Patregnani, batteva a terra e finiva in goal: 1 a 1.

Due minuti dopo nuova prodezza del «capitano»: sempre sulla sinistra fallo di Da Marchi su Gori, tiro di Menichelli. Del Sol tentava di girare a rete ma non prendeva la palla (dirà negli spogliatoi che la finta era voluta) e Sivori di sinistro «fulminava» Patregnani: 1 a 2, con i bianconeri in gran festa e con lo sventolare di mille bandiere sugli spalti, quasi a confermare che Vicenza e i suoi dintorni, come tutto il Veneto del resto, sono un feudo juventino.

La partita ha avuto da quel momento un solo protagonista, e la Juventus segnava ancora al 38' a seguito di una manovra Combin-Menichelli-Da Costa: il brasiliano si è trovato puntuale per deviare in rete di testa un preciso cross dall'ala sinistra.

Tre a uno al fischio di chiusura, con i tifosi bianconeri festanti sugli spalti, con Sivori che ha dovuto farsi proteggere dagli agenti dell'ordine per le troppo affettuose dimostrazioni di simpatia da parte dei suoi *aficionados* e con dichiarazioni ampiamente positive di Heriberto Herrera sulla resistenza alla fatica dei suoi, e con i vicentini tristi e affaticati per avere corso tanto per ottenere nulla.

Il calcio vive di questi episodi, e volte contrastanti. Il Vicenza del primo tempo non ha saputo tradurre in reti la sua evidente superiorità; nella ripresa la Juventus ha preso il sopravvento, e nella Juventus gioca un certo Sivori, che non è forse più veloce e dinamico come una volta, ma che è ancor sempre un elemento efficace e tecnicamente potente.

Le due prodezze hanno aperto alla squadra bianconera la via della vittoria in una giornata che pareva invece molto triste. Non diciamo che la Juventus sia Sivori, diciamo che Sivori, se viene sfruttato per quello che può ancora fare, è sempre in grado di dare alla Juventus l'impronta di grande squadra.

Il primo tempo però deve far pensare: gli errori di Sarti e di Anzolin sui goal di Savoini, l'esagerata lentezza di Leoncini, che rientrava dopo un infortunio, i troppi sbagli di Combin e gli inutili palleggi di Sivori devono essere eliminati. Questa di Vicenza può essere considerata un'avventura iniziata male e finita invece ginnicamente. In fondo sono i due punti che contano!

Giulio Accatino

Lanerossi Vicenza: Patregnani; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Demarco, Tiberi, Colausig.

Juventus: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Da Costa, Del Sol, Combin, Sivori, Menichelli.

Arbitro: Sbardella di Roma.

Reti: Savoini (L.V.) al 35' del primo tempo; Sivori (J.) al 22' e al 24', Da Costa (J.) al 38' della ripresa.

Sivori (semicoperto da un difensore del Lanerossi) realizza il secondo goal della Juventus a Vicenza (Telefoto a «Stampa Sera»)

Goal di Fortunato

Il Milan (1-0 al Cagliari) non convince

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, lunedì mattina.

Un altro stentato successo (1-0) del Milan a San Siro, che ha lasciato il pubblico piuttosto perplesso. Questa volta non è stata una provvidenziale autorete a regalare la vittoria ai rossoneri, come la domenica precedente contro lo sfortunato Genoa; però l'unico goal della partita è stato piuttosto fortunoso ed il gioco dei milanesi si è mantenuto intonato al grigiore della giornata fredda e brumosa.

L'offuscamento del gioco della capolista è risultato palese, nella manovra e nella tenuta. Il Cagliari si è confermato squadra scattante e combattiva, ma leale e molto corretta. Niente ammassamenti in area di rigore e nessun espediente ostruzionistico, la formazione sarda ha badato ad incrementare diligentemente il gioco di centro campo, brillando spesso per lo sfruttamento dell'«anticipo» e per la rapidità degli spostamenti.

Nessuno poteva credere che una squadra così mobile e così bene impostata potesse languire in fondo alla classifica, a meno che non si volessero declassare le attuali possibilità dell'undici capolista (mancante di Amarildo squalificato). C'era insomma da chiedersi se fosse il Milan a non meritare, sia pure occasionalmente, il posto ed il vantaggio acquisiti nella graduatoria, oppure se l'attuale posizione del Cagliari non costituisse una inspiegabile e misteriosa ingiustizia.

Se è vero che nelle fasi conclusive gli attaccanti capiti si sono lasciati imbrigliare o precedere come novellini (a cinque minuti dalla fine Gallardo ha ingenuamente sprecato il pallone del pareggio tirando debolmente e precipitosamente addosso al portiere), è altrettanto vero che le indicazioni della partita non sono andate d'accordo col risultato e lo stesso allenatore rossonero Liedholm è stato esplicito nell'ammettere alla fine che con un po' più di esperienza e di «grinta» il Cagliari avrebbe potuto benissimo evitare almeno la sconfitta. «Preferirei meno elogi e più punti», ha detto dal canto suo l'allenatore rossoblù Silvestri, per il quale la forzata assenza del regista Greatti sarebbe stata determinante per la formazione sarda.

Il goal è venuto al 3' del secondo tempo: Rivera ha centrato dalla posizione di ala destra, il portiere Colombo e il «libero» Longo, nella fretta di respingere, sono entrati in collisione. Salvi ha tirato e sul casuale rimpallo contro un difensore è intervenuto Fortunato, che dopo una rapida conversione al centro ha mandato il pallone a sbattere sotto la traversa, senza alcuna possibilità di salvezza per il portiere. Il vibrante e perfino commovente serrato degli ospiti sarebbe culminato nel pareggio, se al 40' Gallardo, come già accennato, non avesse gettato al vento nel modo più banale la più facile occasione dell'intero incontro.

I prossimi impegni preciseranno se l'efficienza e le possibilità del Milan sono davvero in ribasso, oppure se gli ultimi due striminziti successi interni sono da considerarsi episodi a sé.

Leo Cattini

Milan: *Barluzzi; Noletti, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Rivera, Salvi, Fortunato.*

Cagliari: *Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Spinosi, Longa; Visentin, Nenè, Gallerdo, Rizzo, Riva.*

Arbitro: Righetti di Torino.

Bologna irresistibile contro il Catania: 3-0

BOLOGNA, lunedì mattina.

Il solito Bologna casalingo, brillante, spumeggiante, a tratti irresistibile (seppure con lunghe pause) ha liquidato con relativa facilità il Catania.

I rossoblù, all'ultimo momento senza Pascutti (risentimento muscolare) e senza Bernardini (influenzato) in panchina, hanno cominciato ad un ritmo travolgente. Al secondo minuto erano già in vantaggio con un goal di Nielsen. Poi, al 41' Haller, conquistata la palla a metà campo ha servito Perani che, fuggito sul fondo, ha ottimamente servito al centro: Bulgarelli in corsa non ha perdonato.

Nella ripresa il Bologna è ripartito all'attacco. E il Catania, ormai rassegnato, nulla ha potuto opporre. Bulgarelli è stato la questa fase un dominatore, in coppia con Haller. Proprio da Bulgarelli è partito al 18' un invito a Nielsen che vinto il contrasto con Michelotti, evitato Birchler, aspettava l'uscita di Vavassori e lo batteva con un forte tiro che il portiere soltanto toccava.

Interrotta, dopo tre mesi, la serie negativa

La Samp torna al successo e batte l'Atalanta per 1 a 0

Da Silva, all'8' della ripresa, ha segnato la rete della vittoria - Il brasiliano è stato poi inutilizzabile per uno stiramento - Buon esordio dell'attaccante Ghio - Morini ammonito, Battaglia espulso per gioco scorretto

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Con un goal di Da Silva all'8' della ripresa, che è bastato per battere l'Atalanta (1-0), la Sampdoria ha finalmente interrotto il grande digiuno. Un digiuno, in fatto di vittorie, che durava esattamente da tre mesi, e precisamente dal 18 ottobre scorso quando, con l'identico punteggio di ieri, venne superato il Mantova. Erano dieci partite che la Sampdoria non riusciva più ad incamerare due punti, dieci partite che avevano fatto registrare sei sconfitte e quattro pareggi. Adesso, finalmente, l'incantesimo è rotto, ed è auspicabile per la squadra blucerchiata che questo successo valga a riportare la completa serenità nell'ambiente, e la piena distensione psicologica.

La vittoria sull'Atalanta, diciamolo subito, è stata pienamente meritata, anche se per conseguirla la Sampdoria ha dovuto faticare molto, e correre anche qualche rischio. Ma ieri, più che nelle occasioni precedenti, i giocatori genovesi (in maglia bianca per l'occasione) sembravano spinti da una determinazione ben precisa, da una volontà tesa al massimo. Sapevano, Bernasconi e compagni, che fallire ancora una volta l'obbiettivo avrebbe voluto dire dar esca a nuove polemiche, a inasprire ancor più l'ambiente, oltre, naturalmente, ad avere conseguenze abbastanza gravi in classifica.

Ocwirk aveva deciso in settimana di lasciare a riposo Normani per immettere al centro dell'attacco il non ancora ventunenne Giampiero Ghio (è nato ad Agna, in provincia di Padova, nel 1944), un ragazzo all'esordio in campionato ma sul quale il «trainer» blucerchiato ripone molte speranze. Bene, Ghio non ha tradito l'attesa del suo allenatore e dei tifosi: era un esordio difficile, in un momento psicologico non certamente favorevole, al comando di una prima linea ormai in continuo stato d'accusa per la propria incapacità a tramutare in goals le azioni che pur si sviluppavano con un certo criterio sino ai margini dell'area avversaria. Ghio non si è lasciato tradire dall'emozione del debutto: ha cominciato a lottare su ogni palla, a tentare il tiro ogni volta che gliene capitava l'occasione, a fornire utili palloni ai compagni (suo, oltretutto, il passaggio a Da Silva che ha fruttato il goal). In una parola, ha superato a pieni voti l'esame al quale era stato chiamato: una pedina in più sullo scacchiere blucerchiato.

Questa volta la Sampdoria, raggiunto il vantaggio, non ha più commesso l'errore della domenica precedente col Foggia quando, dopo la rete di Barison, istintivamente si portò in difesa favorendo così la rimonta degli avversari. Ieri i blucerchiati, memori della lezione, hanno continuato a gravitare all'attacco, anche se dal quarto d'ora della ripresa dovettero, in pratica, rinunciare all'apporto di Da Silva relegato inutilizzabile all'ala sinistra a causa di uno stiramento muscolare. Anche ieri, comunque, un attaccante sampdoriano (Barison) ha mancato il raddoppio nel più banale dei modi, ma non concedendo all'Atalanta libertà di manovra, la squadra di Ocwirk ha evitato che si ripetesse quanto successo col Foggia otto giorni prima.

Una gara accorta, quindi, anche sul piano tattico, quella della Sampdoria, che già al fischio d'inizio aveva preso l'iniziativa spingendosi all'attacco. E, per rinforzare la prima linea Ocwirk aveva dato ordine a Frustalupi (che solitamente opera a centro campo) di assumere una posizione avanzata, di mezza-punta, per dirla in termini attuali. A centro campo, ad ogni buon conto, bastava l'apporto di Masiero e Lojacono, specialmente in considerazione del fatto che quest'ultimo era esente da marcature, in quanto Meregalli disdegnava l'incarico che pur gli sarebbe toccato, per poter orchestrare il gioco atalantino in piena libertà. E lo fece con ottimi risultati, perché nel primo tempo, salvo la sua regia, l'Atalanta non fu da meno della Sampdoria sul piano della manovra, del gioco, e vi fu un certo equilibrio fra le due compagini.

Nella ripresa la Samp accentuò la pressione. Al 1' Ghio operava un cross da destra: testa di Da Silva e palla che sfiora la traversa. Tiri di Da Silva, di Lojacono, di Ghio, tutti senza esito, ma all'8' cade l'occasione buona. Morini interrompe un'azione atalantina e avanza decisamente palla al piede, evita il «tackle» di Gardoni e serve Ghio: prontissimo il ragazzo tocca in profondità a Da Silva, il quale scatta e, in piena corsa, sferra un potente tiro sul quale Pizzaballa non può opporre alcuna difesa. Poco dopo Da Silva comincerà a zoppicare, e dopo essersi sottoposto alle cure del massaggiatore si sposterà, quasi inutilizzabile, all'estrema sinistra mentre Barison passerà nell'altro settore d'attacco.

L'Atalanta cerca di colmare lo svantaggio, e al 19' crea una pericolosa situazione nell'area dei padroni di casa. Milan irrompe tra la difesa blucerchiata e obbliga Sattolo ad una splendida respinta in tuffo; riprende ancora il n. 8 e nuovamente ma il portiere locale respinge nuovamente. Si crea allora una piccola mischia che l'arbitro risolve fischiando un fallo in favore della Sampdoria, mentre gli atalantini reclamano un rigore per l'atterramento di Peroni. Otto minuti dopo Barison è autore di una travolgente discesa, ma giunto al limite dell'area si allunga troppo la palla e Pizzaballa è prontissimo a ghermirgliela in uscita. Morini rimedia un'ammonizione per gioco pesante, e al 37' un piazzo di gesso. Battaglia è contrastato da Delfino sulla linea laterale a metà campo: forse, il «tackle» del genovese è un po' troppo deciso, e l'atalantino, innervosito, gli rifila un calcetto. Delfino va lungo disteso per terra contorcendosi e l'arbitro Francescon arriva di corsa sul luogo del delitto intimando al neroazzurro la via degli spogliatoi. Battaglia protesta, va verso Delfino per dimostrare all'arbitro che si è trattato soltanto di commedia, e devono intervenire Valcareggi e il dirigente accompagnatore Leidi per convincere il sudamericano ad uscire dal campo.

Fortunatamente, l'episodio non suscita nervosismo in campo, e tutto fila liscio sino alla fine. Tanto liscio e tranquillo che al 43' Barison, al termine di un'azione Ghio-Da Silva, può permettersi — solo a pochi passi dalla porta — di tirare senza troppa convinzione, tanto da mandare addirittura la palla a lato, senza che nessuno sulle tribune protesti. Era evidente, ormai, che il goal di Da Silva sarebbe bastato.

Vittorio Preve

Sampdoria: *Sattolo; Vincenzi, Delfino, Masiero, Bernasconi, Morini; Frustalupi, Lojacono, Ghio, Da Silva, Barison.*

Atalanta: *Pizzaballa; Peserati, Nodari; Landoni, Gardoni, Colombo; Battaglia, Milan, Peroni, Mereghetti, Magistrelli.*

Varese-Mantova 1-0 decisa da Traspedini

VARESE, lunedì mattina.

Il Varese ha battuto di stretta misura (1-0) il Mantova. Nulli al centro campo, i biancorossi varesini hanno giocato a sprazzi, vivendo sulla mobilità di Traspedini, autore di una bellissima rete, e di Andersson.

L'assenza di Di Giacomo ha probabilmente suonato alla manovra dei virgiliani.

Il Varese ha anche usufruito di un calcio di rigore a sette minuti dal termine, quando il Mantova stava producendo il suo sforzo per raggiungere il pareggio, ma Andersson l'ha sbagliato, calciando addosso a Zoff che ha parato a terra.

La rete del Varese è scaturita nel primo tempo, al 25', dopo una delle poche belle azioni dei locali. Vetrano ad Andersson che lancia Traspedini; una bellissima girata a volo del centro-attacco e mezza altezza, e palla in rete.

La Roma si difende 0-0 sul terreno del Foggia

Foggia, lunedì mattina.

La Roma ha attuato il più chiuso dei catenacci. Con il solo Manfredini in avanti, i giallorossi hanno marcato strettamente gli avversari, e Cudicini, in gran giornata, si è salvato al 10', al 15', al 30' e al 41' del primo tempo; al 5' e al 18' della ripresa, sui piedi di Maioli, Nocera e Favalli. Al 20' l'arbitro De Marchi ha negato un rigore ai foggiani, per atterramento di Maioli, lanciato sicuramente a rete, ad opera di Salvori. Coro di fischi per la squadra ospite al termine del confronto.

Foggia: Moschioni; Micelli, Valade; Battoni, Rinaldi, Michelli; Favalli, Lazzotti, Nocera, Maioli, Patino.

Roma: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Salvori, Tamborini, Manfredini, Da Sisti, Francescon.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Preziosa vittoria (2-1) della Lazio sul Messina

ROMA, lunedì mattina.

La Lazio, pur disputando una delle partite più scialbe del girone d'andata, è riuscita a conquistare due preziosissimi punti battendo il Messina per 2-1.

Il primo goal della giornata scaturiva da una ingenuità di Garbuglia che si faceva togliere la palla da Christensen il quale passava velocemente a D'Amato che pescava Barlì al centro dell'area siciliana. Tiro freddo e preciso, e per Recchia nulla da fare.

Il secondo goal della Lazio era invece magnifico: Mari, ricevuta una palla da Christensen lungo la linea laterale, fuggiva velocissimo, scartava sullo slancio prima Stacchi, poi Landri, attirava Recchia fuori del pali e segnava con un preciso diagonale.

Il Messina accorciava le distanze con Gioia che sfruttava un errato passaggio di Galli a Guarnacio.

Fatale per i liguri il contropiede dei toscani

La difesa del Genoa travolta a Firenze: 0-5

Tre goals di Orlando, uno di Pirovano e uno di Morrone - I rossoblù hanno cercato invano di contrastare le azioni dei «viola» - Soltanto Colombo, Zigoni e Cappellini sono apparsi in forma

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Sommersa dalla sfortuna e dal gioco di una Fiorentina scatenata, il Genoa — che la tradizione vuole sempre sconfitto a Firenze — è uscito dal campo del viola con un punteggio estremamente pesante (0-5) e, tuttavia, non immeritato. Probabilmente Lerici ha fatto male i suoi conti quando, pur senza abbandonare certe misure prudenziali (Gliardoni su Maschio, Rivara su Orlando, Colombo «libero») ha tentato il colpo grosso con una tattica che alla resa dei conti si è rivelata come ingenuamente aggressiva.

Dopo ripetuti goals è difficile fare il processo alla squadra sconfitta, ma si è avuta anche l'impressione che i rossoblù non fossero in buone condizioni di «forma», salvo Colombo, il giovane e sempre più promettente Zigoni, Capellini (attivo soprattutto nella ripresa) e, infine, lo stesso Da Pozzo che se è stato battuto tante volte, si è anche subito in due o tre splendide parate.

Nella Fiorentina — che ha mandato a catafascio i piani di Lerici con i due primi goals in contropiede, tattica in cui i viola sono maestri — è andato, invece, tutto bene (dal centrocampo dove Pirovano ha giganteggiato con Maschio e Benaglia, all'attacco in cui Orlando, addirittura scatenato, Morrone, Hamrin sono state inarrestabili punte fisse) e tutto ha funzionato a dovere.

Il Genoa, come si è accennato, ha iniziato la partita con tale decisione che nei primissimi minuti la difesa della Fiorentina è stata costretta a un duro lavoro di arginamento. Ma dopo tredici minuti di gioco è venuto un micidiale contropiede dei viola e i rossoblù, incassato il primo goal hanno cominciato ad annaspare, e alcuni difetti, poco notati nella fase offensiva, come, per esempio, una certa mancanza di collegamenti fra i reparti, sono venuti fuori in drammatica evidenza.

Per tutto il primo tempo si è visto da una parte un Genoa che ha cercato ostinatamente (ma confusamente) di arrivare al goal, e dall'altra una Fiorentina che attendeva e cogliava regolarmente il momento opportuno per dare le sue stoccate. Nella ripresa, con la Fiorentina già in vantaggio di tre goals, il gioco è gradatamente scaduto di tono. I viola hanno badato più che altro a controllare la situazione (senza lasciarsi sfuggire le occasioni favorevoli) ed il Genoa ha fatto il possibile per ottenere almeno il goal della bandiera.

Ed ecco le reti. Al 13' Benaglia, impossessatosi di un pallone a centro-campo ha lanciato di precisione Hamrin. L'ala destra si è destreggiata bene sul limite dell'area di rigore e poi ha ceduto la palla a Orlando: abile finta del centravanti che si è liberato di un avversario, secco e preciso tiro sulla destra di Da Pozzo e goal.

I viola hanno raddoppiato quattro minuti dopo. Ancora Benaglia ha lanciato Morrone che ha tirato violentemente a rete. Da Pozzo ha parato ma senza trattenere, e Pirovano avventatosi sulla palla, ha segnato prepotentemente.

Lungo periodo di gioco piuttosto scialbo e terza rete dei viola a un minuto dal riposo. Orlando, entrato palla al piede in area di rigore genoana, è stato affrontato da Rivara che, per fermarlo, non ha trovato di meglio che sgambettarlo. Rigore netto battuto dallo stesso centravanti e goal.

Nella ripresa la Fiorentina ha ottenuto il quarto goal al 16', autore Morrone. L'ottimo, ben lanciato da Maschio, si è presentato solo davanti a Da Pozzo e l'ha battuto dopo averlo attirato fuori dal pali. Ultima rete dei gigliati al 31': Robotti, spintosi in avanti, ha eseguito un traversone sul quale si è buttato Orlando che ha infilato di piatto la rete genoana mentre Da Pozzo era uscito alla disperata dai pali.

Giordano Goggioli

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Maschio, Orlando, Benaglia, Morrone.

GENOA: Da Pozzo; Bruno, Vanara; Colombo, Rivara, Baveni; Cappellini, Dalmonte, Zigoni, Giacomini, Gliardoni.

Arbitro: Genel, di Trieste.

I marcatori della «A»

9 reti: Orlando (Fiorentina).

8 reti: Amarildo (Milan), Haller (Bologna), Facchin (Catania).

7 reti: Ferrario (Milan), Angelillo (Roma), Mazzola (Inter), Nielsen (Bologna).

6 reti: Menichelli (Juventus), Vialeio (L.R. Vicenza).

La Fiorentina in aprile al torneo di New York

FIRENZE, lunedì mattina.

La segreteria della Fiorentina ha comunicato che la squadra viola parteciperà al torneo di New York dall'11 al 22 aprile prossimo, in un periodo cioè in cui il campionato italiano riposa per l'impegno della nazionale contro la Polonia (18 aprile). Con la Fiorentina prenderanno parte al torneo l'Eintracht di Francoforte, l'Olimpiakos di Atene

I giovani del Torino dominano a Bussoleno: 7-1

BUSSOLENO, lun. matt.

Sul campo di Bussoleno, la locale squadra di calcio, che milita nella seconda categoria, ha incontrato ieri una formazione dei giovani del Torino mista alla De Martino. Di fronte a un folto pubblico i calciatori granata si sono nettamente imposti per 7-1. Le reti sono state segnate, per i torinesi, da Castelli (2), Rizzo (2), Cerolo, Picat e Fantinelli; l'unica rete del Bussoleno è stata segnata da Allois.

Leo Cattini

Milan: *Barluzzi; Noletti, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Rivera, Salvi, Fortunato.*

Cagliari: *Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Spinosi, Longa; Visentin, Nenè, Gallerdo, Rizzo, Riva.*

Arbitro: Righetti di Torino.

★ La squadra brasiliana del Santos di San Paolo ha sconfitto in amichevole sabato a Santiago del Cile la nazionale di calcio cecoslovacca per 6-4; Pelé ha realizzato tre reti.

enciclopedia dello sport
Nel ciclo della pubblicazione in 20 fascicoli settimanali
La storia del Calcio
a cura di ALDO BARDELLI
Richiedete in tutte le edicole i primi 5 fascicoli già pubblicati.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

1° CENTRO MECCANOGRAFICO I.B.M.
NEI PRIMI GIORNI DI FEBBRAIO AVRANNO INIZIO CORSI PER:
OPERATORI MECCANOGRAFICI BASE
PERFORATRICI MECCANOGRAFICHE I.B.M.
OPERATORI MECCANOGRAFICI SPECIALIZZATI
IMPIANTI MODERNISSIMI - ESAMI IN SEDE
ISTITUTO MARIA VITTORIA - Torino - Piazza Vittorio Veneto 13 - Tel. 889.968

SERIE C: ridotto a un punto lo svantaggio dei novaresi (che hanno una gara in meno)

Il Novara segna per primo a Cremona, ma è raggiunto: 1-1

Gli azzurri piemontesi costretti ad un'affannosa difesa per resistere alla controffensiva dei grigiorossi - Reti di Mascheroni e di Baffi

Dal nostro corrispondente

Cremona, lunedì mattina.

Uno a uno allo «Zini» tra Novara e Cremonese al termine d'un incontro piacevole e condotto con un ritmo sempre sostenuto, che ha fatto anche registrare alcuni ottimi spunti di gioco. Il fulmineo avvio del Novara, il quale al 6' si trovava già con un goal all'attivo (perfetta conclusione da pochi passi di Mascheroni ben servito da Bramati) sembrava dovesse far presagire una facile vittoria degli azzurri allenati da Molina; la Cremonese invece, per nulla colpita nel morale dalla rete a freddo subita, si è sempre lanciata caparbiamente all'attacco, mettendo più volte in difficoltà la difesa ospite.

A forza di insistere nella loro massiccia offensiva, i grigiorossi sono pervenuti al pareggio al 24' con Baffi, il quale ottimamente imbeccato da Romagna batteva da distanza ravvicinata l'estremo difensore piemontese.

Il goal del pareggio è stato come un'iniezione di fiducia per la squadra lombarda, che ha preso saldamente in pugno le redini del gioco, sciorinando anche pregevoli trame. Dal canto suo il Novara ha perso gradatamente quella sicurezza messa in mostra nei primi minuti, e facilitando così il compito degli avversari.

Nella ripresa la Cremonese si è portata di nuovo all'attacco, sfiorando in più occasioni la marcatura. Indubbiamente la costante pressione esercitata dai grigiorossi avrebbe meritato miglior sorte. Nelle file della Cremonese si è fatta però notare l'assoluta mancanza in prima linea di un risoluto re in grado di concretare la netta supremazia esercitata a centro campo. Tra gli avanti grigiorossi infatti il solo Baffi si è rivelato pericoloso nelle incursioni a rete. Troppo poco quindi per pretendere di superare in bene organizzata difesa ospite, imperniata sull'esperto Udovicich.

Il Novara dal canto suo ha nei primi minuti di gioco, come si è detto, è stato all'altezza della sua fama di squadra di rango. Per il resto dell'incontro la compagine novarese è stata costretta a difendersi e solo raramente ha saputo rendersi pericolosa.

g. a.

Udovicich (a destra), il miglior difensore novarese

Reti: Mascheroni (N.) al 6' e Baffi (C.) al 24' del primo tempo.

Cremonese: Bottoni; Ravani, Zanon; Taddia, Bosco, Stucchi; Bernardi, Tassi, Romagna, Meggiorini, Baffi.

Novara: Lena; Volpati, Miazza; Canto, Udovicich, Testa; Cei, Pereni, Milanesi, Mascheroni, Bramati.

Arbitro: Fioretti di Roma.

*Carpi-Udinese 1-0

Continua la serie positiva del Carpi, che ha interrotto la marcia dell'Udinese imbattuta da cinque domeniche. La rete del successo è stata ottenuta a sette minuti dal termine dall'ala sinistra Poletto a conclusione di un'elaborata manovra di tutto l'attacco.

Serie C - Girone B

RISULTATI: *Arezzo-Grosseto 7-2; *Carrarese-Anconitana 1-1; *Cesena-Lucchese 1-0; *Empoli-Maceratese 3-1; *Perugia-Forlì 4-0; *Pisa-Rimini 2-1; *Pistoiese-Torres 2-0; *Ravenna-Ternana 0-0; *Siena-Prato 0-0.

CLASSIFICA: Ternana e Arezzo 23; Pisa 21; Torres e Siena 20; Carrarese 18; Anconitana, Ravenna, Prato, Cesena e Perugia 17; Grosseto e Empoli 16; Lucchese e Pistoiese 14; Maceratese 13; Rimini 12; Forlì 11.

Serie C - Girone C

RISULTATI: *Avellino-Akragas 2-0; *Casertana-Sambenedettese 2-2; *Cesenza-Salernitana 1-0; *L'Aquila-Trapani 1-0; *Lecce-Chieti 2-0; *Marsala-Reggina 0-0; *Pescara-Crotone 4-1; *Siracusa-Del Duca Ascoli 1-1; Tevere Roma-*Taranto 2-0.

CLASSIFICA: Reggina 21; Del Duca Ascoli, Casertana, Avellino e Cesenza 20; Taranto e Siracusa 19; Salernitana, Sambenedettese, L'Aquila 18; Marsala e Lecce 17; Trapani 15; Akragas e Chieti 14; Pescara 13; Tevere Roma 12; Crotone 11.

La capolista battuta a Piacenza

Per un goal di Mentani «stop» alla Solbiatese

L'ex novarese Mentani, che ha fermato la Solbiatese

PIACENZA, lunedì mattina.

La capolista Solbiatese, dimostratasi inferiore all'attacco, è stata piegata di misura dal Piacenza che ha nettamente dominato l'incontro sul piano territoriale, e non si è lasciata sfuggire l'occasione di andare a rete. Il Piacenza, partito all'attacco fin dall'inizio della partita, all'8' del primo tempo ha segnato con Mentani che, sfruttando un lancio in profondità di Onesti, si infiltrava fra i difensori battendo il portiere Fornasaro con un tiro angolatissimo.

Particolare curioso: sia il marcatore della rete, sia il portiere della capolista, sono ex giocatori del Novara. La Solbiatese, in seguito alla sconfitta di ieri, ha visto ridursi ad un punto il suo vantaggio sugli azzurri novaresi, che hanno però una partita da recuperare.

Solo nell'ultimo quarto d'ora della ripresa gli ospiti hanno attaccato con veemenza, ma le loro azioni sono apparse sconclusionate.

Arbitro: Capriccioli di Roma.

La Biellese a Como cede nel finale: 0-2

Una rete «fantasma», concessa dall'arbitro Prandstraller, ha dato il via alla sconfitta dei bianconeri - Una traversa colpita da Brigo

Dal nostro corrispondente

Como, lunedì mattina.

Con due goals, il primo di scarto e il secondo invece validissimo, il Como ha battuto allo stadio «Sinigaglia» la Biellese. L'azione della prima rete lariana, che ha sollevato tante proteste da parte dei giocatori bianconeri, merita di essere raccontata subito.

Si era giunti alla mezz'ora della ripresa a reti inviolate e la partita sembrava dovesse concludersi in parità, vista la povertà degli attacchi dei Como. Al 31', su un lungo rilancio della difesa comasca, Mascetti si impadroniva del pallone cincendo il duello con il pur forte Boccalatte, e tirava verso lo specchio della porta, da distanza ravvicinata.

Tonoli riusciva a parare con il petto ma non a trattenere la sfera carica di effetto. Il pallone tornava in gioco e su di esso si buttava l'ala sinistra Giacomucci (che fino a quel momento aveva combinato poco o nulla) e con un tiro dal basso in alto mandava il pallone a picchiare sotto la traversa. Il cuoio rimbalzava a terra e il portiere lo rimetteva in gioco. L'arbitro indicava il dischetto della metà campo. Il pallone secondo l'arbitro, il segnalinee ed i giocatori comaschi era caduto al di là della linea bianca; per i biellesi, al di qua. Vane sono state le proteste dei giocatori piemontesi che reclamavano l'annullamento della rete.

Dopo aver realizzato la rete, il Como si trasformava e sfoggiava azioni pungliglione e di bel gioco. Al 39' Cella riusciva a «rubare» la palla al portiere Tonoli in uscita, indirizzandola a destra verso Giroi: lo giovane ala destra della nazionale juniores crossava di volo, restituendo il pallone a Cella che, sempre di prima, insaccava imparabilmente a mezz'altezza. E' stata, questa, un'azione veramente bella e prepotente.

La Biellese, che si è mostrata meglio coordinata nel gioco che non la squadra locale, avrebbe potuto passare in vantaggio al 25' del primo tempo su azione Nivni-Brigo, ma quest'ultimo colpiva la traversa.

l. p.

RISULTATI E CLASSIFICA

17 SERIE C

SQUADRE	PUNTI	G.	V	N	P	in casa V	N	P	fuori casa V	N	P	RE. F	RE. S
Solbiatese	23	17	7	1	0	2	4	2	5	0	3	20	11
Novara	22	16	6	2	0	2	4	2	4	2	2	24	12
Biellese	21	16	5	5	0	2	4	2	3	1	3	22	12
Carpi	20	16	4	5	1	1	6	1	3	1	4	14	5
Savona	20	17	5	5	1	1	6	2	4	1	3	23	13
Como	20	16	5	5	1	3	3	2	2	2	3	20	13
Treviso	19	17	7	1	1	2	0	6	5	1	1	16	18
Marzotto	18	17	4	4	1	1	4	3	3	0	4	14	15
Udinese	17	17	4	3	1	1	4	4	3	1	3	9	13
Piacenza	16	16	5	1	2	1	3	3	4	2	3	15	13
Lagnano	16	17	1	7	0	2	5	2	3	2	3	11	11
C.R.D.A.	15	17	3	5	1	0	4	4	3	1	3	12	24
Entella	14	17	2	3	4	1	3	3	1	0	1	10	16
Cremonese	13	17	3	3	3	2	2	0	1	1	3	10	22
Vittorio V.	13	17	2	3	1	1	2	2	1	1	2	12	15
Fanfulla	12	17	2	4	2	1	2	2	1	2	0	9	17
Iverea	12	17	3	4	1	0	3	2	7	1	1	7	21
Mestrina	9	16	3	2	3	0	1	7	3	2	1	2	21

Carpi-Udinese	1-0
C.R.D.A.-Savona	1-1
Como-Biellese	2-0
Cremonese-Novara	1-1
Entella-Fanfulla	0-1
Marzotto-Ivrea	1-0
Mestrina-Vittorio V.	1-0
Piacenza-Solbiatese	1-0
Treviso-Legnano	2-1

Partite di domenica

Biellese-Piacenza; Cantieri R.D.A.-Novara; Carpi-Vittorio Veneto; Como-Fanfulla; Cremonese-Solbiatese; Entella-Udinese; Marzotto-Legnano; Mestrina-Ivrea; Treviso-Savona.

Il Savona raggiunto a Monfalcone: 1 a 1

MONFALCONE, lunedì matt.

Cràa e Savona si sono divisi la posta al termine di una gara movimentata e a tratti anche piacevole. Il Savona era sceso in campo col chiaro intendimento di pareggiare al pareggio. Un'accorta copertura difensiva e un contropiede veloce e redditizio ha permesso ai liguri di sfiorare addirittura il successo. Alla fine del primo tempo, infatti, i bianconeri ospiti erano in vantaggio grazie ad una rete ottenuta al 16' di gioco: su traversone del centravanti Berta, Fanucci ha raccolto da pochi passi e ha messo in rete

La ripresa, dopo un inizio piuttosto calmo, in cui ha prevalso la tattica temporeggiatrice dei liguri, ha visto invece l'improvvisa impennata dei castlecini. Il pari è giunto al 37', dove ha intercettato un lancio di Morin, liberandosi in piena area con una finta e girando in rete un pallonetto che ha reso vana l'uscita di Somenzin.

SERIE D: ridotto a quattro punti il vantaggio dei liguri

Il Casale raggiunge il Rapallo a sei minuti dal termine: 1-1

Una rete di Persenda ha salvato i nerostellati da un'immeritata sconfitta - In precedenza la squadra ligure si era portata in vantaggio grazie ad un'autorete di Battezzati - Le difese hanno prevalso sugli attacchi

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì mattina.

A sei minuti dalla fine del confronto con il Rapallo, il Casale è riuscito a segnare la rete del pareggio (1-1). Un risultato giusto: se la capolista ha svolto un gioco tecnicamente superiore, infatti, è andata però in vantaggio soltanto grazie ad una sfortunata autorete di Battezzati.

I nerostellati hanno lottato con particolare impegno ma il loro rendimento, nel complesso, è stato piuttosto scarso: anziché costruire, infatti, hanno badato soprattutto a «rompere» il gioco degli avversari che, dal canto loro, pur disponendo di ottimi elementi, non sono stati all'altezza delle ultime prestazioni. Mancando il Savioni, il regista della formazione, il Rapallo puniva al pareggio. Con lo stesso obbiettivo, del resto, ha pure giocato il Casale, quindi il risultato è stato accettato con soddisfazione da entrambe le parti.

Si è visto chiaramente che la squadra ligure ha preferito non correre troppi rischi. L'allenatore Campatelli, infatti, ha affidato al centrosostegno Freccio il compito di battitore libero lasciando a soli due uomini (l'estrema sinistra Rizzi ed il centrattacco Perego) quello di sfruttare le azioni di contropiede. E' stata quindi una partita in cui hanno prevalso le difese, e le occasioni da goal sono state sporadiche.

Prima di passare alla cronaca delle fasi più salienti, merita sottolineare che il Casale è sceso in campo con una formazione priva di Vercelio e Perone, accusando anche una inadeguata preparazione per giocare a ritmo sostenuto per tutti i novanta minuti. Malitasi, in giornata negativa, si è in parte riabilitato fornendo a Persenda la palla del pareggio; del quintetto d'attacco si sono distinti Graneris e Persenda.

Nel primo tempo, dopo un inizio a favore dei nerostellati, il gioco si fa equilibrato: al 17' Graneris effettua un bellissimo tiro che manca di poco il bersaglio; al 23' Gennari para un tiro di Rizzi; al 35', per evitare il goal, Gennari è costretto ad uscire dai pali alla disperata su Rizzi.

Nella ripresa, all'8' è il portiere Giunti che deve gettarsi sui piedi di Persenda per impedirgli di spedire in rete la palla passatagli da Graneris. Il Rapallo passa in vantaggio al 16': tira Rollando, respinge il terzino D'Auria, calcio forte Rizzi (uno dei migliori in campo) e Battezzati, nel tentativo di respingere, devia involontariamente nella propria porta. Il Casale accusa il colpo, ma poi si riprende ed annulla lo svantaggio: al 39', su azione iniziata da Bottero, Malitasi passa a Persenda che evita un difensore e mette imparabilmente in rete.

d. a.

Casale: *Gennari; De Bernardi, D'Auria; Battezzati, Turnia, Bottero; Persenda, Graneris, Negri, Malitasi, Zimerle.*

Rapallo: *Giunti; Caffaretti, Hanset; Bellomo, Frecchio, Biada; Rollando, Brancaleoni, Perego, Canali, Rizzi.*

Arbitro: Marchetti di Vicenza.

Risultati e classifica

RISULTATI: *Alassio-Spezia 1-1; Asti-*Borgomanero 3-0; *Casale-Rapallo 1-1; *Chieri-Imperia 2-2; *Cuneo-Pro Vercelli 2-1; *Finale Ligure-Voghera 1-0; *Albenga-Pavia 1-0; *Sanremese-Pinerolo 0-0; *Sestri Levante-Novese 0-0.

CLASSIFICA: Rapallo 26; Asti 22; Novese, Imperia, Spezia 19; Borgomanero, Pavia, Pinerolo, Sanremese 18; Casale 17; Voghera, Albenga 16; Pro Vercelli, Chieri, Finale L., Cuneo 14; Alassio 13; Sestri Levante 11.

Fallito un "rigore" dalla squadra di casa

L'Asti vince a Borgomanero: 3-0

Due errori della difesa borgomanerese hanno facilitato il successo astigiano

Dal nostro corrispondente

Borgomanero, lunedì mattina

Vittoria netta, anche se troppo vistosa nel punteggio, dell'Asti, che a Borgomanero, dove domenica sarà ospite il Rapallo, ha concluso a suo vantaggio una carta decisiva della sua rincorsa alla capolista.

Pur dimostrandosi squadra veloce e dalle notevoli possibilità tecniche, l'Asti ha avuto indubbiamente il compito facilitato dai due goals un po' fortunosi con i quali è andata in vantaggio nella prima mezz'ora di gioco. Il primo, messo a segno al 25' da Veronese, è stato infatti propiziato da un rimpallo fra il terzino Ostanello e il portiere Minotti, scontratisi nel tentativo di intercettare un tiro basso di Mellina. Il secondo è stato ottenuto da Garagna dai minuti dopo con un tiro da lontano, che è schizzato sul terreno gelato: un vero e proprio infortunio del portiere borgomanerese.

Se si aggiunge il fatto che il Borgomanero, nella prima decina aveva fallito una buona occasione con Valeggia e colpito una traversa con Carnelli, ha clamorosamente fallito l'occasione di dimezzare lo svantaggio prima di andare al riposo calciando alto al 39' con Tironi un «rigore» concesso per atterramento di Ugiletti, si può avere un quadro esatto del diverso stato d'animo con cui le due squadre hanno affrontato la ripresa.

L'Asti, nettamente migliore sul piano tattico, ha potuto giocare «sul velluto», affidando a Mellina e a Gandola e al suo uomo «ovunque» Scaglia il compito di tentare il goal della sicurezza, riuscito al centro-avanti Mellina al 36'.

Il Borgomanero, per contro, doveva tentare con tutti i mezzi una rimonta che, contro simili avversari, dopo aver fallito la facile occasione del penalty, era pressoché disperata. L'orgasmo, comprensibile, con cui si sono battuti i locali, non ha consentito che di creare frequenti e furibonde mischie davanti al portiere astigiano Tagliaferri, tutte concluse senza nulla di fatto.

Tra gli ospiti hanno fatto spicco Scaglia, Testa, Mellina e Dominici, fra i padroni di casa i migliori sono stati Benassi, Ugiletti e Carnelli.

g. b.

Longo primo a Lione davanti a Wolfshohl

LIONE, lunedì mattina.

L'italiano Renato Longo, campione mondiale di ciclocross, si è imposto ieri nella gara internazionale di Chazay-D'Azergues, battendo il tedesco Wolfshohl, il quale aveva guidato la prova nei primi tre giri. Severini è giunto diciottesimo, con un ritardo di quasi nove minuti.

La classifica: 1) Longo (It.) che percorre i km. 24 in 1.03"; 2) Wolfshohl (Germ.) a 40"; 3) J. Thomas (Fr.) a 55"; 4) Pelcht (Fr.) a 2'15"; 5) Ponchon (Fr.) a 2'30"; 18) Severini (It.) a 8'45".

Un "penalty" realizzato per parte

Il Cuneo si riscatta con la Pro Vercelli: 2 a 1

Espulso il centravanti Geremia nell'incontro Chieri-Imperia (2-2)

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì mattina.

Come avevano promesso, i giocatori biancorossi hanno riscattato lo 0-4 di domenica scorsa a Pinerolo. A farne le spese è stata una Pro Vercelli in buona forma, con atleti finicamente dotati, che ha fatto tutto il possibile per realizzare almeno un pareggio. L'incontro, tecnicamente interessante, è stato vinto dai locali grazie soprattutto alla prova superlativa fornita dall'intera squadra nella ripresa.

La prima rete è venuta quasi di sorpresa al 4' di gioco. Su calcio d'angolo tirato da Ferrari, Portela entra di testa e tira in porta: il goal pare sicuro, ma il terzino vercellese Della Rosa istintivamente ferma la palla con le mani. L'arbitro fischia il «rigore» e Ferrari realizza la prima rete per i biancorossi.

I vercellesi si sono allora lanciati alla ricerca del pareggio, riuscendo nell'intento al 32', ancora su «penalty» questa volta a loro favore: il potente tiro di un attaccante vercellese viene involontariamente deviato da una gomitata di Oderda: Sinuello realizza la massima punizione.

Per il resto del primo tempo l'incontro si svolge su un binario di parità. Nella ripresa i biancorossi si gettano all'attacco e finalmente al 20' perveng gono al successo: una punizione tirata da Oderda da una ventina di metri consente a Ferrari d'intercettare la palla e mandarla in rete sotto la traversa.

La Pro Vercelli, per nulla rassegnata, preme ancora a lungo contro la porta biancorossa, ma invano. Al fischio finale, mentre gli ospiti abbandonano il campo visibilmente delusi, un caloroso applauso degli sportivi locali conferma che la brutta prova contro il Pinerolo è un episodio ormai dimenticato.

g. d. m.

*Chieri-Imperia 2-2. Hanno segnato: Gnemmi (I.) al 14', Aggradi (Ch.) al 46' del 1° t.; Aggradi (Ch.) 10', Giordano (I.) 21' del secondo tempo. Al termine di una gara combattutissima Chieri e Imperia si sono divisi i punti in palio. Il risultato di 2 a 2 forse suona amaramente per i padroni di casa, che hanno giocato per quasi tutta la ripresa in soli dieci uomini per l'espulsione al 9' di Geremia, reo di proteste troppo vivaci. Sono stati gli ospiti ad andare per primi in vantaggio, ma la reazione dei chieresi è stata immediata. Nella ripresa erano ancora i chieresi a farsi minacciosi segnando al 10' con Aggradi, su rigore. Al 21' i liguri ottenevano il pareggio con l'ala Giordano su azione personale. Quando mancavano pochi secondi allo scadere del tempo, l'arbitro espelleva Dellapietra, dell'Imperia, per un grave fallo ai danni di Gioneo.

*Sanremese-Pinerolo 0-0. Partita incolore giocata dalle due squadre al piccolo trotto e giustamente risoltasi con un salomonico pareggio. La Sanremese era priva di Curti e Martini III, entrambi infortunati. Gli ospiti hanno dovuto giocare dal 30' del primo tempo praticamente in dieci per un infortunio occorso all'interno De Michelis.

*Albenga-*Pavia 1-0. Ha segnato Gabrielli al 42' della ripresa. Sovvertendo ogni previsione, l'Albenga è uscita vincitrice dall'incontro giocato allo stadio comunale pavese (violato quest'anno per la prima volta). Su corner tesa da Seghezza, Gabrielli sorprendeva Ravazzi con un preciso colpo di testa. Gli ospiti, che per tutto il primo tempo e buona parte della ripresa erano stati costretti in difesa, hanno saputo sfruttare una delle poche occasioni per conseguire la vittoria.

Recupero dei Dilettanti

Tre reti dell'Albese nell'incontro col Fossano

ALBA, lunedì mattina.

L'incontro di ieri, recupero della 14ª giornata, ha visto le due squadre impegnate a fondo su un terreno pesantissimo, quasi impossibile.

Nella prima parte della gara, il portiere albese Panaro, in una mischia, veniva ferito al capo, ma, medicato, poteva proseguire.

Nel secondo tempo i locali si portavano subito all'attacco. Al 3' in seguito a un fallo commesso da un difensore fossanese, l'arbitro signor Busato di Biella concedeva il rigore, che il capitano Cafasso realizzava. L'Albese passava ancora tre minuti dopo con un tiro a sorpresa di Fanocchio, su calcio di punizione; nascevano contestazioni e l'arbitro espelleva per proteste il centromediano fossanese Fantino. Al 38' l'Albese segnava ancora con Rinaldi.

* *

Questa la classifica aggiornata: Girone B: Derthona punti 22; Pianelli 22; Cinzano 19; Carassonese 18; Savigliano e Valenzana 17; Saluzzo 16; Canelsia, Sola e Fossanese 14; Albese 13; Ist. Sociale 11; Acqui e San Mauro 9; Stranabino e Trinese 7.

Canisia due partite in meno; Valenzana, Trinese, Fossano, Carassonese, Strambino, Saluzzo, Derthona e Savigliano una in meno.

Mazzola II è il migliore in Marzotto-Ivrea: 1-0

Nostro servizio particolare

Valdagno, lunedì mattina.

E' stata una partita combattuta, giocata per tutto il primo tempo e per la prima parte della ripresa nell'area dell'Ivrea. Gli ospiti, evidentemente, puntavano sul risultato nullo ed infatti hanno eretto un muro davanti alla rete di Tognonato. Robusta e autoritaria, la difesa dell'Ivrea ha fatto spicco.

I piemontesi mancavano del «goleador» Invernizzi, costretto al riposo per la lussazione di una spalla, e questa assenza di rilievo spiega forse l'impostazione difensiva assunta subito dalla squadra. Il Marzotto invece, utilizzando Ferraro centravanti, aveva restituito Mazzola II al suo ruolo preferito di mezzala, nel quale ha trovato più spazio per la manovra e maggior libertà di azione. Mazzola, infatti, è stato nella prima parte dell'incontro il protagonista. E' tuttavia mancato, alla pari di Ferraro, all'appuntamento con il goal, fallendo una serie di occasioni favorevoli.

Al 12' un'intesa Carli-Mazzola viene annullata da Tognonato con un'uscita alla disperata; al 27' un «assolo» di Mazzola che supera la Rita barriera si conclude con un tiro frontale; al 34' roveciata di Zamboni neutralizzata da Tognonato, a conclusione di una prolungata azione in area.

Il goal della vittoria valdagnese è giunto al 37' del primo tempo: su invito di Mazzola, Ferraro scatta sulla sinistra, converge al centro e tira violentemente a rete; Tognonato non riesce a trattenere il pallone e Zamboni riprende e insacca da due passi.

Ancora Mazzola avrebbe la possibilità di segnare in apertura della ripresa, e al 30'; ma, una volta il suo tocco di testa manda la palla proprio contro il portiere, e nella mischia, dopo essere arrivato davanti a Tognonato, Ferruccio indugia, consentendo a Martinelli di raggiungerlo e di sventare la minaccia.

Nell'ultimo quarto d'ora l'Ivrea, stanco di difendere la sconfitta, si distende finalmente all'attacco e in questo «serrate» finale il migliore si dimostra Stocco per abilità di manovra e intuizione di gioco. Ma i suoi suggerimenti a Granai ed a Colombo non trovano la necessaria collaborazione. Stocco ha tentato anche la via della rete con alcuni tiri, che tuttavia non hanno impegnato De Rossi. Un finale che la difesa valdostana ha controllato con sufficiente disinvoltura.

l. f.

A Palmanova per il trofeo Zanetti

I dilettanti piemontesi battono il Friuli: 1-0

Nostro servizio particolare

Palmanova, lunedì matt.

La rappresentativa del Piemonte si è qualificata per il secondo turno del Trofeo Zanetti, eliminando quella del Friuli-Venezia Giulia, presentatasi in questo confronto decisa più che mai a conquistare la vittoria. Per questo motivo il C.T. dei giuliani, Tonello, ha messo in campo una formazione composta di atleti di buona esperienza. Tale accorgimento però non gli è giovato, perché si è trovato di fronte una compagine fresca e scattante, ben registrata nei reparti e con un modulo di gioco efficace, suggerito ottimamente dal C.T. Tullio. I piemontesi, dopo una partenza fulminea dei padroni di casa, che hanno impegnato seriamente Fellini per due volte e hanno pure colpito una traversa al 19' con Corelli, si sono gradatamente ripresi, chiudendo la prima parte dell'incontro con qualche puntata a rete di Fiaschi e Gini.

E' stato nella ripresa che i piemontesi sono passati all'offensiva, facilitati dalla stanchezza dei padroni di casa. Il portiere Farfoglia, chiamato in causa ripetutamente, si è salvato su tiri ravvicinati di Zanelli (12'), Colandri (18') e Fiaschi (20'). Al 27' Bigotto liberava a portiere battuto sulla linea un tiro di Margnini. Quando mancavano sei minuti al termine il portiere Farfoglia ha dovuto cedere di fronte all'aggressività degli ospiti. Zanelli, dopo essersi liberato di Sabot e Tonelli, passava di precisione all'accorrente Fiaschi, il quale con un destro-front improvviso batteva con un forte rasoterra il portiere. Il risultato è sostanzialmente giusto.

g. m. c.

Piemonte: *Fellini; Giannini, De Ponte; Radi (Margnini), Goria, Pittau; Zanelli, Colandri, Fiaschi, Diamanti, Gini.*

Friuli-Venezia Giulia: *Farfoglia; Medeot, Dal Bianco; Coffieri, Bigotto, Sabot; Giulia (Marchetti), Tonelli, Corelli, Montegano, Zanolla.*

Arbitro: *Costenaro.*

La Liguria vittoriosa per sorteggio a Sassari

Sassari, lunedì mattina.

La compagine dei dilettanti sardi, sebbene stilisticamente inferiore agli ospiti liguri, ha esercitato una maggior pressione territoriale conclusa quasi allo scadere dell'incontro da una rete di Capasso. Tuttavia il goal, che pareggiava quello subito dai sardi nella partita di andata a Genova, non è stato sufficiente agli stessi per passare il turno. Infatti il sorteggio effettuato con la monetina ha favorito gli ospiti.

Mestrina-Vittorio Veneto 1-0 — Ad otto minuti dal termine la Mestrina ha avuto ragione sul rinunciatario Vittorio Veneto con un goal di Fin su tiro di Tonello respinto dal portiere. La partita è stata nettamente dominata dalla Mestrina, che avrebbe potuto segnare più volte, con maggior precisione di tiro.

Lo sanno tutti:

Ogni ambiente affollato può essere di contagio per le vie respiratorie, e quindi causa di raffreddore, mal di gola, influenza.

Difendiamo i nostri bambini con il Formitrol.

Il Formitrol esercita un'azione antisettica sulle mucose dell'apparato respiratorio, ostacolando l'attecchimento dei germi che apportano mal di gola, raffreddore, influenza.

For mi trol

chiude la porta ai microbi

Dr. A. Wander S. A. Milano

AUT. N. 1078 DEL MINISTERO SANITÀ - 17-10-64

Austriaci e scandinavi dominano le gare di sci della domenica

Kandahar: Nenning è primo nello slalom e in combinata

Schranz, troppo prudente nella gara di ieri, si è visto portar via il successo dal compagno di squadra - I francesi mediocri anche nella seconda prova del concorso - De Nicolò, decimo in «speciale», è stato il migliore degli azzurri - Un pubblico eccezionale (20 mila spettatori) ha assistito alla gara

Nostro servizio particolare

St. Anton, lunedì mattina.

L'austriaco Gerhard Nenning, secondo sabato nella «libera», affermandosi ieri nello slalom ha vinto il Kandahar 1965 precedendo nella combinata il compagno di squadra Karl Schranz che ha visto così sfumare la possibilità di iscrivere per la quinta volta il suo nome nel libro d'oro della manifestazione. Nenning ha meritato il successo nella combinata, giacché nello slalom ha finito per subire il più forte di tutti, sebbene in un primo momento la graduatoria lo avesse visto al terzo posto; soltanto in un secondo tempo lo svizzero Bruggman e il francese Périllat, classificatisi nell'ordine, venivano squalificati per avere saltato una porta nella manche iniziale.

Raramente si è assistito a uno slalom così drammatico. I ventimila spettatori, divisi, grosso modo, in due fazioni (Nenning e Schranz sono ambedue dell'Arlberg, il primo di Lech e il secondo nativo di St. Anton) hanno incitato i loro beniamini a gran voce, facendo un tifo da «derby» calcistico. Nenning ha risolto a proprio favore il duello nella prima di apertura, approfittando dell'eccessiva cautela di Schranz che ha corso troppo sulla difensiva. Nella manche successiva Schranz è passato al contrattacco, ma, come sovente capita in questi casi, la foga e l'orgasmo lo hanno tradito; buon per lui se è riuscito a terminare in piedi perché per due volte ha urtato con la punta di uno sci contro un paletto, sbilanciandosi.

Gli austriaci che avevano dominato nella libera, anche nello slalom si sono fatti valere, piazzando quattro elementi fra i primi sette. Però questa volta i francesi non sono stati travolti e umiliati: quattro di loro figurano fra i primi nove. Gli unici «estranei» allo scontro franco - austriaco, sono stati il tedesco Ludwig Leitner, finito terzo, e il nostro Felice De Nicolò, che è arrivato decimo, sfruttando abilmente, com'è sua abitudine, gli errori e le disavventure degli avversari più quotati.

I due percorsi dello slalom sono stati rispettivamente tracciati dall'austriaco Pepi Stiegler e dal nostro Ermanno Nogler; più difficile e più chiuso il primo, più scorrevole e meno impegnativo il secondo.

Ma la neve, caduta ininterrottamente durante tutta la notte fra sabato e la domenica e sino alle nove del mattino, ha «frenato» le due piste e i distacchi non sono sensibili. Forse è anche per questo motivo che Schranz si è illuso di poter difendere il vantaggio accumulato nella libera senza eccessivamente osare.

Al termine della manche iniziale, Nenning capeggiava la classifica, seguito da Périllat e da Bruggman, che già avevano saltato una porta, dal tedesco Ludwig Leitner, da Schranz, dal sorprendente francese Arpin, sceso con il n. 33, e dall'altro tricolore Killy. Nella seconda prova Killy dava fuoco alle polveri recuperando gran parte del terreno perduto, ma privato di secondo consentivano a Nenning di mantenere il primato. Schranz tentava il tutto per tutto, e rischiava di finire a gambe all'aria. Gli altri, più o meno, conservavano le loro posizioni.

Degli italiani, squalificato Filì che era finito 13°, l'unico che si è salvato è De Nicolò con il suo decimo posto. Gli altri azzurri o sono caduti o sono stati tolti dall'ordine di arrivo. I risultati ottenuti la scorsa settimana a Wengen ci avevano fatto sperare in qualcosa di più. Ora l'appuntamento è fissato a Kitzbuhel.

Giorgio Bellani

Il Kandahar è finito e si posa per la foto ricordo: a destra è Gerard Nenning, vincitore assoluto, al centro Karl Schranz, primo nella «libera» e secondo in combinata, a sinistra il tedesco Ludwig Leitner, terzo classificato (Telefoto)

Classifica dello slalom:

1. Nenning (Au.) (58"64 - 54"89) = 113"53; 2. Killy (Fr.) (60"09 - 55"53) = 115"62; 3. Leitner Ludwig (Ger.) (59"84 - 55"48) = 115"12; 4. Schranz (Au.) (1[illegible] - 57"45) = 115"33; 5. Messner (Au.) 116"03; 6. Arpin (Fr.) 117"07; 7. Bleiner (Au.) 117"38; 8. Melquiond (Fr.) 118"31; 9. Jauffret (Fr.) 118"47; 10. DE NICOLO' (It.) (60"88 - 57"04) = 117"92; 15. MAHLKNECHT IVO (It.) 118"92; 35. ZANDEGIACOMO (It.) 126"59; 41. DI BONA (It.) 132"88

Classifica combinata:

1. Nenning punti 3,70; 2. Schranz 8,48; 3. Ludwig Leitner 15,35; 4. Messner 16,44; 5. Killy 17,49; 6. Bleiner 30,10; 7. Favre (Sviz.) 40,87; 8. Sedat (Au.) 41,38; 9. Arpin 43,57; 10. Manninen (Finl.) 44,29; 14. MAHLKNECHT (It.) 49,81; 15. DE NICOLO' (It.) 50,08; 30. ZANDEGIACOMO (It.) 90,53; 40. DI BONA (It.) 115,39.

I «bob» italiani ai mondiali di St. Moritz

CORTINA D'AMPEZZO, lunedì mattina.

Sono partiti per raggiungere St. Moritz in vista dei campionati mondiali di bob a due che si svolgeranno il 23 e 24 gennaio, e del bob a quattro in programma il 30 e 31 gennaio, i primi tre equipaggi classificati ai campionati italiani assoluti di bob a due: Ruatti - De Lorenzo (Club Cristallo), Gaspari - Cavallini (Club Cortina) e Zardini - Dimai (Vigili del Fuoco) in qualità di riserva, nonché gli equipaggi di bob a quattro di Gaspari - Zandanella - Menardi - Zardini (Club Cortina), De Zordo - De Lorenzo - Ceradini - Lesena (Pieve di Cadore) e Magnarini - Amoruso - Cigala - Resciano (Aeronautica Militare) in qualità di riserva.

Gare di slittino

Bibbia vince a Saint Moritz

ST. MORITZ, lun. matt.

L'italiano Nino Bibbia ha riconquistato il primato di slittino sulla discesa con il tempo di 43"89.

Ieri lo svizzero Cipurisso aveva battuto la 43"89 il precedente primato di Bibbia (44" stabilito nel 1958), oggi ha ottenuto il tempo di 43"81. Il campione italiano che ha 44 anni ha riconquistato il record ma ha dovuto cedere il primo posto allo svizzero nella Coppa «Curson», gara in sei prove.

Al terzo posto si è classificato il britannico Clayton-Jones.

Le Brassus: nella staffetta la rivincita dei finlandesi

Gli svedesi classificati oggi al secondo posto - Gli azzurri guidavano la gara al primo e al secondo cambio, ed hanno terminato staccati di pochi secondi con la squadra A e la B, rispettivamente terza e quarta

Nostro servizio particolare

Le Brassus, lunedì mattina.

La XIV edizione del [illegible] *concorso di Le Brassus si è conclusa ieri con lo svolgimento della staffetta 5x10 km. e del salto speciale. Nella prima prova, la più importante di tutta la manifestazione, si è registrata una nuova affermazione dei fondisti scandinavi: la squadra finlandese ha preceduto quella svedese, ma gli italiani, classificati al terzo posto, hanno mancato per un soffio l'affermazione clamorosa; nel salto speciale, ostacolato dalla pioggia e dal vento, si è imposto il tedesco orientale Dieter Neuendorf, davanti al cecoslovacco Matous.*

I fondisti italiani si sono ieri ottimamente compartati, riscattando ampiamente il deludente rendimento della gara individuale di sabato pomeriggio. Anche se la vittoria è andata ai finlandesi davanti agli svedesi, i nostri fondisti, suddivisi in quattro squadre, si sono mostrati pari ai loro grandi avversari. Anzi al termine della prima frazione la squadra B era addirittura al comando dell'accanita lotta con Giuseppe Steiner. Poi nella seconda frazione è stata la volta di De Florian che ha portato in testa la squadra A che ha terminato con Nones a soli 14 secondi dagli svedesi e 1'25" sui finlandesi.

L'affermazione dei finlandesi è giunta piuttosto inaspettata, poiché nell'individuale gli svedesi s'erano rivelati nettamente superiori.

Se sabato scorso un intenso freddo regnava in tutta la zona di Le Brassus (il termometro era sceso fino a 22 gradi sotto zero) ieri mattina si è avuto un brusco rialzo della temperatura e per di più è messo a piovere.

Al via si sono allineate le squadre. Per i colori azzurri erano presenti quattro forzuti. Subito dopo il via l'italiano Giuseppe Steiner della squadra B, passava al comando e rintuzzava tutte le velleità degli avversari. Al momento di consegnare il bastoncino al suo compagno Livio Stuffer, la formazione B azzurra era in testa: seguiva la Finlandia a 2 secondi di distacco, mentre Franco Manfrei della squadra A italiana accusava un ritardo di 18 secondi. Seguivano la Svezia B, l'Italia D, la Svezia A, la Svizzera A, la Francia B e la Germania Occidentale A.

Nella seconda frazione lo svedese Risberg si prodigava in un ammirevole sforzo eccezionale. Livio Stuffer che compiva la seconda frazione per l'Italia B perdeva notevolmente terreno, ma Giulio De Florian della A, con lo svedese Risberg il più veloce. Al termine della seconda frazione l'Italia A era al primo posto, seguita dalla Svezia A e dalla Finlandia.

Nella terza frazione il finlandese Laurila effettuava il percorso con il miglior tempo della giornata: 34'32". Gianfranco Stella, il terzo uomo dell'Italia B copriva la distanza in 35'56" e grazie alle favorevoli condizioni della neve era il più veloce fra i sedici azzurri.

Grazie alla stupenda impresa di Laurila, la Finlandia poteva assicurarsi in extremis la vittoria. Franco Nones che si cimentava nella terza frazione per l'Italia A veniva superato a metà percorso dallo svedese Roennlund, vincitore del fondo individuale di ieri. In tal modo la squadra azzurra retrocedeva al terzo posto seguita al quarto posto dalla squadra B.

Nonostante le pessime condizioni atmosferiche, gli organizzatori del [illegible] *hanno regolarmente dato corso alla prova del salto speciale. Degli italiani si è distinto Giacomo Aimoni, che ha dato prova di uno stile quasi perfetto, piazzandosi al quarto posto. Anche Bruno De Zordo ha mostrato di avere compiuto notevoli progressi e gli è stato attribuito il quinto posto nella classifica. Zandanel ha deluso: nel primo salto ha raggiunto i 75 metri, mentre nel secondo non è andato oltre i 70.*

Un'ottima impressione ha suscitato il tedesco dell'Est Dieter Neuendorf, che si è facilmente aggiudicato la vittoria, stabilendo, tra l'altro, il nuovo primato per il trampolino di Le Brassus, raggiungendo la distanza di novanta metri; il primato precedente lo aveva Zandanel con ottantotto metri.

Luigi Fascetti

La squadra A italiana è transitata per prima al secondo cambio della staffetta grazie a Giulio De Florian

STAFFETTA 5 x 10 km. — 1. Finlandia (Huhtala, Taipale, Laurila) 1 ora, [illegible]'38"; 2. Svezia A (Persson, Risberg Roennlund) 1 ora [illegible]'04"; 3. Italia A (Franco Manfrei, Giulio De Florian, Franco Nones) 1 ora 39'18"; 4 Italia B (Giuseppe Steiner, Livio Stuffer, Gianfranco Stella) 1 ora 51'16"; 5. Francia A (Collin, Arbez, Mathieu) 1 ora 52'11"; 6. Svizzera A (F. Kaelin, Hischier, A. Kaelin) 1 ora 52'11"; 7. Cecoslovacchia 1 ora 52'55"; 8. Italia D; 9. Francia B; [illegible] Italia C; 11 Svezia B; 12. Germania Occidentale; 13. Francia C; 14. Svizzera B.

SALTO SPECIALE — 1. Dieter Neuendorf (Germ. Or.) 215,4 punti (m. 96 e 77); 2. Josef Matous (Cec.) 213,7 (79-79); 3. Mihail Wertennikow (Urss) 213,2 (82-76); 4. Giacomo Aimoni (It.) 205,1 (81-78); 5. Bruno De Zordo (It.) 199,6 (76-73).

NEL TORNEO FEMMINILE DI BASKET

Facile successo del Fiat contro il Venezia: 69 a 22

Troppo netto il divario tecnico fra le due formazioni - Fra le cestiste torinesi buona prova della Del Mestre e di Silvana Grisotto - Con questa partita è terminato il girone di andata del campionato di serie A

Il Fiat ha concluso il girone di andata del campionato femminile di pallacanestro battendo con estrema facilità il quintetto del Venezia con il punteggio di 69 a 22. Una semplice esibizione, insomma, per le ragazze di Pellegrini e di Korwin, una esibizione che ha avuto nel secondo tempo la sola fase più felice e redditizia. La prima frazione di gioco si era chiusa sul punteggio di 26 a 10, un punteggio che esprimeva già più che a sufficienza la disparità esistente fra le due squadre. Da una parte le cestiste torinesi, tranquille, addirittura deconcentrate, dall'altra le veneziane, volonterose ma inferiori alle avversarie. Senza la Ardit, rimasta in panchina per un curioso disguido burocratico (il suo cartellino era rimasto a Venezia), il quintetto veneto si affidava unicamente alla discreta vena della Lucatello.

Una squadra con qualche buona individualità, quella veneziana, in grado, quando capita la giornata eccezionale, di battere anche formazioni nettamente più forti, come è accaduto con la Triestina, all'inizio del campionato, ma destinata, quando le cose vanno normalmente, ad arrancare con venti punti di svantaggio nei confronti di squadre dal solido impianto collettivo. Con quella di ieri, è la terza sconfitta consecutiva per il Venezia, che si è trovato ad affrontare al termine del girone il Bologna, il Bristol e, ieri, il Fiat; tre sconfitte che incominciano a pesare

Vittoria del Simmenthal a Bologna sulla Knorr

Nessun risultato a sorpresa nella ottava giornata del campionato maschile di prima serie di basket. Il Simmenthal, a Bologna, ha battuto in modo ancora più netto del previsto la Knorr, nell'incontro più interessante della giornata. Il risultato finale è di 81 a 65, ed il punteggio dimostra chiaramente la superiorità del quintetto di Rubini. L'Ignis dal canto suo non ha faticato eccessivamente a piegare a Varese la Reyer di Venezia (79 a 67), mentre a Roma la Stella Azzurra ha battuto la Libertas Biella con uno scarto minimo (82 a 68), dopochè il primo tempo si era concluso in parità (35 a 35). Gli altri risultati: All'Onestà-Fides Bologna 69 a 65, Libertas Livorno-Petrarca Padova 89 a 79, Goriziana - Lavissima Cantù 76 a 66.

Questa la classifica: Simmenthal, punti 16; Ignis 16; Knorr 12; Lavissima Cantù, Fides, All'Onestà e Goriziana 10; Reyer, Livorno e Stella Azzurra 10; Biella 10; Petrarca 8.

Clamoroso crollo dell'Alessandria sconfitta sul campo di Venezia: 0-4

I grigi hanno subito due reti nel primo tempo su calci piazzati: una punizione e un rigore, messi a segno da Santon Nella ripresa hanno ceduto di schianto, incassando i goals di Guizzo e Salvemini - Un grave incidente al terzino Poppi

Nostro servizio particolare

VENEZIA, lunedì mattina.

Non è bastato all'Alessandria per evitare la sconfitta a Sant'Elena il portiere Nobili che ha fatto miracoli per conservare l'inviolabilità della sua rete. Innumerevoli sono stati i suoi interventi, più o meno spettacolari, che sono valsi per lo meno, a limitare il già pesante passivo. Nulla ha potuto, però, il bravo portiere nelle azioni che hanno portato alle marcature. A suo merito va detto, anzi che nel secondo tempo, quando la sua squadra ha ceduto di schianto, lui solo si è erto ad ergersi le guantate neroverdi.

A parziale giustificazione del forte passivo accusato dagli alessandrini v'è l'incidente occorso al 26' al terzino Poppi che dopo un effimero rientro in campo ha preso definitivamente la via degli spogliatoi.

Per il Venezia è stata, soprattutto, la grande giornata del rientrante Santon, che nello spazio di dieci minuti ha messo a segno tre reti delle quali due valide, a decidere la gara. Dopo la prima annullata, l'attaccante neroverde ha ripetuto il colpo, segnando prima su calcio di punizione da fuori area e, poi, su calcio di rigore, dopo essere stato atterrato

L'Alessandria che ha tenuto testa al Venezia nel primo tempo, una volta in passivo di due reti, entrambe ottenute non in azione di gioco, ha tentato di reagire, ma il suo gioco è apparso lento e privo di mordente. Nella ripresa, poi, le cose si sono messe decisamente male per i piemontesi, che sono crollati di schianto, subendo altre due reti, la terza al 36' frutto di un spunto di Guizzo e la quarta, al 41', per opera di Salvemini.

Il Venezia ha messo in luce una fortissima mediana che, con l'innesto di Spanio al centro, ha acquistato in compattezza, e dove Spagni e Neri sono in costante miglioramento. L'attacco si è giovato della regia del solito Pochissimo

f. b.

VENEZIA: Vicenzi; Tarantino, Mancin; Neri, Spanio Spagni; Guizzo, Santon, Menacasci, Salvemini, Pochissimo.

ALESSANDRIA: Nobili; Melidro, Poppi; Carlini, Migliavacca, Vitali; Di Cristofaro, Cardillo, Bettini, Ragonesi, Oldani.

Oldani tenta invano di spuntarla contro i difensori neroverdi (Telefoto)

Con un goal la Pro Patria supera il Lecco per 1 a 0

Ha segnato Cozzi - Infortunato il centromediano Pasinato

Busto Arsizio, lunedì matt.

Più che giocare in difesa, si può dire che la Pro Patria abbia subito un vero e proprio assalto da parte dei nerostellati lariani per tutti i novanta minuti. E per la verità la Pro Patria è stata veramente fortunata a riuscire a mettere a segno l'unica marcatura della giornata che le ha permesso di vincere l'incontro in una tipica azione di contropiede.

La rete della Pro Patria è venuta al 40' del primo tempo, su una lunga fuga in contropiede di Sartore, che porgeva ad Amadeo, spostato sulla destra; questi crossava all'indietro a Giannameo che a bucava a platealmente la palla; non così Cozzi, il quale lasciava partire di destra da poco fuori area un tiro che ingannava il portiere Gotti, il quale non poteva fare altro che raccogliere il pallone in fondo alla rete. Subito dopo il Lecco riprendeva l'assalto verso la porta della Pro Patria, e continuava il forcing anche nella ripresa, pur se con un leggero calo di tono.

Comunque, la vittoria della Pro Patria è frutto, oltre che di quella singola rete, della bravura di tutto il blocco difensivo, che ha saputo ben contenere le sfuriate lariane. Clerici, infatti, è stato annullato completamente da Signorelli, e tutto il reparto ha mantenuto sotto strettissima guardia gli altri attaccanti nerazzurri. Dei Lecco, i migliori in campo assoluto sono stati Fracassa e Galbiati; della Pro Patria, tutta in difesa, ed in particolare il terzino Amadeo.

Il numero dei calci d'angolo a favore dei lariani (16 a 2, e dei quali nella ripresa) indica quale sia stata l'intensità degli attacchi del Lecco. Nel complesso l'incontro ha però deluso sul piano tecnico.

Pro Patria: *Bertani; Vicinanza, Amadeo; Lombardi, Signorelli, Cozzi, Sartore, Colloni, Bravin, Recagno, Giannameo.*

Lecco: *Gotti; Facco, Tettamanti; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Fracassa, Azzimonti, Clerici, Galbiati, Longoni.*

Vittoria della Spal (2 a 0) nel derby con il Modena

FERRARA, lunedì matt.

Vittoria senza incertezze della Spal (2-0) a spese di un Modena che ha compromesso la partita sul piano tattico presentandosi in campo praticamente senza ali di ruolo. Fin dalle prime battute la Spal ha costretto il Modena in difesa e quando gli ospiti hanno cominciato a riordinare il loro gioco, e soprattutto le idee, era ormai troppo tardi perché i ferraresi avevano già realizzato due reti.

Le reti sono state segnate tutte nel primo tempo: al 18' Muzzio non ha avuto difficoltà a sospingere la palla nella rete sguarnita, dopo che Massei con un intervento di testa aveva messo fuori causa Bellei e il portiere Colombo. Tre minuti dopo, azione della Spal sulla destra e colpo di testa di Crippa al centro dell'area dove Massei, pronto, ha ricevuto ed ha infilato la palla in rete da pochi passi.

Successo del Padova contro il Verona: 3-0

PADOVA, lunedì mattina.

Meritato successo del Padova sul Verona (3-0)

Si è vista fin dall'inizio, la decisione del Padova di prendere il comando della gara: Cervato, lanciato da Carminati, invia la palla, di testa, di poco sopra la traversa; poi è il Verona, che con Zeno, manca la conclusione. Passano appena 8', e uno scambio Abbatini-Carminati dà modo a quest'ultimo di infilare il pallone all'incrocio dei pali.

La pressione del bianco-scudati continua fino alla scadere del tempo, quando Manzanti, lanciato a rete, sganciato da Zeno, finisce a terra; il rigore, ineccepibile, è trasformato dallo stesso Manzanti.

Il Padova aumenta il vantaggio all'inizio della ripresa, al 2', con Cavicchia, che riprende una corta respinta del portiere, dopo una veloce azione Manzanti-Carminati.

Gli azzurri lombardi in testa alla graduatoria

Catanzaro - Brescia 0-0

Catanzaro, lunedì mattina.

Risultato di parità (0-0) tra Catanzaro e Brescia dopo novanta minuti di gioco abbastanza movimentato malgrado le pessime condizioni del terreno allentato per l'abbondante pioggia. La squadra locale ha impostato la partita sulla velocità e sul massimo agonismo e questi due fattori hanno messo spesso in difficoltà il Brescia, intenzionato a difendere ad oltranza la propria rete. Se il risultato è rimasto sullo 0-0, lo si deve comunque alla scarsa forza penetrativa dell'attacco del Catanzaro che non ha saputo convertire il gran volume di gioco in realizzazioni pratiche.

Poche d'altronde le occasioni da rete create dall'attacco della squadra calabrese, che avrebbe potuto aprirsi un varco nella munita difesa avversaria solo su calcio di rigore che tuttavia l'arbitro non ha concesso sia nel corso del primo tempo (quando al 33' il mediano bresciano Rizzolini effettuava un salvataggio con le mani) e sia nella ripresa quando al 31' Zavaglio dopo aver superato l'intera difesa lombarda si è presentato tutto solo dinanzi a Brotto. Al momento del tiro però il contrastante del Catanzaro veniva raggiunto dal centromediano Vasini e da questi atterrato, ma anche in questa occasione l'arbitro non riteneva di dover concedere il rigore.

CATANZARO: Provasi, Nardin, Raise; Macoszi, Rigagnoli, Maccacaro; Vasini, Marchioro, Zavaglio, Gasparini, Orlandi.

BRESCIA: Brotto, Fumagalli, Mangili, Rizzolini, Vasini, Bianchi; Veneranda, Ledi, De Paoli, Vitali, Maestri.

Arbitro: De Robbio di Torre Annunziata.

Il Napoli bloccato dalla Reggiana: 0-0

La Reggiana è riuscita ad imbrigliare l'attacco del Napoli e la squadra azzurra, pareggiando (0 a 0), non ha saputo cogliere l'occasione per raggiungere il terzo posto

Stavolta l'imputato è l'attacco, dove si sono salvati soltanto il volonteroso Tacchi e Bolzoni. Il blocco mediano-difesa, che a Brescia aveva fallito la prova, ha retto benissimo, mettendo in evidenza due uomini di grande esperienza come Panzanato ed Emoli.

La Reggiana si è bene organizzata a centrocampo e, salvo qualche azione di contropiede, più frequenta all'inizio della ripresa, si è sempre guardata alle spalle, nell'intento, chiaramente dimostrato, di raggiungere il pareggio.

Vittoria di Eugenio Mayer nella gara di fondo a Valdieri

All'Aquila, successo del giovanissimo Giuliano Besson, nello slalom speciale

Cuneo, lunedì mattina.

Eugenio Mayer dello Sci Club Val Zoldana, ha vinto l'8ª edizione del trofeo «Dante Livio Bianco», la gara di fondo di qualificazione nazionale, sulla distanza di 15 chilometri, svoltasi ieri sulle nevi di Valdieri.

Centoquaranta atleti nelle categorie seniores e juniores, maschile e femminile hanno partecipato al trofeo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Mayer in 53'28"; 2. Vieria Franco (Fiamma Oro di Moena) 53'58"3; 3. Lombard Attilio (S. C. St-Barthélemy) 53'01".

Giaveno, lunedì mattina.

Sui campi di neve dell'Aquila si è disputato ieri lo slalom speciale riservato agli juniores, anordienti, allievi, ragazzi e cuccioli. Per la prima volta è stata effettuata la partenza usando apparecchiature elettriche. La neve era fresca e farinosa e su un percorso di 250 metri, si sono svolte le due manches, rispettivamente con 51 e 49 porte.

La miglior prestazione è stata ottenuta da uno dei concorrenti più giovani, il quindicenne Giuliano Besson che ha superato con un margine di oltre 7" tutti gli avversari più anziani. Un altro ragazzo di Sauze, Mario Ejdalin, appena tredicenne, vincitore fra gli allievi, si è classificato terzo assoluto.

Ecco le classifiche:

Juniores (maschile): 1. Joanas Giovanni (S. C. Frais) 90" e 7/10; 2. Bozzalla Flavio (S. C. Pinerolese) 96"7.

Juniores (femm.): 1. Bernard Bruna (S. C. Frais) 97" e 1/10; 2. Lanza Pucci (S. C. Val Sangone) 132"5.

Esordienti: 1. Besson Giuliano (S. C. Sportinia) 83"6; 2. Donna Francesco (S. C. Asca) 97"1.

Allievi: 1. Ejdalin Mario (S. C. Sportinia) 92"3; 2. Ejdalin Renato (idem) 128"9.

Ragazzi: 1. Perron Mario (Sportinia) 107"5.

Cuccioli: 1. Solla Raffaele (Val Sangone) 139"8.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, a mezzo versamento nel conto corrente postale n. 2/11956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in grassetto tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . , Torino », *computate per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deb'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito alla corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata in tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alla cassetta.

Essa ha quindi il diritto di verificare la lettera e di incassarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alla cassetta debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

INDUSTRIA Confezioni Alba in liquidazione vende mt. 3000 fresce lane g. 300 alt. 150 colori vari lire 850 al mt., a scelta. Altre mt. 1500 taffetani 024 M.T.M. Macchine cucire piane, speciali, ecc. Via San Francesco d'Assisi 21, Torino. A131942

OCCASIONE cedesi attrezzatura edile completa miglior offerente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9642 — Torino ».

OCCASIONE officina meccanica liquida torni fresa alesatrice limatrice Biettatrice segherio. Telef. 95-756.

OFFICINA liquida macchine utensili. S. Secondo 33. Mursiori. Telefonare 567-107. A3712

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82.875. Un operaio a vostra disposizione. O765

CONTO terzi stampo articoli plastica in genere costruisco stampi per plastica a iniezione. Telefonare 793-076 Resistamp. A1104

DECORIAMO, tappezziamo Duemme 11.500-8500-7500 camera, rischiamo, ristrutturiamo palchetti. Telefonare 781-101. O968

MURATORE offresi lavori privati in genere. Telefonare 655-727.

RESTAURO mobili oggetti d'arte trasformazione lampade abat-jour. Via Petrarca 3. A1312

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. A buone condizioni affidiamo garanzia importante rosticceria, pizzeria, tavola calda, persone capaci tratta Angiasio, Nizza S. Telefonare 682-622. O743

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti immediati su automezzi anche ipotecari. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà. Finanza, corso Francia 15 (piazza Statuto). Tel. 760-203, 778-826. O537

A. 2.700.000 affarone rarissimo privato cede negozio modernissimo torrefazione dilazionando. Torino, via Bonelli 8. Tel. 877-544.

A Finalmarina, Mattia, via Bella, 83-834, cede avviatissima panetteria pasticceria. 20162

A possessori auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pombo 29 (angolo via Giolitti), tel. 542-834.

ARLV dimagranti, cosmetici per sviluppo vendita e nuovi prodotti esclusivi cercasi finanziatori. Scrivere: corso Rosselli 105/3, o telefonare 555-014.

ACCONCIATURE Molinette, attrezzate. 2 camere, lavello, incasso 150.000 mensili, alloggio, svende 350.000. Pasano, Madama Cristina 129.

AFFARE negozio vicinanze Torino, rivendita giornali, drogheria, macelleria, cartoleria, incasso 35.000.000 annui, vende 4.600.000. Fasano, Novara 29. O813

AFFARONE cedesi calzoleria lavori su misura e riparazioni. Tel. 665-135.

AFFARONE cedesi bellissime pelli cavalli unico nella zona. Telefonare 668-381. A1588

AFFARONE Milanese cede negozio giocattoli via Di Nanni 120, Torino, blocco 14.000.000. Telef. 380-683.

AGENZIA pratiche automobilistiche-commerciali, zona Francia, incasso 800.000 mensili aumentabili, cede 1.300.000. Fasano, Novara 29. O743

ALBERGO ristorante vista mare, Borghetto, 30 camere spiaggia privata 18.000.000. Tel. 885-962.

ANTICHITA' locali ottima posizione convenientemente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1376 — Torino ». A4268

ALIMENTARIO frutta verdura salumi avviamento ventennale forte lavoro cedesi facilitando. Telefonare 236-640. O585

ATTENZIONE, operatori economici, albergatori. A condizioni lavorevolissime finanziansi alberghi, pensioni Sardegna. Importante stazione balneare internazionale. Informazioni Casimi, Plasticopoli Milano, tel. 9060-295

AUTORIMESSA bellissima moderna angolare due piani, 1200 mq. più 1400 mq. con officina assistenza, richiesta 6.000.000 più cauzione, causa trasferimento. Tel. 772-494.

AUTORIMESSA zona corso Casale attrezzatissima riparazioni scioglimento società svende. Telef. 885-962.

AUTORIMESSA 120 macchine zona S. Paolo stazione lavaggi autoriparazioni cedesi. Telefonare 369-974.

AUTORIMESSA 180 macchine completa, alloggio, forte reddito, cedesi. Telefonare 722-327. A2349

AVVIATA galleria d'arte in Torino licenza negozio e laboratorio lavorazione cornici cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1313 — Torino ».

AVVIATA merceria zona S. Rita cedesi 2.000.000. Telefonare 398-489 ore pasti. A964

AVVIATA officina autoriparazioni cedesi facilitando o permutando autovetture. Telefonare 852-803.

BELLISSIMA boutique cedesi vera occasione. Telef. 874-058 ore 9-12.

BOTTIGLIERIA esportazione facilissima conduzione, spese minime, motivi salute 2.400.000 cedo. Telefonare 519-396. O550

CACCIA pesca avvicinassime provincia Cuneo cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1320 — Torino ».

CAFFE' trattoria superaccreditata vicino grande mercato svende 3.350.000. Telefonare 885-962. O858

CARROZZERIA causa socio oppure cede conv enientemente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5090 — Torino ». A2958

CARTOLIBRERIA, articoli fotografici, borgata Parella, vicinanze scuole, intenso passeggio, lavoro sicuro, motivi familiari vende 4.500.000. Fasano, Novara 29. O813

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria, rivendita pane, giornali (stesso caso) rimettiamo. O633

CEDESI bellissima merceria incasso 30.000, richiesta 2 milioni. Telefonare 341-107. A1550

CEDESI boutique laboratorio confezioni semicentrale avviatissimo. Telefonare 488-654. A1399

CEDESI esportazione vini liquori con alloggio zona sviluppo. 2.200.000. Telefonare 733-167. A1523

CEDESI motivi familiari avviatissimo negozio artigiano, clientela prim'ordine dimostrabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1324 — Torino ».

CEDESI negozio articoli arredamento. Telefonare ore 12,30-13: 542-664.

CEDESI negozio salumeria gastronomia o permutasi. Telef. 582-297.

CERCASI gerente pasticcio centrale pratici negozio. Telefonare 886-674.

CERCO buona rivendita pane in genere possibilmente zona Parella. Telefonare 721-087, 750-751.

CERCO gerente bar avviatissimo pratici referenziato cauzione. Telefonare 650-141. A4058

CERCO gerente autorimessa capacità minima 140-150 macchine. Segnalare recapito a: « Pubblicità Stampa 9688 — Torino ». A461

COMMESTIBILI drogheria ferramenta lavora svendo 2.000.000, avviatissima gerenza. Telefonare 885-962.

CONFEZIONI bambini, S. Rita, attrezzatura moderna, spesa minima, ottima clientela incrementabile; svende 1.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O813

DISPONENDO in Torino bellissimo appezzamento terreno industriale mq 50.000 circa anche lottizzabile progetto costruzione approvato possibile studiare combinazioni e proposte sfruttamento anche lunga scadenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5120 — Torino ». A3139

FORNACE laterizi a 30 km. Torino, macchinari completamente nuovi, forno Hofmann rimesso a nuovo funzionante netto con impianto nuovo di fabbrica, produzione 30-40.000 pezzi, occasione vendesi o permutasi con immobili, prezzo veramente interessante. Trattasi inintermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9431 — Torino ». A131457

FRUTTA verdura stazione zona commerciale facile conduzione cedesi. Telefonare 518-396. O550

LATTERIA moderna bellissima urge cedere 2.700.000. Telef. 293-734.

LAVASECCO self service a gettoni, due tamburi, impianto nuovissimo di grande marca, avviato. Cede subito causa trasferimento Telef. 774-078 ore pasti. A1658

MATERIE PLASTICHE MEDIA AZIENDA CEDESI, TELEF. 766-312 ORE UFFICIO. A1321310

MOBILIFICIO CENTRALISSIMO, FORTE REDDITO, CEDESI CAUSA TRASFERIMENTO. TELEF. 872-232.

MOTIVI salute cedesi negozio cartolibrario e Sanremo pelletterie e articoli ricordo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5025 — Torino ».

NEGOZIO mq. 230 via Roma straordinaria occasione cedesi. Telefonare 657-134.

OTTIMA occasione vendesi negozio parrucchiere uomo. Telef. 386-949.

PENSIONE 7 camere doppi servizi zona centro vendesi 1.500.000. Alma, S. Francesco Assisi 1. A2016

PRATICI: cercano gestione negozio redditizio; oppure piccola azienda. Telefonare 650-503. A126167

PRIVATO cede bar centralissimo causa salute 90.000 giornaliere. Telefono 80-747. A4167

RILEVEREI negozio fornimenti casalinghi. Dettaglino località « Rivista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1327 — Torino ». A1292

STUDIO medico dentistico provincia trentennale cedesi cessazione attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1544 — Torino ». A3602

SVENDO salumeria nuova. Telefonare 82-915. A1512

VENDESI muri negozio compreso avviamento drogheria. Trattasi direttamente. Telefonare 327-454.

VENDO bar zona Campidoglio, ottima posizione. Telefonare ai 772-783.

VENDO negozio giocattoli occ. zona signorile causa matrimonio. Telefonare 872-713. A678

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. ARENZANO vendiamo 4 camere doppi servizi, quarto piano ultimo, mare pineta, case lussuose, nuovissime; tratta Anglesio, Nizza 9. O743

A.A. ALLOGGIO via Carlo Alberto nuovo tinteggiato doppi servizi vendo 119.000 mq. Telefonare 545-278.

E. PINO vendesi in costruzione alloggi centrali comodi servizi dilazione pagamenti. Telefonare mattino 881-876. A4268

A Sanremo passeggi Cristoforo Colombo via Galilei 41, vendesi nuovi convenientissimi appartamenti ascensore riscaldamento. 27403

A Settimo fronte strada statale, raccordo ferroviario, vende terreno industriale piccoli grandi lotti. Telefonare 273-571. O815

A 1.250.000 più 750.000 mutuo a comune alloggio 2 camere tinello servizi completi casa 5 anni a 200 metri uffici Lancia Stabilimenti. Telefonare 519-396. O550

A 2.000.600 comune impresa vende ultimi alloggi 1-2 camere servizi abitabili subito, zona Lucento. Telefonare 735-815. A2825

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito rateazioni più mutuo. Via Lombroso 19. O693

ABITABILI signorili 4-5 camere semplici doppi servizi soffitto garage vendonsi. Vibus 17. Tel. 774-271. Visite 15-18. A131972

ACQUISTEREI in palazzina preferibilmente precollinare quattro camere salone servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1303 — Torino ».

ACQUISTIAMO pagamento contanti alloggi nuovi, vecchia costruzione. Telefonare 694-180, 237-773.

ACQUISTO privatamente alloggetti vecchi, nuovi zone commerciali. Telefono 585-349. O529

ADATTO magazzino vendo locale mq. 1000, via Mombasiglio ang. via Reverato (S. Rita) mutuo fondiario. Telef. 323-140. A1759

AFFARE vendesi ultimi lotti terreno La Loggia progetti approvati tutti servizi fronte strada 860.000 ed altre. Telefonare 641-778.

AFFARONE 2.700.000 vende camera cucinino servizi, casa nuova, pino rialzato, zona via Veneria. Telefonare 233-992. O823

ALLOGGI signorili vende direttamente costruttore via Mombasiglio ang. via Reverate (S. Rita) mutuo fondiario visite ore 8-12, 13-18. Telefono 323-140. A1755

ALLOGGIO corso Lombardia, 2 camere servizi 5.200.000 più mutuo. Tel. 882-662. C888

ALLOGGIO Settimo Torinese 3 camere, tinello, servizi, ascensore, vende 6.000.000. Fasano, Novara 29. O813

ALLOGGIO signorile soleggiato zona Francia doppi ingressi servizi nostri contosettimana 2 camere divisibile cucina privata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5025 — Torino ».

ALLOGGIO vicinanze piazza Statuto, 4 camere cucina, terme centrale, libero, vendesi. Telef. 379-530.

ANDORA Capo Mele vendesi ville 2 alloggi, giardino, 2 garage. Scrivere: Fogli, via Aurelia 5, Capo Mele, Andora. A132190

APPARTAMENTI Crocetta, signorilissimi, corso Duca degli Abruzzi angolo corso Peschiera: salone, 2-3-4 camere, cucina. Vendiamo. Rivolgersi cantiere. O582

APPARTAMENTI 1-2-3 camere servizi finizioni signorili. Via Mongineyro 180. Telefonare 303-753.

AUTORIMESSA mq. 2830 zona S. Rita, affittata alta redditizia, mutuo fondiario. Telef. 323-140.

BORDIGHERA Imperia Solari, telefono 21-344, vende appartamenti centrali vicinissimi mare, prezzi rateazioni convenienti. 20178

CAMERA libera in ordine zona Crocetta 1.100.000 vendesi. Telefonare 519-396. O550

CASA 30 camere terme bagni servizi vende privatamente. Telefonare 555-349. O529

CEDESI ultimi box Michelino prezzo occasione. Telefonare 321-703 ore pasti. A1443

CEDESI villetta bellissima Cantalupa, pagamento dilazionato. Tel. 321-703 ore pasti. A1443

CHIVASSO privato vende alloggio signorile, doppi servizi, centrale, mutuo. Tel. 912-354. A1943

CHIVASSO, privato vende due camere, servizi, centrale, mutuo. Telefonare 912-354. A1943

COGOLETO appartamento lusso, finito, 5.500.000, più mutuo ventennale 1.900.000 Scrivere: Lastond, 5 P. Savona. 27407

CONVENIENTISSIME vendesi 4 milioni 500.000 dilazionando 3 camere cucina piano terreno adatte anche magazzino, negozio, ecc. centrale, Fasano 29. Visite 16-18.

CORSO Peschiera 315, signorili alloggi finiti due tre camere servizi. Condizioni vantaggiose. Visibili anche festivi. A2910

CUNEESE casa antica contoretevole vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9654 — Torino ». A1677

DUE piedi-terra casa nuova alta reddito. Telefonare 895-421.

ELBA incantevole posizione villette solide rifinitissime pronte giugno luglio piccole grandi ottime affare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5028 — Torino ». A2323

GENOVA Pegli zona residenziale vendesi bellissima villetta panoramica sul mare ossole tasse, vani quattordici, garage, doppi servizi, giardino, 50.000.000 Cassetta 1484 P Sia, Genova. 20178

IPIT vende ed affitta negozio via Saluzzo ang. Berthollet, stabile recente costruzione, mutuato 60%. Telefonare 53-000, 53-948. O270

IPIT vende o affitta a Rivoli ampio luminoso seminterrato adatto magazzino laboratorio silenzioso. Telefonare 53-000, 53-948. O270

IPIT vende alloggi 2-3 camere servizi costruendo stabile via Cuneo. Mutuo Cassa Risparmio, ulteriore rateazione 30% prezzo. Tel. 53-000, 53-948. O270

IPIT vende villa signorile precollinare 10 camere, servizi, autorimessa, giardino, impianti moderni, libera subito. Facilitazioni pagamento. Tel. 53-000, 53-948. O270

IPIT vende Alpignano Condominio Cavour razionali negozi ed alloggi. Mutuo ventennale, ulteriore rateazione 50% prezzo. Telef. 53-000, 53-948. O270

IPIT vende Alpignano Palazzo Belvisio via Mazzini appartamenti 3-3 camere cucina, autorimessa, rateizzando 70% prezzo. Telef. 53-000, 53-948. O270

IPIT vende Settimo Condominio Gallo, magnifica posizione panoramica, in costruzione palazzine, alloggi 3-4 camere servizi, ogni comfort. Facilitazioni pagamento. Torino telefoni 53-000, 53-948. Settimo telefoni 72-704, 83-985. O270

IPIT vende Sanremo alloggi e piano attico abitabili subito stabili nuova costruzione, accurata rifinitura. Mutuo ventiquinquennale ed ulteriori facilitazioni pagamento. Torino telefoni 53-000, 53-948; Sanremo telefoni 72-704, 83-985. O270

IMPRESA vende in unico stabile terrazzata Sampierdarena alloggi signorili aventi subito comodità appartamenti. Telefonare 250-005, 365-296.

ITALIA '61 vende panoramico alloggio mq. 76, presso eccezionale. Tel. 327-585. A2177

LA LOGGIA vendesi terreno a lotti L. 2500 mq. Palazzina L. 50.000 mq. Telefonare 982-973 A132059

LOCALE nuovo mq. 433 vicino corso Francia, luminosissima, riscaldamento, vendesi-affittesi. Telef. 784-285.

NEGOZI e magazzini diversi varie dimensioni vende impresa, massime facilitazioni pagamento, corso Vercelli angolo via Campagna. Telefonare 272-866 O682

NICHELINO centro vende alloggi bellissimi 1.500.000 - 1.700.000 cadauno. Telefonare 655-913.

OCCASIONE Settimo vende alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. O815

OCCASIONE vendesi alloggio camera tinello cucinino servizi libero subito zona Fiat Mirafiori. Telefonare 320-681 ore pasti. A2021

PERMUTEREI terreno residenziale industriale vicinanze Milano con locali in Riviera, Beretta, C. d'Arco 140, Sesto S. Giovanni. A454

A coniugi referenziati affittasi periodo 18 mesi minimo 12 alloggetto signorile ammobiliato, tutti comforts, intermedieri. Prego qualificarsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9602 — Torino ». A1076

A Nichelino affittasi tre camere cucina, nuovo, ventisimile. Telefonare 661-308. A778

A professionista affittasi uso ufficio centralissima grande camera e servizi entrata comune altre ufficio. Telefonare 519-484. A3241

A S. Giusto Canavese 25 km. da Torino (casello autostrada Torino-Ivrea), nuova costruzione, affittasi alloggi 2-3 camere, servizi, garage. Telefonare S. Giusto 3441.

A sola famiglia referenziatissima affittasi, libera subito, splendido signorile quattro camere doppi servizi cucina cantina. Telefonare 484-132.

A 26.000 subito, due camere tinello servizi, S. Paolo. Telefon. 528-539.

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via S. Donato 58. O693

AFFITTANSI subito negozi grandiosi nuovo stabile corso Unione Sovietica prospiciente Fiat Mirafiori. Telefonare ore pasti 962-394.

AFFITTASI a referenziati 2-4 camere volendo ammobiliate. Tel. 517-803.

AFFITTASI adatto ufficio, negozio, portici Perosa 11 c. Tel. 570-739.

AFFITTASI alloggi due tre camere più servizi zona Mercati Nuovi. Telefonare 670-543. A133102

AFFITTASI alloggio tutti i comforts via dei Mille 12, 5 vani. Telefonare 322-327 (mattino). O764

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi, corso Traiana. Telefono 506-222. A1697

AFFITTASI ammobiliato alloggio camera tinello cucinino, causa trasferimento a coniugi referenziatissimi controllabili. Telefonare 375-186.

AFFITTASI alloggio due camere tinello Michelino. Telefonare 597-729.

AFFITTASI barriera Milano ammobiliato alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 554-594. A1232799

AFFITTASI in barriera Milano ammobiliati ampi locali riscaldati, magazzini mq. 300-500 per deposito o industria silenziosa. Tel. 851-709.

AFFITTASI soffitta acque luce. Sig. Largo, via Canova n. 16.

AFFITTASI locale con ampio cortile Telefonare 750-793. A130574

AFFITTASI via La Loggia zona industriale mq. 880, grandissimo capannone, basso fabbricato ad uffici. Liberi subito. Telefonare 70-672 mattino.

AFFITTASI zona Boringhieri basso fabbricato mq. 53 ad uso magazzeno ed industria non rumorosa. Telefonare 387-323. 132153

AFFITTASI zona industriale commerciale locale chiuso mq. 270 divisibile fronte strada cortile possaggio carraio. Tel. 267-441.

AFFITTASI 1° gennaio prossimità piazza Bernini alloggio in villetta piano rialzato 5 camere cucina bagno gabinetto, terme, piccolo giardino, anche uso ufficio. Telefonare dalle 11 alle 12: 524-542. A132698

AFFITTO alloggio 20.000 volendo garage L. 4000 in più, Grugliasco, via Nazario Sauro 37, te. 987-606.

AFFITTO camere, tinello, servizi. 23.000. Casa nuova. Crocetta, Bogino 19. A881

AFFITTO locale uso laboratorio con alloggio. Telefonare 238-809.

AFFITTO subito appartamento 5 camere servizi 45.000 mensili. Telefonare 327-068. A3057

AFFITTO via Montevso alloggi tre camere 18.000, 25.000. Tel. 730-337 ore 17-19. A132743

AFFITTO zona Statuto due locali mq. 150. Telefonare 481-071.

ALLOGGETTI 2 camere, cucinino, servizi Michelino liberi affittansi 22.000 vendonsi 5.500.000. Telefonare 555-014 oppure 391-129.

ALLOGGI ultimati corso Vercelli angolo via Campagna vende società edilizia terminese 1-2 camere cucina, muso e facilitazioni. Telef. 272-885.

ALLOGGIO affittasi persona referenziata, volendo ammobiliata. Telefonare 526-594, 517-803.

ALLOGGIO 3 camere bagno via Erlitre affittasi 33.000. Tel. 723-204.

AMMOBILIATO, frigo, televisione, libero subito privato affitta piedi-terra mansarda centrale 65.000 mensili. Telefonare 597-150.

CAMERA cucina ammobiliate offre a persona sola, cambio pasti serali. Telefonare 873-434

NEGOZIETTO, retro, S. Paolo, affittasi piccolo ufficio artigiano, mezzanino. Telefonare 761-719.

NEGOZIO angolare tre vetrine corso Svizzera 145 affittasi. Telefonare 378-844. A2263

NEGOZIO centralissimo ampie vetrine affittasi. Telefonare 542-358 mattino. O621

PANORAMICO affittesi 2 camere scrivanie, Mercalieri, Telef. 843-217.

PO vicinanze affittasi alloggio quattro camere doppi servizi, casa nuova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9649 — Torino ». A1479

PRESSI Fiat Mirafiori affittasi 3 camere servizi ultimo piano panoramico. Telefonare 553-567. A133077

PRIMO piano nuova costruzione prospiciente Fiat Mirafiori accesso indipendente adibibile uffici o negozi affittasi subito. Telefonare ore pasti 962-394. A1565

PRONTI subito Cascine Vica affittasi due camere tinello servizi vicino fermata pullman. Tel. 779-832.

PROPRIETARIO affitta alloggi vari, negozio ufficio magazzino, appartamento ammobiliato villa collinare. Telefonare 652-001. A5433

QUATTRO camere, salone, cucina, adatte studio, abitazione libere subito, affitto. Telefonare 599-248.

SEICENTO mq. semiinterrato luminosissimo affittasi divisibile vicinanze autostrada. Tel. 590-781, 588-371.

UFFICIO affittasi subito, via Lamarmora 26. Rivolgersi portineria.

VICINANZE stabilimenti Cester, Bingsone affittasi 2 camere, tinello, cucinino, servizi libero subito. Telefonare 765-303, 790-006.

VICINO piazza Vittorio affitto 2 camere salone tinello accessori ampio terrazzo 2 vani uso ufficio piano rialzato. Telefonare 80-413, 888-505.

50.000 affittasi Cibrario alloggio magnifico salone tre camere cucina doppi servizi. Telefonare 776-881.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato, riscaldato, Villaggio dei Fiori, Cervo, Imperia. A455

ALASSIO affittasi matrimoniale uso cucina 1000 giornaliera. Telefonare 521-617 Torino. A803

BREUIL affitto anche mensilmente appartamentino soleggiato, tre posti letto. Riscaldamento centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1 — Genova ». 20159

CERIALE affittasi inverno abitazione riscaldata. Tel. 529-716. A966

CERVINIA affitto mensilmente box riscaldati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4 — Genova ». 20180

CHIOMONTE affittasi alloggi vuoti, arredati, annuali, stagionali. Telefono 876-392. A131835

DIANO Marina: affittasi ammobiliato alloggetto confortevole, visto a mare con riscaldamento. Telefonare 685-377. A1302

LOANO affittasi ammobiliato 4 posti letto gennaio luglio lire 280.000. Telefonare 651-503 ore pasti.

PIETRALIGURE affittasi mesi invernali alloggetto. Telefonare 584-297 ore 20-21. A1492

SANREMO affittasi ammobiliato camera servizi terrazzo mare, comodità. Telefonare 545-472. A1023

SANREMO affittasi febbraio marzo alloggetto. Telefonare 584-342.

SANTA Margherita Ligure affittasi appartamentino ammobiliato in villa panoramica due letti adatto week-end. Maigarini, via Romana 49. Telefono 86-446. A458

SAUZE d'Oulx affittasi metà gennaio ed aprile appartamento sotto letti Condominio Solarium. Telefonare 593-075. A131986

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO hotel Adler, riscaldato, confortevole 1700 complessivo pensione telefonando 42-986.

ALASSIO hotel Alfieri buona accoglienza ottima cucina televisione riscaldamento, prezzi convenienti.

ALASSIO pensione Caravelle confortevoli soggiorni, prezzi medici, riscaldamento. 20521

ASTI STRADA FOSTINO 208 MAGNIFICA POSIZIONE CASA RIPOSO MONSIGNOR MANELLO CARATTERE COMODITA' MODERNE BUON TRATTAMENTO RETTA MITE. A1348

HOTEL Scissora Arma Taggia, lungomare, camere soleggiate, tranquille. Cucina casalinga. 20323

VARAZZE Hotel Cristallo, telefono 77-264. Ascensore, riscaldamento, garage. Camere: telefono, bagno.

VARAZZE Hotel Eden, camere bagno telefono. Riscaldamento. Giardino. Garage. Parcheggio. 20226

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALLA Berlitz: con il nuovo anno inizio nuovi corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali. Torino via Santa Teresa 3 (grattacielo) telefono 553-970. Cuneo, Pinerolo.

CONTABILITA' meccanizzata, stenodattilografia, paghe e contributi inizio corsi istituto San Domenico via C. Battisti 15. Telef. 527-008.

EUROCENTRO: corsi di italiano per stranieri. Centro italo-svizzero: inizio nuovi corsi diurni-serali inglese, francese, tedesco. Eurocentro Club: inizio attività 15 gennaio. Piazza Maria Teresa 3. Tel. 877-780, 878-418.

GRATUITAMENTE indetti di prova « Speedwriting », moderno metodo americano di stenografia alfabetica. Iniziamo inoltre ultimi corsi di paga, dattilografia, computometer, operatori, perforatrici meccanografiche I.B.M. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889-968.

SIST, via Po 2, tel. 547-573 inizio nuovi corsi in tutti i reparti. Stenodattilo, computometer, contabilità, macchine supersutomatiche, calcolatrici e contabili, paghe e contributi, consulenti del lavoro, centro meccanografico, operatori, perforatrici, lingue. 0548

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

EFFICACI lezioni latino francese italiano impartisce universitaria laureata. Telefonare 585-812.

ESEGUO traduzioni e lezioni di inglese extra ufficio. Tel. 688-148.

RAGIONIERA perfetta inglese eseguo traduzioni domicilio. Telefonare 726-355. A1439

TRADUTTORE inglese francese ragioniere offresi per traduzioni serie lubilità domiciliu. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1331 — Torino ».

UNIVERSITARIA impartisce lezioni materie letterarie. Telefon. 674-200.

UNIVERSITARIA offresi domicilio scuola, doposcuola alunni media ginnasio regionale. Telefonare 288-610.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distintissimi referenziati affittasi unica centralissima moderna camera due letti. Telefonare 872-962.

A distinte affittasi camere ammobiliate zona Porta Nuova, comodità. Telefonare 510-161. A133133

A professionista stabile, affitto alcune matrimoniale. Non affittacamere. Telefonare 288-719.

A signorine impiegate centralissima distinta pensione. Telef. 527-644.

A stabili affitto ammobiliate finissime prezzo Porta Nuova. Telefonare 683-118. A133137

AFFITTASI ammobiliata centralissima signorile ottimo trattamento con pensione. Telefonare 683-825.

AFFITTASI camere ammobiliate uno due letti zona Statuto. Tel. 482-184.

AFFITTASI camera due letti donne, comodità. Telefonare 588-383.

AFFITTASI bella camera ammobiliata centrale singola o doppia. Telefonare 570-676. A1122

AFFITTASI camera ammobiliata due letti pensione massima serietà. Telefonare 40-164. A851

AFFITTASI camere ammobiliate signorile centralissima tutte comodità. Telefonare 586-891. A918

AFFITTASI camerette ammobiliate Porta Nuova riscaldate, uomo solo. Telefonare 553-468. A1046

AFFITTASI centralissima ammobiliata signorina seria stabile unica ospite. Telefonare 524-790. A1078

AFFITTASI centralissima bella ammobiliata con uso cucina. Telefonare 41-516. A1203

AFFITTASI due lettini. Via Massena 44, Torino. A133098

AFFITTASI matrimoniale indipendente, acqua, gas. Telef. 510-209.

AFFITTASI piazza Solferino elegante camera mobiliate comforts moderni. Telef. 518-603. A1374

AFFITTASI subito ammobiliata centrale, studente impiegate valende pensione. Telefonare 542-564.

AFFITTO ammobiliate centrale confortevole valende pensione studenti, coniugi. Telefonare 877-508.

AFFITTO camere ammobiliate centralissima tutti comfort. Tel. 517-946.

AMMOBILIATA indipendente 3 letti uno libero affittasi lire 7000 barriera Francia. Telefonare 790-039.

AMMOBILIATA matrimoniale uso cucina, altra disponibile per signorina. Telefonare 513-587. A845

AMMOBILIATA persona sola stabile libera 15 gennaio. Garibaldi 44, portinaio. A855

CAMERA 2 letti volendo vitto vicinanze piazza Vittorio. Tel. 81-558.

CASA dello Studente, centrale, camere pensione, trattamento accuratissimo. Telefonare 519-648.

CENTRALE matrimoniale distinti uso cucina altra due letti. Tel. 83-774. Torino ».

CENTRALISSIMA ammobiliata decorosa, signorine, terme, acqua corrente calda. Tel. 528-982.

CERCASI ammobiliate indipendente o piedi-à-terre zone centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 435 — Torino ». O715

CERCO giovane serio condividere ammobiliato due letti comodità. Telefono 588-379. A2275

FAMIGLIA affitta lettino, centro. Telefonare 870-881. A1451

INDIPENDENTE camera uso cucina ammobiliata 20.000 mensili libero. Telef. 547-208. A1258

MOBILIATA indipendente due letti 11.000 Giolitti 24. Tel. 527-484.

PIED-A-TERRE signorile libera esige massima serietà. Olsavino, 5. Anselmo 13. O779

PRIVATA affitta ammobiliata signorile a giovane professionista referenziato o distinta signorina. Telefonare 534-759. A132717

SIGNORA distinta affitterebbe camera ammobiliata anche pensionato per bene. Telef. 687-475.

SIGNORA sola non affittacamere affitta camera ammobiliata. Telefonare 364-417. A1274

SIGNORILE ammobiliata, bagno esclusivo, affittasi a signore referenziate. Telefonare 298-261.

SIGNORILE ammobiliata vicinanze Politecnico, terme, confort, famiglia privata affitta distinto referenziatissimo. Telefonare 516-009.

SIGNORINA affittasi camera comodità paraggi Molinette, non affittacamere. Telefonare 698-883.

STATUTO ammobiliata signorile distinto signora stabile 20.000. Telefonare 489-588. A1407

VICINO Fiat Mirafiori affitto ammobiliate. Telefonare 395-044.

28.000 ottima pensione familiare, lettini affittasi, Giannola, Barbaroux 3. A1500

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. CAPO manutenzione impiantista, organizzazione impianti chimici metalmeccanici offresi. Telefonare 669-288. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5169 — Torino ». A3938

A. CORRISPONDENTE francese e inglese, stenodattilografia, esperienza ufficio, referenziata, cerca impiego presso serio ufficio. Telefonare 593-378.

A seria ditta industriale o spedizioniera offresi perfetto corrispondente inglese tedesco pratico import export. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5210 — Torino ». A4295

ABILE dattilografa, presenza, pratica contabilità, trattamento clientela at telefoni, 2° impiego, offresi, libera subito. Telefonare 241-922.

ASSICURATORI impiegato 1° categoria, esperienza ultradecennale assunzione produzione rami vari elementari, trasporti corpi merci, liquidazione danni, conoscenza lingue, rassicurazione attiva passiva, qualifica meccanografica portafoglio, referenziatissimo, miglioreremo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5231 — Torino ». A4533

ASSISTENTE edile esperienza, capacità, referenziato, offresi disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1418 — Torino ». A2248

ASSISTENTE edile quarantaquattrenne lunga esperienza offresi seria impresa. Telefonare 257-831.

CAPO

ULTIME NOTIZIE

Lo schema viene esaminato questa settimana

In cinque punti la programmazione

La pianificazione economica per i prossimi 5 anni punta in primo luogo all'assorbimento nell'industria delle forze del lavoro che abbandonano l'agricoltura - Accentuato stimolo a questa riconversione nel Mezzogiorno - Dichiarazioni del ministro Preti sulla riforma della pubblica amministrazione - Due esponenti fanfaniani confermano l'impegno della loro corrente per il centro-sinistra

Roma, lunedì mattina.

Giovedì lo schema per la programmazione, che stabilisce i binari su cui l'economia italiana dovrà muoversi nel quinquennio 1965-1969, giungerà all'esame del Cir. Il giorno dopo sarà sottoposto al Consiglio dei ministri.

Basterebbero questi due avvenimenti a rendere politicamente importante la settimana iniziata oggi. Ma il governo ne ha preannunciati altri, di notevole interesse. Il Consiglio dei ministri approverà i provvedimenti anticongiunturali (difesa dell'occupazione, impulso all'edilizia, ecc.) di cui si è discusso la settimana scorsa in una serie di riunioni interministeriali. Da dopodomani deputati e senatori saranno di nuovo al lavoro e si occuperanno rispettivamente della proroga del blocco dei fitti e di una serie di interpellanze e interrogazioni sull'insicurezza del traffico in Italia.

Infine il segretario della dc, Rumor, provvederà alla convocazione del consiglio nazionale del suo partito (probabilmente per il 25-27 di questo mese).

Anche in una settimana così densa di fatti importanti, le due riunioni dedicate alla programmazione spiccano e meritano una particolare attenzione. Lo «schema» — a cui, a fine settimana, la tv dedicherà una trasmissione esplicativa — fissa le linee della nostra economia per i prossimi cinque anni, pianifica, in altri termini, la condizione del paese, e quindi degli italiani, nel periodo '65-'69. Sarà forse non privo d'interesse dare un'occhiata a questo programma economico servendoci delle indiscrezioni che si hanno.

Lo «schema», che il ministro Pieraccini ha appena messo a punto e che, come si è detto, sarà per essere sottoposto al Cir e al Consiglio dei ministri, si basa, anzitutto, sul presupposto, che nel prossimo quinquennio il saggio di incremento del reddito nazionale non sarà inferiore del 5 per cento (all'anno).

Stabilito questo punto, si indicano una serie di obiettivi, e cioè:

1) il piano impiego dei fattori produttivi senza forzare eccessivamente il tasso di accumulazione;

2) la ripartizione delle risorse in modo da ottenere il soddisfacimento dei bisogni collettivi (istruzione, sanità, ricerca scientifica, casa, ecc.), ed evitando di comprimere troppo l'espansione dei consumi privati;

3) l'assorbimento in vari settori della produzione delle forze del lavoro che abbandonano la terra;

4) l'aumento della produttività in modo da continuare ad assicurare alla nostra economia un carattere competitivo;

5) una ripartizione dell'occupazione che, per quanto riguarda i settori industriali e, comunque, non agricoli, sia più favorevole al Mezzogiorno d'Italia.

Dopo essere stato esaminato dal Cir e dal Consiglio dei ministri, lo schema per la programmazione economica sarà sottoposto al parere del Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e lavoro). Si prevede che entro febbraio potrà giungere in Parlamento.

Entro febbraio dovrebbero giungere in Parlamento altri due impegni-chiave del governo Moro. Si tratta della riforma urbanistica e della riforma della pubblica amministrazione. La prima dovrebbe essere approvata in una delle prossime sedute del Consiglio dei ministri.

A proposito della seconda il ministro Preti, parlando a Castel S. Pietro Terme, ha detto che i provvedimenti relativi «sono già stati approntati in amichevole collaborazione con tutte le organizzazioni sindacali». Questi provvedimenti, ha aggiunto Preti, «attendono solo di essere approvati dal Consiglio dei ministri». Il ministro ha precisato che «è ovvio che non si può realizzare una riforma radicale della pubblica amministrazione, che presupporrebbe un diverso costume nel nostro Paese. Ma riteniamo di aver proposto tutte le misure riformatrici che sono compatibili con l'attuale situazione del nostro Paese».

Preti, oltre che della riforma amministrativa, ha parlato della situazione politica, soffermandosi in particolare sulle prospettive della unificazione socialista. A tale proposito egli ha espresso l'opinione che l'unificazione potrà estendersi ai marxisti-leninisti (cioè ai pci) «a larghe frange socialiste deluse dalla politica equivoca e massimalista del psiup».

L'on. Basso, del psiup, parlando a Milano, ha peraltro escluso che il processo di unificazione possa interessare il suo partito. Per il psiup, egli ha aggiunto, quel che conta è «l'unità nella strategia, non l'unità organizzativa».

Nenni ha parlato in occasione del primo anniversario della fondazione del suo partito. Un altro anniversario, quello del pci — nato nel 1921, dunque 44 anni fa — è stato celebrato, e sempre a Milano, da Luigi Longo.

E' la prima volta, ha ricordato anzitutto Longo, che i comunisti italiani festeggiano questa data senza Togliatti. Dopo aver ricordato il ruolo che Togliatti ebbe nella storia del pci, Longo è passato a parlare della situazione politica attuale. A tale proposito egli ha detto che i comunisti si battono «per la creazione di quell'unità della sinistra laica e cattolica che è essenziale per dare un nuovo corso politico al paese». Quest'unità, ha ripetuto peraltro Longo, mettendo in luce un certo pessimismo, «è un processo lungo, da costruirsi con tenacia e pazienza».

Alla vigilia del consiglio nazionale dc (previsto, come si è detto, per il 25-27), altri due esponenti fanfaniani, Arnaud e Barbi, hanno confermato l'impegno della loro corrente per il centro-sinistra e, quindi, indirettamente, anche la disponibilità per un accordo con gli altri gruppi dc che si richiamano alla politica di centro-sinistra.

Arnaud, a Torino, dopo aver polemizzato con Scelba (che in un articolo non sotto accusa i fanfaniani per l'andamento delle elezioni presidenziali) ha sottolineato che è necessario, nella dc, il massimo sforzo «per riconfermare la validità dell'incontro dei cattolici con i socialisti e con i partiti della sinistra democratica, secondo la linea decisa al congresso di Napoli».

Barbi, parlando in provincia di Caserta, ha detto: «Noi riteniamo che la scelta di centro-sinistra e il governo Moro che ora la incarna non debbano essere mutati con leggerezza, e che anzi debbano essere alimentati dall'efficacia delle realizzazioni programmatiche».

Mario Pinzauti

Tabaccaio rapinato mentre chiude negozio

Sparita una borsa con marche per mezzo milione

Vigevano, lunedì mattina.

(g. r.) L'altra notte il titolare della privativa numero 11 di Vigevano, Antonio Santagostino, di 60 anni, all'uscita del suo negozio sito in piazza Volta, è stato derubato della borsa contenente marche da bollo per un valore complessivo di mezzo milione di lire e 160 mila lire in contanti. Il Santagostino si è visto sfilare la borsa, che teneva stretta fra le gambe mentre stava chiudendo il locale, da uno sconosciuto col viso coperto da una calza di lana.

Il malvivente era di media altezza, sui vent'anni, e indossava un impermeabile. Nel darsi alla fuga ha perduto il cappello. Il Santagostino ha tentato di inseguirlo, ma non ha potuto far altro che rilevare gli ultimi quattro numeri della targa dell'autovettura che attendeva il malvivente all'angolo e che si è allontanata in direzione di Milano. La macchina era una «600», targata Pavia, probabilmente rubata qualche ora prima.

Ancora inquietanti eventi nel tormentato paese

Sanguinosi scontri nel Vietnam fra studenti buddisti e la polizia

Gli incidenti sabato e ieri a Dalat (320 km. da Saigon) - I torbidi starebbero estendendosi in tutto il territorio - Audace colpo di mano dei guerriglieri alla periferia della capitale: minati i binari, un treno misto merci-passeggeri viene fatto saltare in aria

Nostro servizio particolare

Saigon, lunedì mattina.

A Dalat, dove hanno avuto luogo ieri dimostrazioni studentesche antigovernative stroncate con la forza, la tensione è massima. Le autorità di Saigon non nascondono che quanto è accaduto in quella città fra le montagne, a 320 chilometri dalla capitale, possa far esplodere dimostrazioni antigovernative studentesche e di buddisti anche in altre località del Paese.

Inoltre, rende ancor più pesante l'atmosfera di Saigon l'audacissimo colpo effettuato ieri dai guerriglieri vietcong che, alla periferia di Saigon, hanno minato una linea ferroviaria provocando il deragliamento di un convoglio misto merci-passeggeri.

A Dalat ieri mattina non più di cinquecento persone, in massima parte studenti dei due sessi, si sono adunate per le vie onde protestare contro la polizia che ieri, per sciogliere una dimostrazione studentesca, aveva aperto il fuoco («sparando in aria» secondo fonti governative; «mirando contro la folla» secondo le organizzazioni giovanili). Quattro studenti erano stati uccisi sabato sera e secondo notizie giunte per telefono da Dalat anche ieri vi sarebbe stato qualche ferito, sebbene le autorità abbiano dichiarato che «la dimostrazione è stata sciolta senza violenza».

Al calar della sera è giunta da Hue notizia che una folla numerosa stava adunandosi per partecipare ad una manifestazione antigovernativa di protesta per gli incidenti di Dalat. Finora, nessun altro particolare è ancora giunto nella capitale. Tuttavia questa sommaria ma allarmante notizia confermerebbe appunto che i torbidi stiano per estendersi in tutto il Paese.

In qualche circolo filo-governativo si tende a mettere in relazione questo risveglio di attività da parte dell'opposizione buddista (e studentesca) con l'accentuata febbrile attività dei guerriglieri comunisti. Ma gli osservatori stranieri sono invece concordi nel ritenere che fra le due cose non esista alcuna relazione certa».

Negli ambienti americani il persistere dell'offensiva comunista suscita preoccupazioni piuttosto vive. L'atto di sabotaggio di ieri mattina, compiuto praticamente a Saigon, non può non essere considerato gravissimo. L'attentato è stato compiuto subito a sud del sobborgo di Thu Duc. Qui alle sei e quindici un convoglio misto per trasporto merci e passeggeri è saltato su una mina. Quattro carri merci sono usciti dalla rotaia e si sono rovesciati, ma fortunatamente le vetture passeggeri, che erano in coda al treno, sono rimaste sui binari. Il macchinista e il fuochista del convoglio hanno riportato ferite per fortuna non gravi.

Squadre di tecnici si sono subito portate sul posto per riattivare la linea, che è la sola che unisca Saigon con il centro del Paese. Intanto reparti speciali governativi con la collaborazione di elicotteri ed aerei vietnamiti ed americani stanno dando la caccia a reparti vietcong che sabato avevano attaccato, sul far della notte, due posti fortificati rispettivamente a sessantacinque e ad ottanta chilometri a sud-est di Saigon. Nel due scontri i governativi hanno avuto undici morti, diciotto feriti e un numero non precisato di dispersi. Si ignorano le perdite del vietcong.

Nella regione di Godahua, a sessanta chilometri da Saigon, in direzione nord-ovest dalla capitale, in due distinte imboscate il vietcong ha perso venticinque uomini, caduti sotto il fuoco dei governativi che hanno avuto due morti e tre feriti. I caccia bombardieri governativi ed americani hanno lanciato sui reparti comunisti due tonnellate di bombe, mentre le artiglierie hanno sparato millequattrocento colpi di cannone.

u. p.

Una petroliera ad Abadan si incendia: tre morti

TEHERAN, lunedì matt.

Una petroliera greca si è incendiata mentre stava caricando benzina nel porto di Adahan per conto di una società americana.

Secondo le prime notizie, una violentissima esplosione ha provocato tre morti ed una decina di feriti gravi mentre sei uomini mancano all'appello.

Le squadre di soccorso giunte immediatamente sul posto stanno prodigandosi per salvare una trentina di marinai che ancora si trovano a bordo.

Ragazza bolognese suicida dal quarto piano a Roma

Delusione d'amore? - Una concitata telefonata prima del tragico gesto

Roma, lunedì mattina.

Una giovane si è ieri uccisa (forse per una delusione d'amore) gettandosi dal quarto piano di un edificio di piazza di Spagna, davanti alla scalinata di Trinità dei Monti. Si chiamava Anna Golinelli, aveva 28 anni ed abitava a Bologna dove era impiegata, in qualità di segretaria, presso un deposito di pellami di proprietà dell'ing. Marzocchi.

La Golinelli, giunta sabato a Roma, era stata ospitata dalla sua amica Anna Maria Montella nella camera che questa occupa nella pensione di piazza di Spagna. La giovane donna si era trattenuta fino alle 15,30 in un club di via Veneto frequentato da artisti. Al suo rientro in pensione, poco dopo, aveva detto alla proprietaria di sentirsi stanca e si era chiusa nella propria stanza. La proprietaria della pensione ha detto che, pochi minuti prima che la ragazza bolognese si gettasse dalla finestra, l'aveva sentita piangere e fare una telefonata concitata. La suicida, prima di attuare il suo tragico gesto, ha scritto su un biglietto, che ha lasciato sul letto: «La responsabilità è mia».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi cari

Giorgio Serra

Saluzzese

Angosciati lo annunciano: la moglie Clara Manissero, la figlia Franca con il marito Pierpaolo Zuliani. I funerali martedì 19 alle ore 14,30 da via Pollenzo 18.
— Torino, 17 gennaio 1965.

La famiglia Zuliani prende parte al dolore dei familiari per la scomparsa del Signor

Giorgio Serra
— Torino, 17 gennaio 1965.

Aldo, Amalia e Bruno Colla si associano al lutto della famiglia Serra per la perdita del caro

Giorgio
— Torino, 17 gennaio 1965.

Emma e Luciano Mongini, Miranda e Corrado Schneider sono profondamente vicini all'amica Lilla Riccardi per la morte del fratello

Walter Carucci
— Torino, 17 gennaio 1965.

Consiglio direttivo, Soci Associazione Bridge Torino sono vicini a Lilla nella dolorosa immatura perdita.

Soci, Direzione, Circolo del Bridge partecipano al dolore della consocia.

Si associano commossi gli amici: Lia Bertola, Mimma Bernocco, Rita Borgialli, Alba Capli, Ida Camparo, Marisa Chiambretto, Gilda Debenedetti, Enrica Donna, Carla Falco, Paola Farina, Noel e Lucien Gurney, Miranda Levi, Salvatore Maruna, Tilly Molfo, Paola e Mimì Parziale, Miriam Poro, Alda Piazza, Ada e Gigi Piazza, Elena Pollone, Livia Sangiuliotti e Nuccia Zeppegno.

Cristianamente è mancata

Teresa Gillardi n. Soffietto

Ne danno annuncio il marito, figlia, genero, sorella (Usa), nipoti, parenti tutti. Particolare ringraziamento al dott. Emilio Bellomo per la premurosa assistenza. Funerali oggi 18 ore 16 da via San Massimo 24. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1965.

Emma e Edoardo Cho, famiglia Calcagni prendono parte al dolore della Famiglia.

Le famiglie Aldo, Giulio Galli e Ugo Frassi partecipano al dolore della Famiglia.

Munito dei Conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Umberto Crosso

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie Maria Rosina, la figlia Carla col marito dott. Casimiro Ravelli e figli, le sorelle, cognati e nipoti. Funerali oggi 18 corr. alle 14,30 da via Villa della Regina 1, indi la cara Salma proseguirà per Asti dove sarà tumulata nella Cappella di Famiglia. Non fiori, ma beneficenza alle Parrocchie della Gran Madre di Dio. La presente è ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Fabiani

Affranti lo partecipano: la moglie Carmela Addusio, i figli Anna, Franco, Maria, Fulvio, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. Particolare ringraziamento al prof. Audo-Gianotti per le amorevoli cure prestate. I funerali lunedì ore 14,30 da via Borgaro 76.
— Torino, 17 gennaio 1965.

E' stata richiamata fra gli angeli

Annamaria Batavia

La piangono i genitori e parenti affranti. I funerali oggi 18 alle ore 14,30 dall'Ospedale Mollinette (Via Santena 5).
— Torino, 16 gennaio 1965.

Gli ingullini di via Tripoli 121, 123, 125 partecipano al dolore dei coniugi Batavia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Calosso

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria, il figlio Francesco con la nuora Renata Anselmo, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi (lunedì ore 14,30 dall'Ospedale Amedeo di Savoia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppa Lisa (Pinota)

Ne danno il doloroso annuncio fratelli, cognate e nipoti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Tomiatti. Funerali martedì 19 ore 9 da via Frejus 118. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1965.

E' improvvisamente deceduto

Giuseppe Falco

Lo piangono, moglie, sorelle, cognati. I funerali avranno luogo oggi ore 15 partendo da via Maria Vittoria 35. Non fiori, ma preghiere.
— Torino, 18 gennaio 1965.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gesualda Votta ved. Luria

Addolorati l'annunciano i figli Michele, Pietro, Margherita. Funerali martedì ore 10,30 partenza via Rivalta 17.
— Rivoli, 17 gennaio 1965.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa della adorata mamma

Luigia Buniva Cualtieri

i figli la ricordano con immutato rimpianto. S. Messa 19 corrente ore 9 chiesa della Crocetta.
— Torino, 18 gennaio 1965.

Nell'anniversario della scomparsa del

Dott. Ing. Mario Belloni

sempre lo ricordano la moglie Anita, le sorelle e parenti tutti.
— Torino, 18 gennaio 1965.

Rag. Mario Lagostena

La famiglia lo ricorda con immutato affetto a coloro che lo ebbero caro.
— Torino, 18 gennaio 1965.

Nathalie Wood fa acquisti a Roma

La nota attrice americana approfitta della sua vacanza romana per fare acquisti. L'obiettivo l'ha colta insieme col figlio dell'attore David Niven mentre osserva incuriosita un accendisigari ricavato da un corno di capra selvatica (Tel.)

Nascosta da due mesi ad Alessandria

Rintracciata la sposa scomparsa sul treno

Si era unita ad un camionista, incontrato casualmente in stazione, andando a convivere con lui - Non vuol tornare ad Arquata Scrivia dal marito ma prenderebbe con sé i due bimbi

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì matt.

La misteriosa scomparsa della sposina di Arquata Scrivia, Franca Scarsi, di 23 anni, da alcuni anni consorte dell'artigiano Agostino Mugni e madre di due bimbi, Piergiorgio di 2 anni e Massimo di uno, si è conclusa in modo sconcertante. La giovane donna è stata rintracciata dall'ispettrice della polizia femminile di Alessandria, dott.ssa Alba Aleo, in corso Carlo Marx, al rione Cristo, ospite di un camionista, S. A., che aveva casualmente conosciuto la sera del 28 novembre scorso alla nostra stazione ferroviaria. Qui infatti la Scarsi, proveniente da Genova, dove aveva fatto visita quel giorno al suo primogenito, infermo da alcune settimane e ricoverato all'ospedale Gaslini, anziché scendere dal treno ad Arquata e rientrare nell'abitazione del marito, era giunta avendo proseguito il viaggio.

Perché questa improvvisa decisione di mutare corso alla sua esistenza, dimentica della assistenza e dell'affetto dovuti alle sue due giovani creature? La fuggiasca non l'ha voluto confessare, palesando solo alla dott.ssa Aleo il fermo proposito di non più ritornare a convivere col marito, senza specificare le ragioni di sì grave decisione.

Mentre sostava, quella sera, nell'atrio della stazione ferroviaria, tra la folla di viaggiatori in partenza ed in arrivo, essa aveva conosciuto per la prima volta il giovane camionista e, senza tante formalità e scrupoli, aveva accettato di rifugiarsi in casa sua, convivendo con lui.

Poiché la notizia della misteriosa scomparsa della Scarsi era stata a più riprese segnalata dai giornali e poiché se ne stava occupando la polizia, cui era pervenuto un esposto da parte del marito, i due abbandonavano per qualche tempo Alessandria per lasciar placare il clamore sollevato dal caso. Poi, mentre le indagini dell'autorità inquirente proseguivano, particolarmente nella zona di Genova, la coppia faceva ritorno in città, nell'alloggio del camionista. Qui la giovane donna è rimasta quasi sempre tappata in casa, per non farsi notare e provocare mormorii e indiscrezioni da parte degli inquilini del caseggiato.

Convocata in questura, la Scarsi non ha potuto negare l'evidenza dei fatti, confermando la sua fuga, non giustificata fino ad ora, a quanto sembra, da plausibili motivi. Su un punto è apparsa decisa: non intende tornare sotto il tetto coniugale, mentre si è detta disposta a prendere con sé i due bambini, assicurando loro cure ed assistenza, senza peraltro precisare come.

g. c.

Sparatoria al confine fra Israele e Giordania

GERUSALEMME, lun. matt.

Secondo un portavoce israeliano, truppe giordane hanno aperto il fuoco, ieri pomeriggio, contro una pattuglia di polizia israeliana, nell'«enclave» israeliana del Monte Scopus. Un agente israeliano è rimasto ferito.

Ne è seguito uno scambio di colpi per una decina di minuti, finché l'incidente è rientrato per l'intervento della commissione d'armistizio dell'Onu.

Si tratta del secondo incidente avvenuto in tre giorni sul Monte Scopus.

Cinque fratellini arsi vivi in America

NEW YORK, lunedì matt.

Cinque fratelli in tenera età sono morti la scorsa notte nelle fiamme della loro abitazione nel quartiere, prevalentemente negro, di Meachams Park, a Saint Louis.

I loro genitori, William Hurst, di 34 anni, e Fannie Mae sono stati ricoverati in ospedale per ustioni. Il padre si è ustionato nel disperato tentativo di mettere in salvo i piccoli.

I cadaverini carbonizzati dei cinque fratelli sono stati rinvenuti l'uno presso l'altro in un angolo della casa bruciata.

NEL GOLFO DI GUASCOGNA

Naufragato un mercantile con ventisette uomini a bordo

Sono stati tutti salvati dal pronto accorrere di altre navi subito dopo il SOS

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

La nave mercantile norvegese Fossum *è naufragata nel Golfo di Guascogna ma i suoi ventisette marinai ed il comandante, che era rimasto a bordo sino all'ultimo momento, sono stati tratti in salvo.*

Fu ieri mattina alle sei che la radio marittima di Arcachon, a sud di Bordeaux, captò il segnale S.O.S. emesso dalla Fossum *il quale precisava che la nave era in quel momento a 200 miglia al largo della costa e che i ventisette uomini dell'equipaggio erano saliti in mare a bordo di due canotti di salvataggio. Soltanto il comandante era rimasto a bordo.*

Immediatamente la radio di Arcachon diede l'allarme a tutti i porti della regione ed a tutti i bastimenti che navigavano nelle vicinanze i quali informarono subito che avrebbero dirottato per partecipare alle ricerche dei naufraghi, rese difficili dal mare in tempesta a causa del vento violentissimo. Anche un aereo della base di Lan Bihous ed un elicottero di quella di Arcachon si alzavano immediatamente nonostante le nuvole bassissime che non permettevano di esplorare su un orizzonte molto vasto.

Grazie al contatto radio permanente tra l'aereo e una decina di navi mercantili, petroliere e pescherecci dei porti di La Rochelle che perlustravano la zona, i canotti di salvataggio coi naufraghi poterono essere avvicinati alle prime ore del pomeriggio e diciannove uomini venivano imbarcati sul peschereccio francese Pelago mentre altri nove erano raccolti dal mercantile inglese Kim. Questo ha successivamente imbarcato il comandante del Fossum, che ha abbandonato la nave soltanto quando ha capito che non poteva essere salvata ed ha ripreso la rotta per New Castle dove arriverà probabilmente in giornata.

Dopo il salvataggio dei marinai, alcune navi si sono messe in cerca della Fossum con la speranza che sarebbe stato possibile rimorchiarla fino a La Rochelle o ad Arcachon, ma nessuna traccia è stata trovata del mercantile norvegese, che è certamente affondato.

l. m.

Motonave contro un pontile a Venezia: tre persone ferite

Venezia, lunedì mattina.

Una motonave dell'Asnli è andata a cozzare contro il pontile di San Zaccaria, dove si trovavano circa 70 persone in attesa di altri mezzi del servizio pubblico. Tre persone sono rimaste leggermente ferite e i pali di sostegno del pontile d'attracco sono stati divelti.

La motonave «Torcello», proveniente da Punta Sabbioni, entrata nel bacino di San Marco, ha eseguito la regolare virata all'altezza dell'isola di San Giorgio Maggiore per attraccare al pontile di San Zaccaria; ma per evitare alcuni natanti non ben visibili nella foschia, ostacolata anche dal moto ondoso della bassa marea, ha oltrepassato il raggio previsto dalla manovra ed è finita contro il pontile. I danni al natante non sono rilevanti, più gravi quelli causati all'imbarcadero che sarà ripristinato quanto prima.

L'incidente ha provocato panico tra i viaggiatori in attesa di imbarcarsi con altri mezzi del servizio pubblico. I viaggiatori erano stati avvertiti in tempo dal personale di bordo della «Torcello» e sono usciti quasi tutti a poppa al sicuro, sulla riva di S. Zaccaria. Le persone ferite erano rimaste sino all'ultimo momento sul pontone e sono state gettate violentemente a terra: subito soccorse sono state poi in grado di tornare alle rispettive case.

Un caso unico nel Totocalcio

Con otto colonnine azzecca otto «tredici»

Un pensionato genovese ha pensato bene di stilare 8 colonnine perfettamente uguali - Ma non incasserà molto perché le quote sono popolari

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

(c. m.) Un caso che si ritiene unico nella storia dei pronostici sportivi s'è registrato a Genova, dove un ex capomastro in pensione ha totalizzato otto «tredici» su una stessa schedina da otto colonne. L'originale scommettitore di chiama Giuseppe Mini ed è un pensionato originario di Pesaro. Da quarant'anni vive a Genova, dove alloggia in salita Tosse 2, assieme alla moglie e a due figli.

Giocatore inveterato di biliardo, venerdì sera si era presentato nel locale abitualmente frequentato, l'American Bar di via San Vincenzo, con una schedina da sedicento lire già compilata in inchiostro rosso. Il ricevitore Alberto Lisi ha subito rilevato che tutti i pronostici sulle otto colonnine erano perfettamente identici e non ha saputo tacere la sua sorpresa e anche la sua perplessità. Ma il Mini ha tagliato corto: «Bollala — gli ha detto in tono pacato ma deciso — vedrai che mi porterà fortuna! Sono sicuro che i risultati saranno questi che ho previsto».

Giuseppe Mini è un ottimo cliente del bar e un personaggio caratteristico. Autodidatta, scriva poesie e si diletta di fotografia. Il ricevitore perciò ha eseguito le operazioni di convalida e ha ritirato le seicento lire.

Ieri pomeriggio Giuseppe Mini era nel bar, come al solito, a giocare a biliardo. La radio a tutto volume trasmetteva le notizie sportive, ma egli non vi prestava nessuna attenzione. Solo quando ha scoperto che i primi undici risultati corrispondevano ai suoi pronostici, il pensionato non ha saputo più tenere la stecca in mano ed è stato preso dalla trepidazione, attorniato dai tanti amici del bar che facevano il tifo per lui. Poi, quando tutti i risultati sono stati conosciuti, Giuseppe Mini s'è tranquillizzato ed ha tirato un respiro di soddisfazione. «Te l'avevo detto! — ha gridato al ricevitore — e stavolta spero che i soldi me li daranno subito», ha aggiunto prima di scappare a casa e dare la notizia alla moglie e ai figli.

Il pensionato aveva già azzeccato un «tredici» cinque anni fa, ma il premio relativo non lo ha potuto incassare per le contestazioni che sono insorte a proposito del risultato di una partita.

La vincita realizzata dal Mini comunque non è cospicua: fino a tarda ora di ieri non si conosceva l'esatto ammontare dei «13» che sono numerosi in tutta Italia e che dovrebbe aggirarsi su una quota «pro capite» di un centinaio di migliaia di lire.

Tre biellesi fermati per rapina a una ragazza

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) La polizia ha fermato la notte scorsa, a poche ore dal fatto, i presunti rapinatori di una passeggiatrice. Si tratta di tre giovani sui vent'anni, residenti rispettivamente a Pollone, Camburzano e Vigliano Biellese. La generalità non vengono indicate perché non sono ancora state raccolte prove decisive sulla loro colpevolezza. Risulterebbe però che i presunti aggressori hanno già fatto qualche ammissione.

La vittima, una napoletana di 28 anni appena giunta a Biella in cerca di facili guadagni, verso mezzanotte aveva accettato l'invito di tre giovani, che sulla loro auto l'avevano portata nella zona di Andorno. Sulla via del ritorno, alla periferia di Biella il guidatore si era improvvisamente fermato. Fatta scendere dalla vettura, la ragazza veniva abbandonata dopo che i tre occasionali conoscenti si erano impadroniti di 20 mila lire contenute nella sua borsetta. La vittima dell'aggressione raggiungeva la città con un'altra auto e si recava subito al Commissariato.

Mezzo miliardo di danni?

Stabilimento in fiamme ieri a Busto Arsizio

Busto Arsizio, lunedì mattina.

Un incendio è divampato ieri nello stabilimento «Bottelli», a Busto Arsizio, che fabbrica tessuti sintetici. Le fiamme si sono sviluppate, in seguito ad un corto circuito, in un grande capannone ed hanno trovato facile esca nel materiale in deposito. Il fuoco ha anche raggiunto alcune bombole di idrogeno che sono fragorosamente esplose provocando la caduta di parte della costruzione e la rottura dei vetri delle case vicine.

L'incendio ha completamente distrutto tutto il materiale in deposito ed i macchinari, per cui i danni sarebbero ingenti: si parla di mezzo miliardo.

Un coraggioso autista di Albaretto Torre, nelle Langhe

Ferito con un colpo di pistola mentre tenta di fermare i ladri

Alba, lunedì mattina.

Ad Albaretto Torre, un piccolo paese dell'Alta Langa a 22 chilometri da Alba, ieri notte un autista è rimasto ferito da un colpo di pistola esploso contro di lui da due sconosciuti malviventi. Erano circa le 3 del mattino quando l'autista Teobaldo Porello di trentacinque anni veniva svegliato da rumori provenienti dalla casa comunale. Il Porello, la cui abitazione è situata proprio di fronte all'edificio del municipio, scese dal letto ed affacciatosi alla finestra, scorgeva in strada una vettura «1100» e notava inoltre che la luce era accesa nell'ufficio e nell'ambulatorio della Cassa mutua coltivatori diretti, che hanno sede al pianterreno del Comune.

Insospettito da questi fatti, l'uomo rivestitosi sommariamente scendeva sollecito nella via e riusciva a vedere due individui che, usciti precipitosamente dal palazzetto municipale, salivano sull'auto. Sperando di impedirne la fuga, l'autista si metteva a gridare «ai ladri, ai ladri», correndo coraggiosamente verso la vettura in partenza. A questo punto, uno dei due sconosciuti, estratta una pistola, faceva partire un colpo, che andava a raggiungere il Porello alla coscia destra.

Le grida e la detonazione svegliavano alcuni vicini che, scesi in strada soccorrevano l'autista, al quale il medico condotto di Serravalle Langhe, dott. Franco Pattaccini, riscontrava poco dopo la perforazione della regione glutea destra provocata dalla pallottola. La ferita è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Non si conosce ancora il motivo per cui i due ignoti malfattori si siano introdotti nell'ambulatorio della Mutua coltivatori dove non esistono oggetti degni di un'impresa ladresca e per di più a mano armata.

I carabinieri di Lequio Berria, intervenuti sul posto, hanno aperto un'inchiesta, per appurare il movente del fatto ed identificarne gli autori. Non si può escludere che questi, se di ladri si tratta, siano penetrati nei locali della Mutua per errore, scambiandoli per gli uffici comunali.

g. f.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 13)

RAGAZZO 18enne [illegible] media, bella presenza, occuperebbesi apprendista ufficio o magazzino. Telefonare 375-918. A132262

RAGIONIERA ottima conoscenza inglese diploma americano High School (impiego ufficiali a serio ditta. Telefonare 891-260. A4214

RAGIONIERA pratica paghe contabilità generale contributi tatturazione ufficiali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5186 — Torino ».

RAGIONIERE offresi ore libere per contabilità paghe contributi. Telefonare 350-090 ore pasti.

RAGIONIERE universitario 30enne offresi a studio commerciale o medio piccole imprese anche dintorni Torino per tenuta contabilità generale, paghe contributi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9671 — Torino ».

RAGIONIERE 24enne militesolto, pratico lavori ufficio, 2a impiega, contabilità meccanizzata, referenziario, occuperebbesi comunque. Telefonare 723-635. A3862

RAGIONIERE 25enne residente Milano dinamica pratica contabilità fornitori a generale, disposto trasferirsi Torino occuperebbesi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5221 — Torino ». A4331

RAGIONIERE 28enne con pratica settennale esperto contabilità generale paghe contributi ottime referenze occuperebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1578 — Torino ».

RIDICENNE primo impiego con diploma avviamento offresi. Telefonare 287-347. A4216

RIDICENNE volonterosa stenodattilo computometer 1° impiego offresi presso seria ditta. Telef. 281-523.

SEGRETARIA azienda primo impiego conoscenza francese inglese stenodattilografia, patente auto, offresi. Telefonare 671-459 ore 9-11. 3549

SEGRETARIA 18enne stenodattilo francese inglese offresi. Referenze. Telefonare 288-102. A3685

SIGNORINA bella presenza abilissima vendeuse vetrinista seria occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5069 — Torino ». A2872

SIGNORINA corrispondente francese inglese stenodattilo 1° impiego offresi. Telefonare 723-235.

SIGNORINA [illegible] ufficio, fatturazione pratiche varie a paghe operai cerca seria impiego. Disposta trasferirsi stabilmente. Scrivere: De Petrillo presso Marengo, via Ghilini 4, Alessandria. A762

SIGNORINA 23enne [illegible] stenodattilografa esperta lavori ufficio occuperebbesi seria ditta. Tel. 723-793.

STENO-dattilografa corrispondente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5133 — Torino ». A3505

STENODATTILOGRAFA corrispondente segretaria contabile libera offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1450 — Torino ». A2564

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio 26enne offresi. Tel. 550-184.

STUDENTE economia e commercio offresi ore pomeridiane per lavori ufficio. Telefonare 334-856.

TECNICO diplomato, preventivi cicli tempi costi programmazione organizzazione settori produttivi, direttore officina, contatti clienti acquisizione lavori esamina serie offerte media industria metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1515 — Torino ».

TRENTACINQUENNE pratica commercio eventualmente auto, lingua francese, media cultura, calibo, [illegible], cerca seria attività. Telefonare 252-143.

TRENTATREENNE dattilografa diploma commerciale molti pratica offresi. Telefonare 336-681.

VENTENNE disegnatore particolarista abile volonteroso offresi. Telefonare pomeriggio 735-612.

VENTENNE militesente V ragioneria computista commerciale stenodattilo computometer, esperienza triennale lavori ufficio, impiegherebbesi libero subito. Telefonare 884-461.

VENTENNE stenodattilo pratica ufficio offresi libera subito. Telefonare 730-965. A2913

VENTICINQUENNE volenterosa bella presenza magazziniere commesso patente offresi seria ditta. Telefonare 233-815 ore 12-14.

VENTIDUENNE militesente ottima conoscenza inglese francese cerca impiego stabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5039 — Torino ».

VENTIDUENNE esperta paghe contributi ai lavori ufficio offresi lavoro domicilio. Telef. 785-551 (mattino).

VENTUNENNE militesente licenza media perfetta conoscenza inglese discreta francese cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9695 — Torino ». A1958

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati, operai, apprendisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera, presentarsi per « la vostra casa », corso Emilia 22, Torino.

A.A.A. NOVARA giovani impiegati, operai, apprendisti desiderosi intraprendere nuova lavoro con possibilità di carriera presentarsi Albergo Unione, via Greppi 3, Novara, chiedendo Mister Cartella. O864

A.A.A. SOCIETA' assume elementi 25-40enne anche libero parcheggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano.

A.A. ASSUMESI impiegata abilissima paghe contabilità Audit bilanci preferenza [illegible] referenziatissima corrispondenza, [illegible] presentarsi senza requisiti. Lambelli, via Avigliana 8. Riservatezza.

A giovane bella presenza, istruito, spigliato, offriamo incarico propagenda telefonica; ottima prospettiva carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2589 — Torino ». A132739

AD elementi in possesso licenza scuola media ci superiore, età 21-40 anni, Compagnia internazionale assicurazioni offre conveniente sistemazione. Iniziali 750.000 annue più provvigioni ed previdenziali legge, dopo periodo teorico e pratico lavorevole. Possibilità carriera. Presentarsi via Botero 19, secondo piano, lunedì 18, martedì 19 c.m. ore 9-12, 15-18. 0753

ASSUMESI da seria ditta dattilografa 15-17 anche 1° impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1301 — Torino ».

ASSUMIAMO signorina bella presenza commesse plastica. Presentarsi via Nizza Fabrizi 92, cortile.

CANTANTI cantautori cercansi Concorso Nazionale Arte Varia Enal. Scrivere: Serenella, Cesana 78, Telefonare 570-403 Torino.

CERCASI impiegata mezza giornata pratica ufficio. Telefonare pomeriggio 328-574. A1544

COLLEGIO ortofranico cerca elemento femminile fisso veramente capace. San Michele 9, Testona.

CONCESSIONARIA vendita ricambi lubrificanti Fiat cerca capo magazziniere esperto preciso onesto. Allegare referenze curriculum vitae. Urgentissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1505 — Torino ».

IMPORTANTE fabbrica assumerebbe tecnici specializzate laminati plastici, assicurasi massima discrezione. Scrivere dettagliando curriculum et referenze: « Pubblicità Stampa 1198 — Torino ». A132430

IMPORTANTE industria tessile lombarda, cerca per propria Filiale di Torino, giovane elemento pratico vendita con conoscenze clientela Piemonte. Monoscrivere: « Pubblicità Stampa 1238 — Torino ».

IMPRESA cerca geometra referenziato ufficio e cantiere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8570 — Torino ».

NOTA agenzia cuneese assume completamente organico esercizio 1965 persona seria referenziata disposta occupare anche solo ore pomeridiane. Necessita residenza Cuneo e dintorni. Scrivere Pubblimon casella 120 Cuneo. 20178

OPERATORE e perforatrice IBM importante complesso industriale assume. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3122 — Torino » dettagliando curriculum. A3142

ORARIO UFFICIO OPPURE RESIDENTE CERCASI DIRETTRICE CASA PRIVATA ENERGICA CAPACE EDUCATA, RETRIBUZIONE SUPERIORE. CONSIDERASI SOLO SOGGETTO REFERENZIATA POSSIBILMENTE EX GOVERNANTE. TELEFONARE 783-383 ORE 18-19.

PERITO chimica primo impiego cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1282 — Torino ». A754

PROPAGANDISTA esperto, residente Novara o Vercelli, cerca importante industria farmaceutica per propaganda medica città e provincie Novara e Vercelli. Inviare curriculum vitae con referenze e pretese a: « Pubblicità Stampa 121 — Milano ».

SEGRETARIA giovane dinamica, conoscenza perfetta tedesco, patente auto, abile trattative cerca ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1322 — Torino ». A1255

SESSANTAMILA mensile [illegible] personale femminile facile lavoro. Assistica, via Assietta Alberina 23, cortile. A133112

STABILIMENTO [illegible] cerca impiegata minimo 25enne pratichissima contabilità e ricalco, bilanci, paghe e contributi tutti lavori ufficio, con automezzo proprio. Si garantisce la massima riservatezza. Inviare curriculum a pretese a: « Pubblicità Stampa 1356 — Torino ».

STABILIMENTO primaria importanza assumerebbe esperto ramo commerciale per organizzazione. Scrivere dettagliando curriculum ai referenze: « Pubblicità Stampa 1197 — Torino ». A132430

VICE capo servizio assistenza e ricambi motori diesel, dinamico esperto organizzazione interna ed esterna. Conoscenza inglese cerca importante azienda Lombardia, Casella 311 P, Sip, Milano. 27457

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE sarta, esperienza laboratorio offresi famiglia signorile pomeriggio. Telefonare 322-116. A3220

ABILE tecnico radio TV occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 689-043.

ABILE fornitore attrezzista e disegnatore progettista pratica cicli lavorazione e organizzazione lavori presso offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1810 — Torino ». A4458

AFFILATORE utensileria e attrezzatura lunga esperienza offresi presso seria Ditta. Telefonare 331-174 ore pasti. A2215

AGGIUSTATORE meccanico 1° categoria, lunga esperienza, pratico manutenzione revisione montaggio macchine utensili, offresi. Tel. 775-153.

AIUTO commessa 21enne pratica, libera subito. Telefonare 760-080 dalle 14-18. A3578

AUTISTA B pratico Torino referenziato offresi. Telefonare 513-347 ore ufficio. A3107

AUTISTA B prossima C-E carrellista 25enne referenziato offresi. Telefono 472-177. A1979

AUTISTA camionista patente D pratico città e dintorni disposto fare viaggi lunghi offresi libera subito. Telefonare 661-559. A2164

AUTISTA con camion 615 offresi ditta per lavori vari. Tel. 681-334, 650-028. A4743

AUTISTA con Tigrotto offresi per impiego presso Ditta. Tel. 690-589, 673-515. A2719

AUTISTA fattorino con 110 furgonate proprio occuperebbesi presso Ditta. Tel. 489-801. A2781

AUTISTA magazziniere patente D pratichissimo città seria referenze offresi, libero subito. Tel. 872-232.

AUTISTA magazziniere 28 anni patente C pratico città e provincia offresi a ditta od impresa, referenze. Telefonare 784-368.

AUTISTA patente C saldatore elettrico libero subito offresi qualsiasi mansione. Scrivere: Marinè Gino, via dei Fornelli 2, Torino.

AUTISTA patente « D » praticissimo offresi mezza giornata. Telefonare 875-731. A5129

AUTISTA patente E pratico strade Italia offresi. Telefonare 351-201.

AUTISTA fattorino 26enne patente C ribaltabile pratico città offresi. Telefonare 670-839 ore pasti.

AUTISTA 27enne patente D con o senza camion ribaltabile 650 munito passaporto offresi viaggi lunghi o anche a ditta. Tel. 362-385.

AUTISTA 30enne pratico consegne, camionciua, specializzato montaggi mobili metallici offresi. Tel. 759-335.

AUTISTA 40enne patente D esperienza ventennale praticissimo città provincia offresi. Telef. 236-169.

BARISTA cameriere sandwichista, conoscenza francese tedesco, libera subito. offresi. Telef. 742-594.

BARISTA provetto praticissimo gelateria offresi anche cameriere ristorante. Telefonare 670-648. A3873

CAMERIERE ristorante bar conoscenza lingue offresi dovunque. Telefonare 655-526. A3992

CAMERIERE ristorante, balle presenza, libero subito, 23enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1557 — Torino ». A3672

CUOCA provetta offresi a private o pensione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1614 — Torino ». A4474

DECORATORE tappezziere referenziatissimo, libero subito, a imperserio offresi. Telefonare 525-598.

ELETTROMECCANICO specializzato in apparecchiature e saldatrici elettroniche e strumentazione industriale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1444 — Torino ». A2639

FALEGNAME addetto macchine torinese offresi. Valpe, via Romagnano 32, Torino. A3128

GIOVANE autista offresi privato o ditta per mansione fiducia, referenziatissimo. Telefonare 334-863.

GIOVANE autista con 615 offresi a seria ditta fisso o saltuario. Telefonare 681-334, 650-028.

GIOVANE signora dispone 4 ore pomeridiane per custodia bambino piccolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1607 — Torino ». A4434

GUARDIA giurata offresi diurna o notturno, patente e automezzo, nozioni elettromeccanica. Scrivere: Giorgis Luciano, Castelrosso, Torino.

LIBERO subito autista cameriere patente B anche estero offresi. Telefono 874-283. A2717

MAGAZZINIERE offresi carico scarico ricambi compressori stradali auto raccorderia. Telefonare 693-290.

IMBIATORE specializzato offresi qualsiasi lavoro, privato oppure seria ditta. Telefonare 668-720.

OFFRESI operaio saldatore e stuccatore, non finito (con prova). Telefonare 483-161. A3733

OFFRESI 19enne maccalisio abile volenterose. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1600 — Torino ». A4399

OPERAIO addetto presse esperienza pluriennale offresi anche qualsiasi altro lavoro. Tel. 666-308.

OPERAIO qualificato 2° montatore meccanico offresi altri lavori. Telefonare 251-231. A2334

OPERATORE energico praticissimo torni paralleli, torni copiare, semiautomatici, pratico lavorazioni ed attrezzature, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1510 — Torino ».

OPERATORE espertissimo torni automatici offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1599 — Torino ».

PANETTIERE informatissimo impastatore libera offresi, Giviliano, via Fabrizi 16. A4503

PENSIONATA sana attiva referenziatissima occuperebbesi presso persona sola o bambini, ottime francese anche [illegible] periodo invernale. Carta identità 10.213.341 Fermo Posta, Luserna San Giovanni (Torino).

RETTIFICATORE 1ª categoria [illegible] offresi. Telefonare 377-461. A2700

SALDATORE elettrico autogeno qualificato offresi. Tel. 236-762.

SALDATORE piemontese 2ª categoria, referenziato, libera subito, offresi. Telefonare 798-138. A3908

SERIO volenteroso, auto propria, occuperebbesi mansioni fiducia, fattorino, anche casalinando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1326 — Torino ».

SIGNORINA ventottenne offresi come macchinista cameriera o maglieria. Telefonare 482-125. A2680

SOTTUFFICIALE Marina, patente auto impiegherebbesi fattorino banca oppure custode grande complesso. Telefonare 757-254, ore 12,30-14.

STUDENTE serale, 4° perito meccanico, militesente, offresi subito qualunque lavoro. Telef. 337-449.

TORINESE 35enne referenziato auto proprio 750 offresi mattino o pomeriggio a ditte per commissioni e consegne. Telefon. ore pasti 252-662.

TORNITORE 1ª categoria lunga esperienza offresi subito. Tel. 361-601.

TORNITORE 1ª offresi. Tel. 386-026 ore pasti. A3150

TORNITORE 1ª referenziato offresi. Telefonare 386-026. A4162

TRENTENNE cameriera spagnolo parla italiano buona presenza offresi ristorante albergo Torino oppure estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1430 — Torino ». A2582

TUBISTA idraulico pratico 20enne offresi ditta. Telefonare 357-571.

TUTTOFARE presenza, praticissima, offresi zona Stadio Crocetta, giorni feriali 8,30-17,30. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1552 — Torino ».

VEDOVA pensionata piemontese indipendente bella presenza offresi tuttofare persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5264 — Torino ».

VENTENNE, bella presenza, offresi commessa pratica. Telefon. 230-274.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. A 4 giovani elementi anche inesperti, purchè con auto propria, Marchesa Villadoria offre occasione inserirsi organizzazione vendita vini liquori per zone provincia Milano-Como-Brescia e Alta Novarese, garantisce mensile agenzia, rimborsa spese, provvigioni più contributo auto. Presentarsi immediatamente presso CE.DI.VI, via Villarbasse 43, Rivoli Torinese, ore ufficio, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 430 — Torino ».

A.A. DISTINTA famiglia marito moglie bambino un anno assumerebbe domestica tuttofare veramente capace ottimo trattamento familiare. Telefono 633-586. A1273

A. ABILE tuttofare fissa capace cucina famiglia sei adulti offre ottimo stipendio libertà da sabato sera a lunedì mattina. Telefono 542-052. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5029 — Torino ». A2325

A coniugi con figlia 12enne occorre tuttofare fissa buon stipendio, pasti usciti. Telef. 759-913.

ABILISSIMA tuttofare a cucina fissa referenziata cerca famiglia 4 adulti 70.000. Telefonare 591-983.

AGENZIA lunetare cerca pensionato con patente. Telefonare 541-082.

AIUTANTE e apprendista sarta signora cerca Marchesa, via Lagrange n. 29, per il giorno 17 gennaio. Telef. 40-265. A132960

APPRENDISTI elettromeccanici III avviamento, volenterosi, cerca primaria Società costruzioni elettromeccaniche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1251 — Torino ». A132139

ASSUMESI giardiniere per Giaveno, eventualmente ore fuori luma. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1352 — Torino ». A1558

ASSUMIAMO muratori specializzati posa rafrattari, provincia Asti. Telefonare 331-848 Torino.

ASSUMONSI macchiniste interno esterno veramente provette confezione borse sksi. Telefonare 287-115.

BAMBINAIA per neonato possibilmente diplomata offrimo [illegible] referenze ed assoluta serietà fiducia cercasi. Scrivere: Voli, corso Vittoria 75. A132009

BERRETTIFICIO zona fattorina età 20-30 anni munito di patente A per piccola furgoncino. Presentarsi via Lagrange 29, Fedele.

CAMERIERA giovane referenziata cercasi fissa famiglia sola adulti. Tel. 342-052. A1529

CAMERIERA persona sola disposta trasferirsi Sanremo, due mesi. Telefonare 542-885. O883

CAMERIERA tuttofare fissa referenziata cercasi. Tel. 632-291.

CEDONSI due camere con orto e conlupi, moglie disponibile qualche ora al giorno tuttofare, o pensionati. Scrivere: Rinaldi, via S. Agostino 12. A1782

CERCANSI giovani apprendiste leggera lavoro montaggio. Telefonare 882-040. A133053

CERCANSI signorine 15-18 anni per tipografia. Via Sommacampagna 11. Presentarsi tardissima corso Francia 161. 20324

CERCASI commessa barista bella presenza, ottimo stipendio. Presentarsi Fontanesi 28. A1511

CERCASI coppia marito autista giardiniere moglie custode. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9644 — Torino ».

CERCASI domestica fissa referenziata. Telefonare 593.186.

CERCASI donna sola per assistenza ammalata. Alloggio e vitto. Stipendio da stabilirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9614 — Torino ».

CERCASI donne sole mezza età per servizi vari disposte convivere in Istituto per ragazzi. Stipendio, vitto, alloggio. Scrivere indicando recapito telefonico: « Pubblicità Stampa 5010 — Torino ». A2097

CERCASI signorina pratica ufficio, direzione casa signorile, presenta, disposta trasferirsi saltuariamente. Manoscrivere età, referenze a: « Pubblicità Stampa 1341 — Torino ».

CERCASI subito apprendista commessa 15-16enne per pasticceria. Telefonare 651-478. A1110

CERCASI tuttofare 4 ore giornaliere zona S. Paolo. Tel. 337-751.

CERCASI tuttofare giornata, famiglia 3 persone, zona via Cibrario. Telefono ore pasti 758-210.

CERCO cameriera fissa tuttofare. Offresi 60.000 mensili coniugi soli. Referenziata, età 40-45enne. Telefonare 377-937. A3670

CERCO cuoco cosaco ristorante. Telefonare 652-573. A132747

CERCO giovane bella presenza per guardaroba sala balle. Ore 21-1 telefono 651-163. A1186

CONIUGI soli benestanti cercano domestica anche se con marito per custodia villa massima serietà. Telefonare 693-715.

COMMESSA anche non pratica disegni, ma intelligente, media coltura, buona presenza, ordinata, età 18anne circa, referenze controllabili. Telefonare 515-263 ore 17-20.

COMMESSA magazzino 20-22enne assume Astori. Presentarsi piazza Castello 9, ore 9-10 18-19.

COMMESSE, bluto commesse 18-25enni pratiche calze maglierie cercansi per importante negozio via Roma. Scrivere posti occupati, referenze: « Pubblicità Stampa 9613 — Torino ». A1126

CONIUGI, autista domestico, cameriera cuoca, pratici lavoro, referenziati, cercasi per zona collinare. Stipendio adeguato. Telefonare 80-654 ore pasti (13-15, 20-22).

CONIUGI con bimba cercano tuttofare zona S. Rita per intera giornata. Tel. 326-139. A1471

CONIUGI soli cercano tuttofare capace cucina referenziata ottima stipendio e trattamento. Tel. 485-970 ore ufficio. A4785

CONIUGI tuttofare, buona esperienza casa signorile, referenziati, moralità ineccepibile, assumonsi per custodia villa in Torino, alloggio indipendente con servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9484 — Torino ». A132153

COPPIA domestico e abile tuttofare maggiori referenziati cercansi da piccola famiglia in villa precollinare, ottimo trattamento. Telef. 80-489.

DISEGNATORE dilettante abbisogna modella per studio ritratto artistico. Telefonare 594-101. A1097

DROGHERIA [illegible] piuta commesso pratico. Presentarsi via Di Nanni 108 ore pasti.

ESPERTA lavori rappezzeria [illegible] industria mobili Barovero, via Indipendenza 15, Grugliasco.

FALEGNAME apprendista macchinista attrezzista teatrale disposto viaggiare cerca complesso teatrale. Telefonare 877-787 ore 20-22.

FALEGNAMERIA assume abile operaio macchinista. Via Montenero 5.

FALEGNAMI [illegible] cercansi, inutile scrivere se non provvetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5014 — Torino ». A2270

FAMIGLIA residente livrea con aiuto giornaliero, cerca tuttofare fisso ottimo trattamento. Non presentarsi se non referenziato. Telef. 599-869 Torino. A1036

FRESATORE e tornitore specializzati cerca officina meccanica. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9636 — Torino ». A1410

INDUSTRIA elettromeccanica cerca abile operatore macchine bobinatrici fili capillari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5072 — Torino ».

RISTORANTE cerca ragazza quindicenne per cucina. Cibrario 21.

SALA ballo cerca cameieri. Telefonare ore ufficio 501-216.

SIGNORA ventottenne pratica contatti trattative clientela macchina propria referenze cerca rappresentanza seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1388 — Torino ».

STABILIMENTO vicinanze Torino cerca giovane provetto elettricista manutenzione impianti macchinario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5062 — Torino ». A2530

TRASPORTATORI con autocarro 60-80 q.li cerca industria per consegne limite settentrionale. Referenziare e scrivere: « Pubblicità Stampa 1277 — Torino ». A132948

TUTTOFARE fisso cercano coniugi con bimba, zona Crocetta. Telefonare 594-639. A3990

TUTTOFARE fissa referenziata cerca distinta famiglia. Telefonare 683-814.

TUTTOFARE giornata capace cucina cercasi. Telefonare ore pasti 286-904.

UFFICIO [illegible] pettinatrice massima 30 anni. Telef. 351-325.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A valenterosi con auto introdotti radio elettricità Torino, Cuneo, Vercelli, Aosta offresi abbinamento prodotto consumo. Provvigioni, Serietà, riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8607 — Torino ».

APPERMATA azienda cerca produttori, produttrici buone possibilità guadagno. Telefonare 643-362.

CERCASI rappresentante introdotto negozi biancheria e laiaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9447 — Torino ».

CERCO viaggiatore vendita moia smerigllo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9575 — Torino ». A929

INDUSTRIA METALMECCANICA ITALIA MERIDIONALE CERCA RAPPRESENTANTE INTRODOTTO ENTI MILITARI PER ZONA PIEMONTE LOMBARDIA EMILIA. SCRIVERE IPI, VIA TIBURTINA 443, ROMA, DETTAGLIANDO CASE GIA' RAPPRESENTATE. A4096

PER zone e stabilirsi Piemonte e Torino cercansi rappresentanti pratici porcellane cristallerie casalinghi. Provvigioni ed extra, referenze. Scrivere: Masino, via Maria Vittoria 27, Torino. A132720

RAPPRESENTANTE in Torino materie prime industriali per gomma vernici materie plastiche assume per città e dintorni buon venditore preferibilmente perito chimico o equivalente, esperienza almeno uno dei rami e conoscenza inglese e francese. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 1311 — Torino ». A892

RAPPRESENTANTE trentenne buona conoscenza tecniche esperienza commerciale sulla propria offresi serio ditto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1348 — Torino ». A1522

SOCIETA' commerciale importanza nazionale cerca per formazione quadri nuova organizzazione, venditori con automezzo ed esperienza campo vendite. Retribuzione concorso spese più provvigione. Possibilità carriera ispettiva per coloro che dimostrino effettive doti di vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1284 — Torino ».

TESSUTI confezioni abbisognamo cercansi agenti vendita rateale privati buona provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5021 — Torino ».

TRENTADUENNE diplomato esperienza quinquennale vendita offresi ad organizzazione commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9618 — Torino ».

TRENTENNE rappresentante tampadori clienteli tutto Piemonte rappresenterebbe seria ditta. Tel. 731-552.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata massaggi, trattamenti anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telef. 877-575.

MASSAGGIATRICE diplomata cure dimagranti e curativi con sauna e abbronzatura. Tel. 736-453.

SVENDO sauna infrarossi pensionava Telefonare ore pasti 851-184.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO, VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA [illegible] MAI ATTUATA, COMPLETA DI MANO D'OPERA E RICAMBI. FORD ATAUTO, VIA GARLETTA 135. O775

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca consegna rapida vendita senza cambiali provvisorio. Concessionaria corso Ferrucci 80.

AUTOCARRI usati: Escadrilla 2 e 3 assi ribaltabili, portalti; Esatau B 3 assi cassone fisso; Esatau unificato ribaltabile; rimorchio tipo 120 Viberti mt. 8 e Ad'ge mt. 7 bellissimi, vende Commissionaria Lancia Frassati, [illegible] Turati 12, tel. 598-826

AUTOMOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500. Concessionario Grazzi, Saluzzo 28. Viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA con vasto [illegible] mento 500, [illegible] 1100 vende relizza cambia con altra vettura o scooter. Telef. 887-514 O184

AUTOSCUOLA «Corso-Girard», specialista degli automobilisti esperti. Via Calandra 23. A131996

BELLISSIMA Flavia 1500 km. 40.000 originali vende. Telefonare ore pasti 795-777. A131878

BELLISSIMA 600 D 11.000 km. vendesi. Telefonare 890-379 ore ufficio. A1601

BELLISSIMA 1100 semestrale blu savoine km. 4000 vendesi. Telefonare 295-517. A1458

BELLISSIMO 1100 D familiare 15.000 km. vendesi. Tel. 389-600 ore pasti. A1601

BIANCHINA panoramica abilmente rodata, trent'anni guida, 6 mesi vendo. Telefonare 232-751.

BIANCHINA panoramica bianca, mesi 11, vendo. Telef. 297-383.

BIANCHINA 500 bicalore sei [illegible] vendo privatamente. Tel. 672-887.

CERCASI da privato Leoncino recentissimo contenti. Tel. 70-544.

CERCO spider innocenti di privato in ottime condizioni. Tel. 386-648.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O567

COMPRO contanti se occasione Fiavia coupé 1800 o Fulvia. Telefonare 481-051. A1682

CORSO Moncalieri 19, vastissimo assortimento Fiat, Alfa, BMW, Simca, Volkswagen, Renault. O535

CORSO Moncalieri 19, tel. 652-970, compra vendita autovetture, cambi facilitazioni. O535

DIPENDENTE vende 850 sei mesi come nuova. Tel. 892-443.

FAMILIARE 1100 H unico proprietario [illegible] usato vende permuta. Tel. 390-403. O874

FLAVIA spostc '62 ottime condizioni privato vende. Telef. 760-954.

FLAVIA 1500 sei mesi perfetta dipendente vende. Telefonare 392-022.

FULVIA la vettura di classe elevata. Fulvia 2 C, la 1100 più brillante del mondo. Trazione anteriore, freni a disco. Consegne sollecite. Prove e prenotazioni presso Commissionaria Lancia Frassati, Torino, corso Turati 12, telefono 593-182.

FULVIA 6 mesi 3000 km. grigia dipendente vende. Telef. 594-221.

FURGONCINO Renault Cargo, adatto macellerie negozi. Occasione vendesi Telefonare 321-622 A1924

FURGONE Fiat OM Suzzara fine '63, perfetto, vende. Telef. 530-147.

FURGONE 600 ultime 550.000, Fiat 615 550.000 perfetta. Telefono 850-805. O908

GIULIA sprint come nuova vendesi permutasi [illegible]. Telef. 321-622

GIULIA 1300 come nuova vendesi. Telef. 547-114. Febbro 10 bis.

GIULIETTA spider veloce tettuccio rigido ottima occasione vendesi. Telefonare 547-114. O849

GIULIETTA T.I. cambio ciocche ottima occasione vendesi. Tel. 519-693.

IMI, 15 mesi funzionante [illegible] Tel. 881-727 ore pasti.

LOTUS Cortina come nuova esplorata, privato vende, eventuali facilitazioni. Tel. 632-117.

MOLTISSIME 500, 600, 1100, da 160.000 a 700.000; permuta rateazioni. Corso Moncalieri 19.

MULTIPLE 600 1957-1959-1962 perfetto ordine vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tesoriere, [illegible] sede, Pio V 33, tel. 657-134.

OCCASIONI 500, 600, 1100 taxi centrale, Bianchina panoramica, Bianchina furgone, 500 giardiniera, 1200 gran luce, 1400 B, Topolino C, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati).

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

GM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende 642 N6 ribaltabile, 645 normali e allungati, Tigratti, Leoncini fissi e ribaltabili, Leoncino furgone, 615 normali e allungati, 1100 T autocarri, Lupetto recente lungo, Taurus 340 ecc.

OPEL Messano tutti i tipi pensa tasse, rateazioni. Sussa 25, Telefono 772-381. O416

PANHARD revisionate tutti tipi vende officine Citroen Borrelet, Lavarini 5. A2060

PEUGEOT 403 berlina occasionissima vendesi via Bologna 60.

PEUGEOT 404 berlina perfettissima vendesi via Bologna 60. O576

PRIVATI con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute. O722

PRIVATO a privato vende 500, 11 mesi. Tel. 338-107. A1300

PRIVATO compera 500-600 dal '64-'60. Telefonare 667-004.

PRIVATO vende a private Fiat 600 D, 11 mesi. Telef. 584-857.

PRIVATO vende a private ultima 1500 fine 1961. Telefonare 230-974 ore pasti. A1347

PRIVATO vende a private 500 giardiniera 1965. Telefono 258-687.

PRIVATO vende A 40 S, fine '63, km. 23.000. Telefonare 791-136.

PRIVATO vende bellissima 500 D 13 [illegible] occasione. Tel. 665-130.

PRIVATO vende Bianchina furgone 1961. Renault furgone rialzato R 4 1863. Telefonare 756-669.

PRIVATO vende cambia Giulietta TI, km. 26.000 lire 540.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATO vende cambia spider 1500 S, km. 24.000, lire 880.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATO vende Giulietta berlina, bella. Visibile autorimessa via Oropa 120. 20308

PRIVATO vende occasione Giulietta T.I. '59. Telef. 386-463.

PRIVATO vende ultima 500 C viaggiante migliore offerente. Telefonare 794-071. A1913

PRIVATO vende privato 500 D modi 6. Telefonare 630-623.

PRIVATO vende 500 ottima condizioni. Tel. 551-332. A1284

PRIVATO vende 600, 5000 km., 500.000. Telefonare 579-895.

PRIVATO vende 500 D sei mesi bianca porta contravento. Telefonare 230-225. A1204

PRIVATO vende 750 chiara perfetta 1962 come nuova. Tel. 850-609.

PRIVATO vende 750 '61 in rodaggio, gommalissima, antracite, 385 mila. Telefonare 725-343.

PRIVATO vende 850 super blu 6 mesi, lire 790.000 in contanti. Telefonare 481-198 mattino.

RATEALMENTE 1100 D 1963 660 mila, 1500 670.000, 1100 1959 380.000, 600 D 380.000, 500. Assortimento. Telefonare 850-805.

RENAULT R 4 perfetta con [illegible] vendesi permutasi rateizzo. Telefonare 321-622. A1923

RENAULT R 8, perfetta condizioni con garanzia vendesi permutasi. Telefonare 321-622. A1923

SCOPIT, corso Duca degli Abruzzi 6 bis. Esposizione autovettura Fiat semestrali. Garanzia. Rateazioni.

PRIVATO vende 1100 D, 8 mesi. Tel. 579-094. A1388

SETTECENTOCINQUANTA sei mesi vendo. Tel. 481-732, Calmet